ARMI
ABBAN
A. F. III

R. Conservatorio
di Musica Napoli
BIBLIOTECA
Rati
7. 6.
26.
N. d'Inventario

33-6-
35

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA IN NAPOLI
Rariz. 5.86. 33-6-35

29241

~~33 1 35~~

S. Carlo 1770
Il lib.o ne v.i 10=31 a

L'Armida Abbandonata
Dramma in 3 atti Poesia Anonimo

Musica
Del Sig Niccolò Tommelli

Atto 3.o

1821

Tommelli
Armida abbandonata

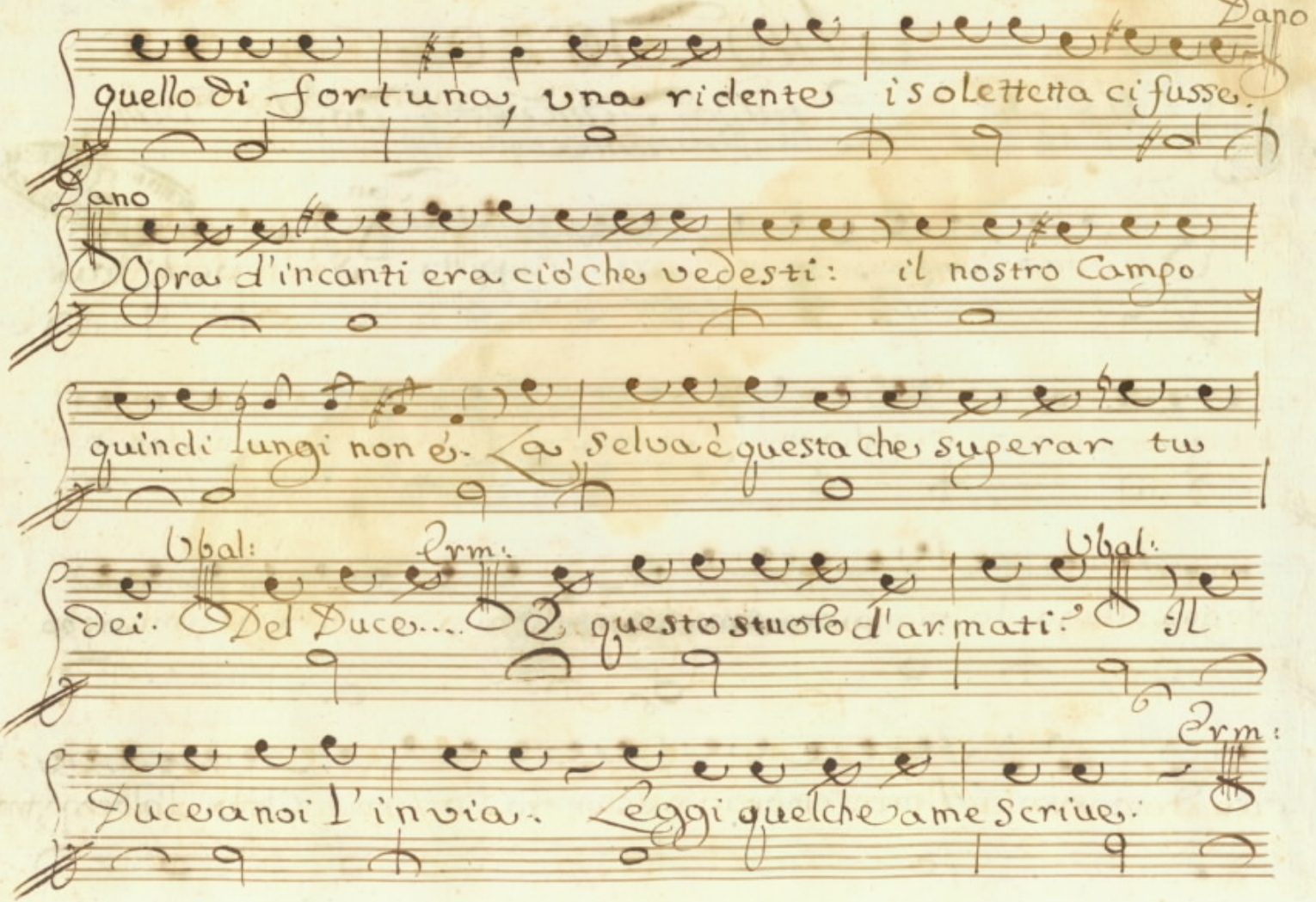
Atto Terzo.

Scena I.ª Rinaldo, Tancredi, Ubaldo, Dano, ed Erminia.

ARCHIVIO DEL REAL COLEGIO DE MUSICA BIBLIOTECA

Rinaldo

Come! dunque si breue era il traggitto. Tan: Si vedi fra l'acque quel rozzo scoglio ancor fumante. Rin: Il vedo. Tan: Là dell'indegna Maga la maggiore sorgeva. Rin: E agli occhi miei come appa-ria diverso. A me sembrava esser frà l'ocean, Ch'ivi d'albergo, fra


Dapo
quello di fortuna, una ridente isoletta ci fusse.
Dano
Opra d'incanti era ciò che vedesti: il nostro Campo
quindi lungi non è. La selva è questa che superar tu
Ubal:
Prm:
dei. Del Duce.... questo stuolo d'armati? Il
Ubal:
Duce a noi l'invia. Leggi quelche a me scrive.
Prm:

Erm: O Ciel che fai.

Rin: Amico, armi ed armati

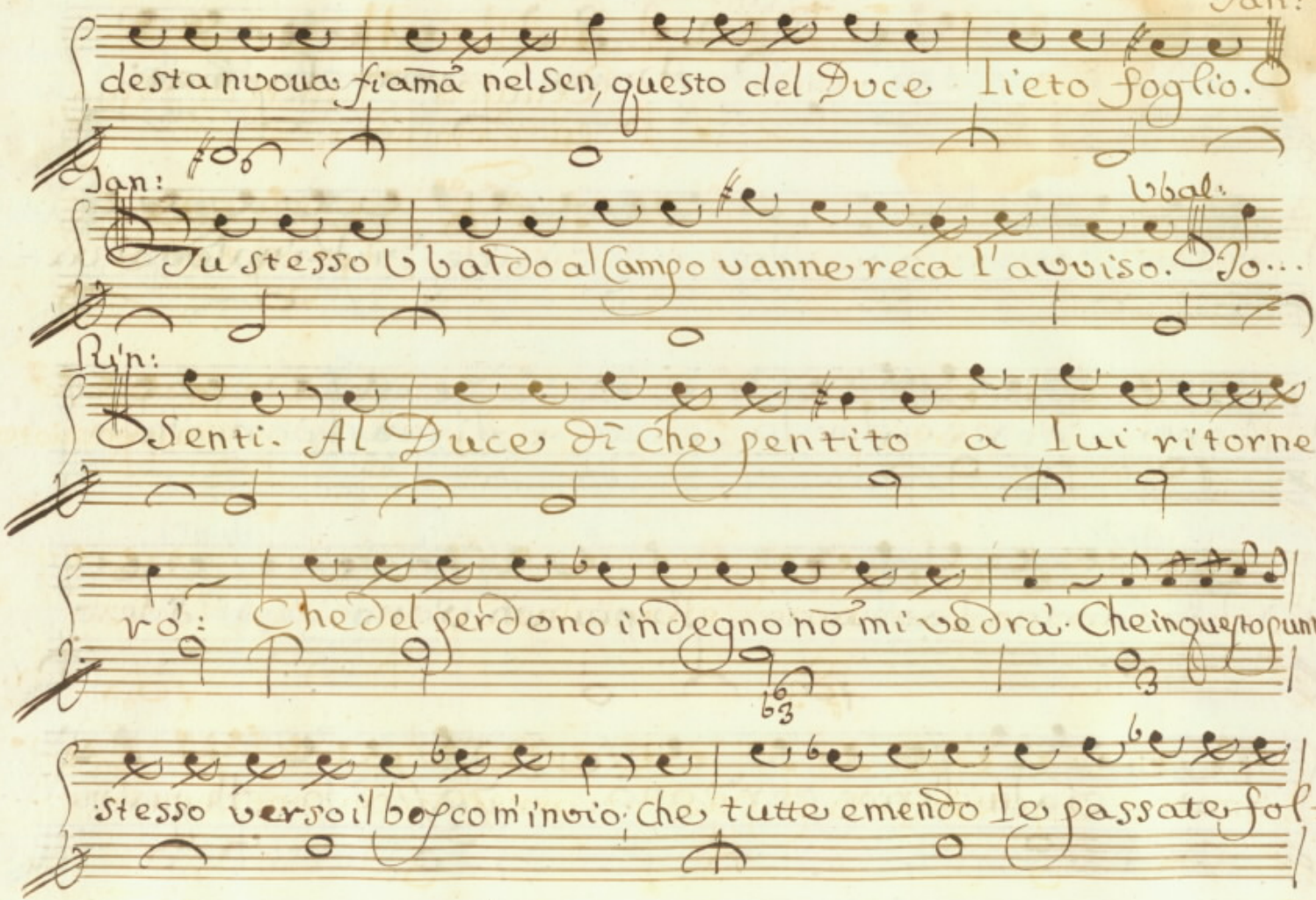
presso il bosco v'invio. Prescritto è in Cielo di Rinaldo alva=

lore, di recider la selva. Alcun ti rechi

del suo arrivo l'annunzio. Io più non sono oggi sde=

gnato; e a lui l'error perdono.

Goffredo. Ah qual mi



Jan:

desta nuoua fiamā nel sen, questo del Duce lieto foglio.

Jan: Ubal:

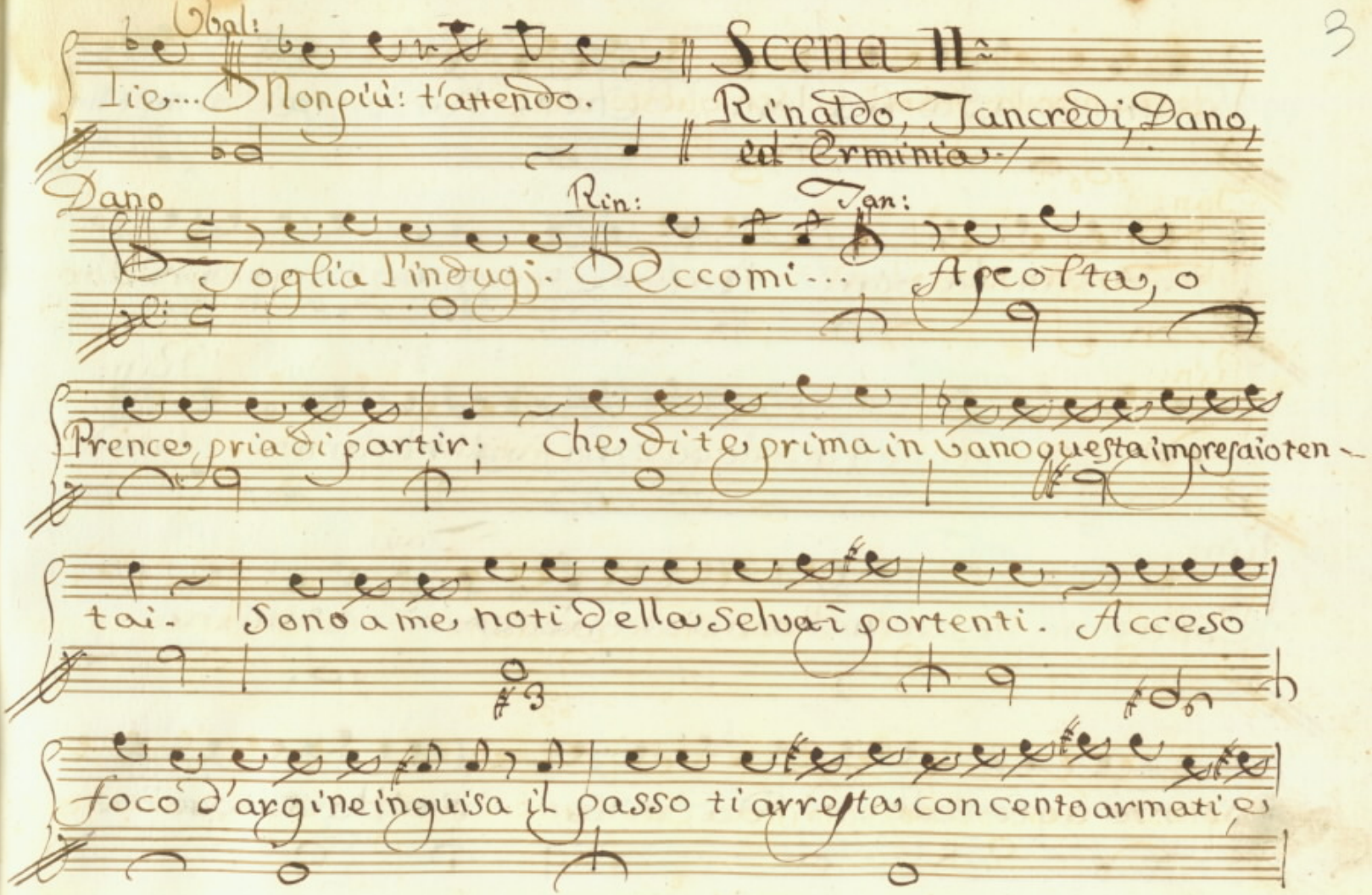
Tu stesso Ubaldo al Campo vanne reca l'avviso. Io...

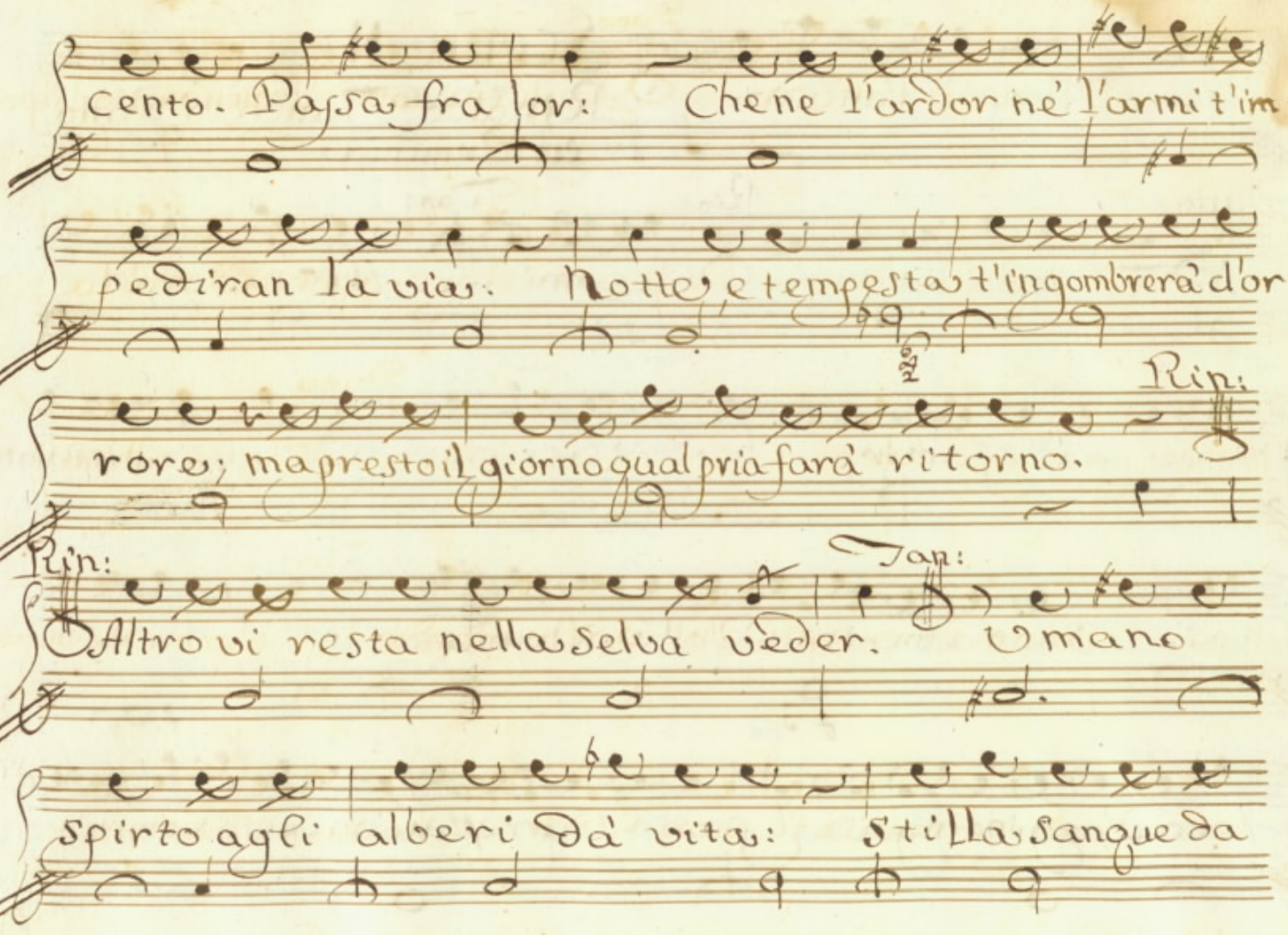
Rin:

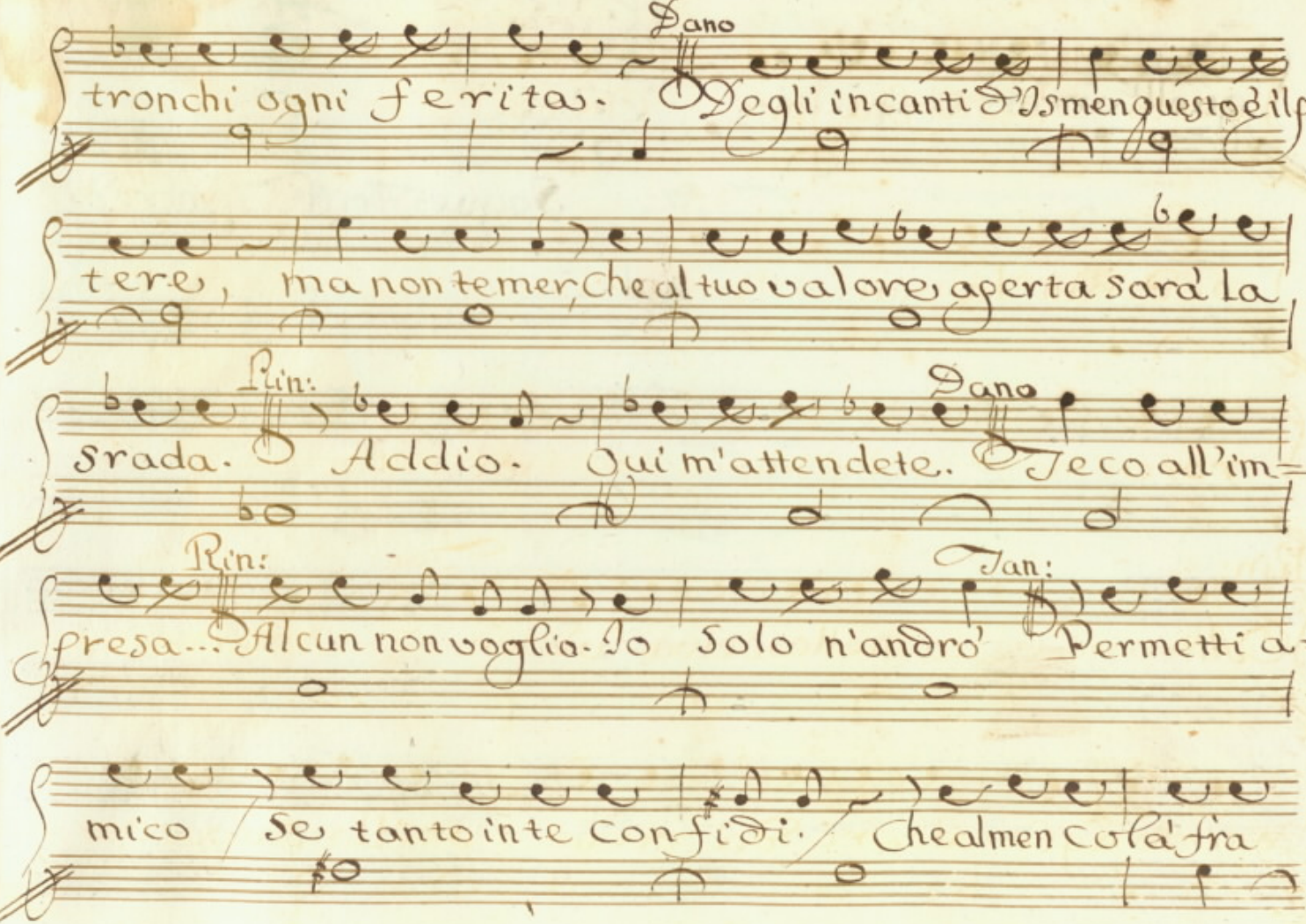
Senti. Al Duce dì che pentito a lui ritorne=

rò: Che del perdono indegno nō mi vedrà. Che in questo punto i=

stesso verso il bosco m'invio; che tutte emendo le passate fol=


Ubal:
Scena II.
Ire... Non più: t'attendo.
Rinaldo, Tancredi, Dano, ed Erminia.
Dano
Rin:
Tan:
Toglia l'indugi. Eccomi... Ascolta, o
Prence, pria di partir, che di te prima invano questa impresa io ten-
tai. Sono a me noti della selva i portenti. Acceso
foco d'argine in guisa il passo ti arresta con cento armati e


cento. Passa fra lor: Che ne l'ardor ne l'armi t'im=
pediran la via. Notte, e tempesta t'ingombrerà d'or=
Rin:
rore; ma presto il giorno qual pria farà ritorno.
Rin:
Jan:
Altro vi resta nella selva veder. Umano
spirto agli alberi Dà vita: Stilla sangue da


Dano
tronchi ogni ferita. Degli incanti d'Ismen questo è il po=
tere, ma non temer, che al tuo valore aperta sarà la
Rin:
Dano
strada. Addio. Qui m'attendete. Teco all'im=
Rin:
Tan:
presa... Alcun non voglio. Io solo n'andrò Permetti a=
mico Se tanto in te confidi. Che almen colà fra

quell'orror ti guidi.

Segue Aria Tancredi.

Violini

for. pia for. pia for.

Unis Unis Unis

Oboe

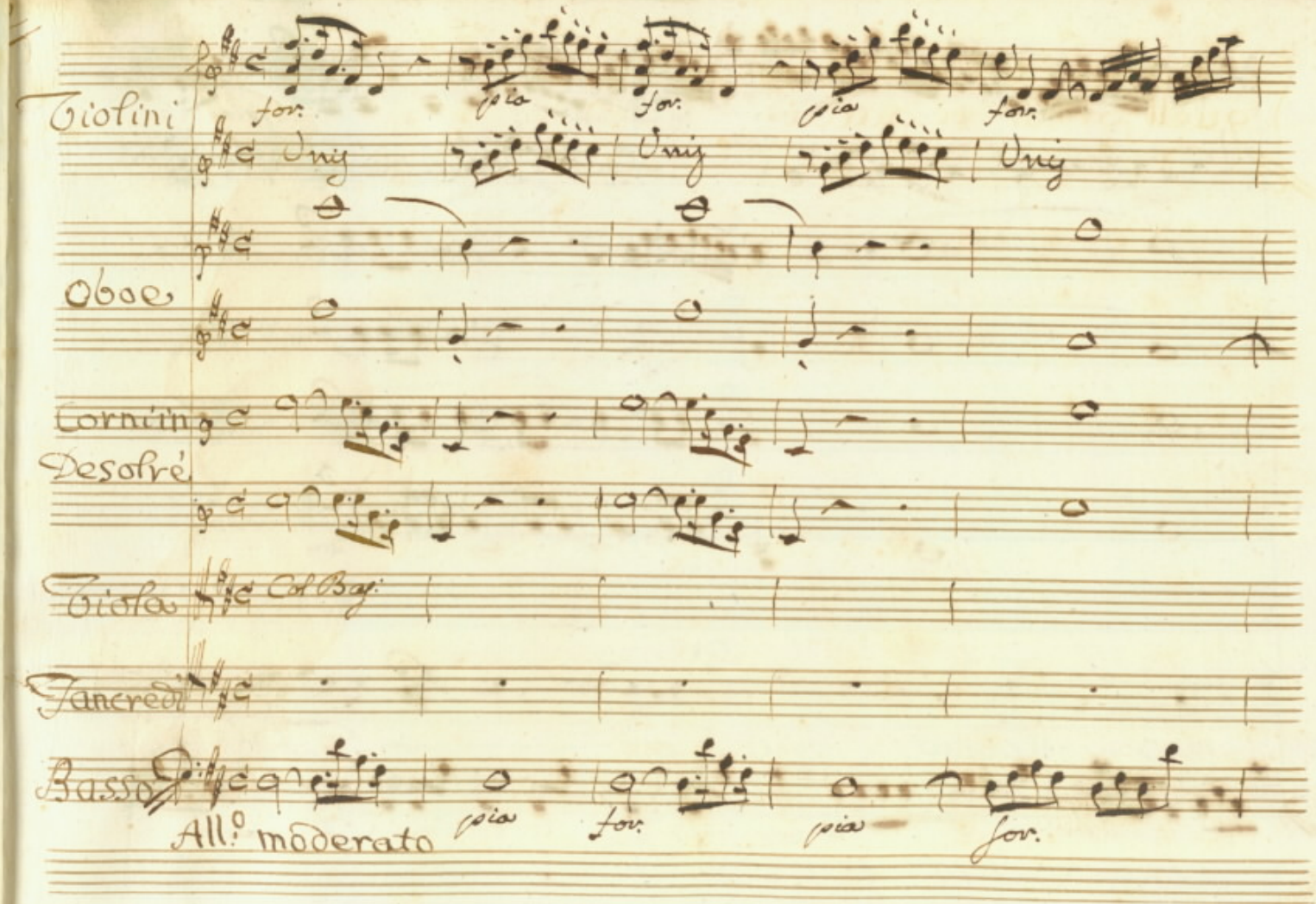
Corni in Desolré

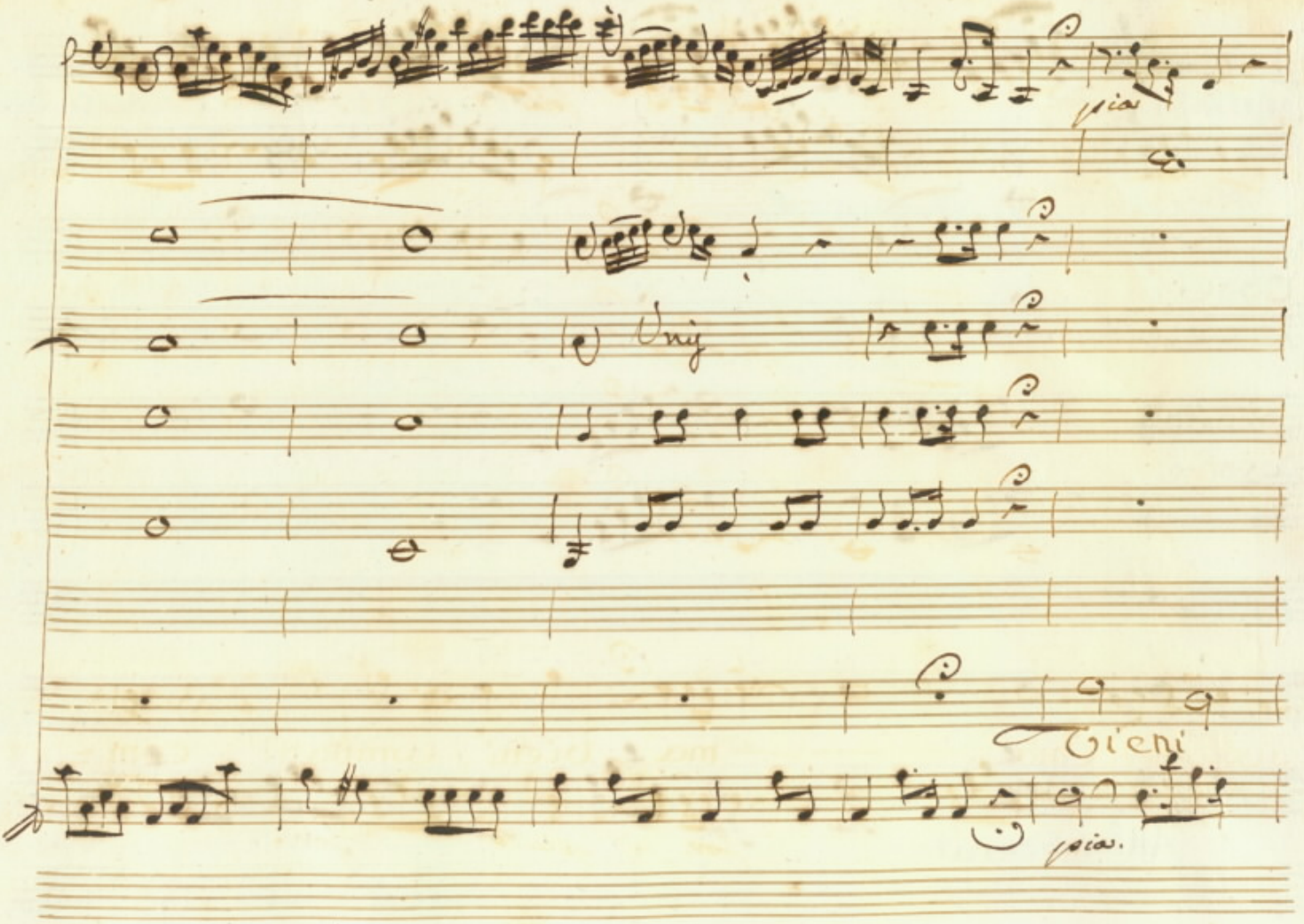
Viola Col Bas:

Tancredi

Basso

All.o moderato pia for. pia for.



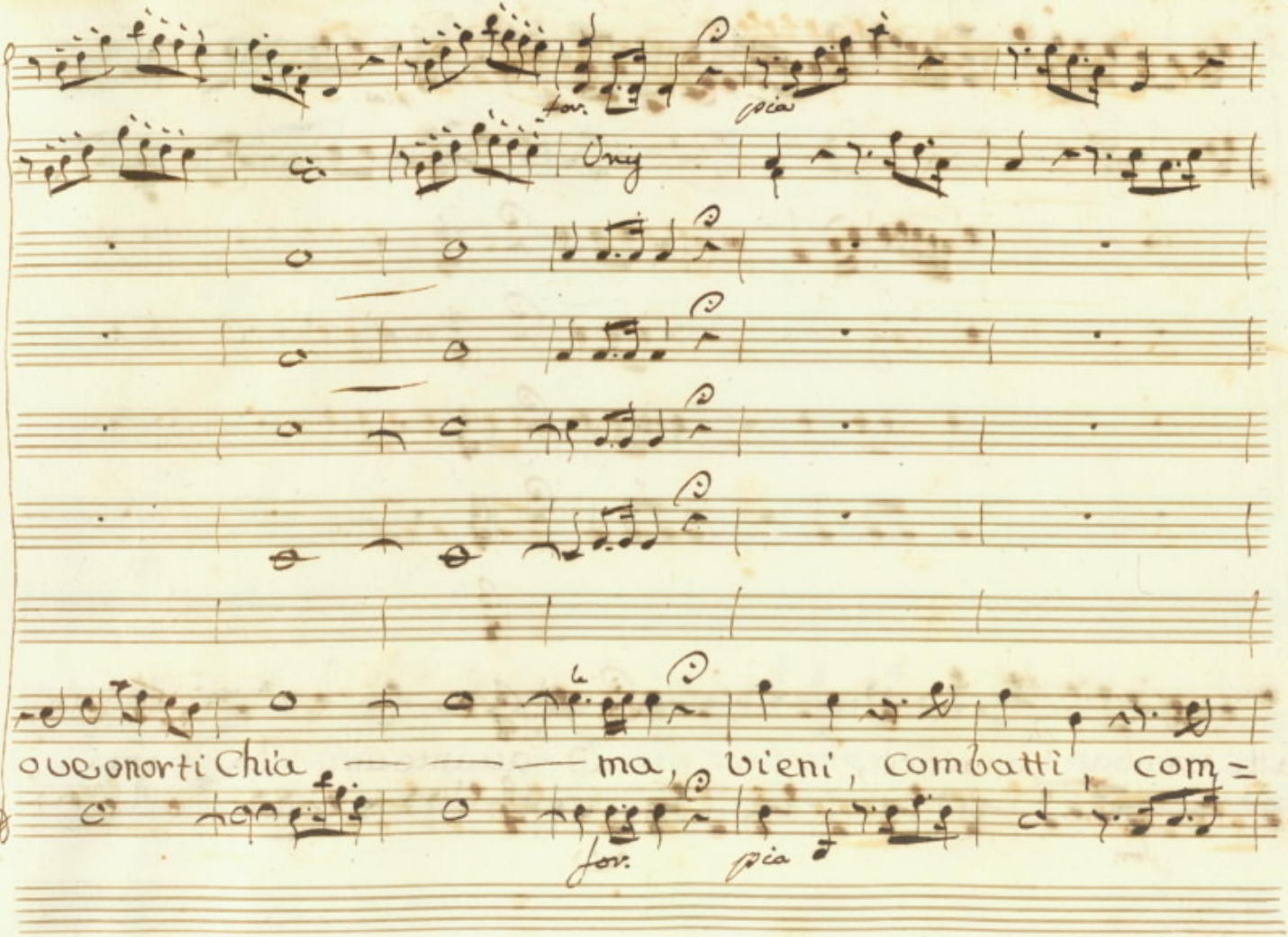

pia
Unij
Tieni
pia.

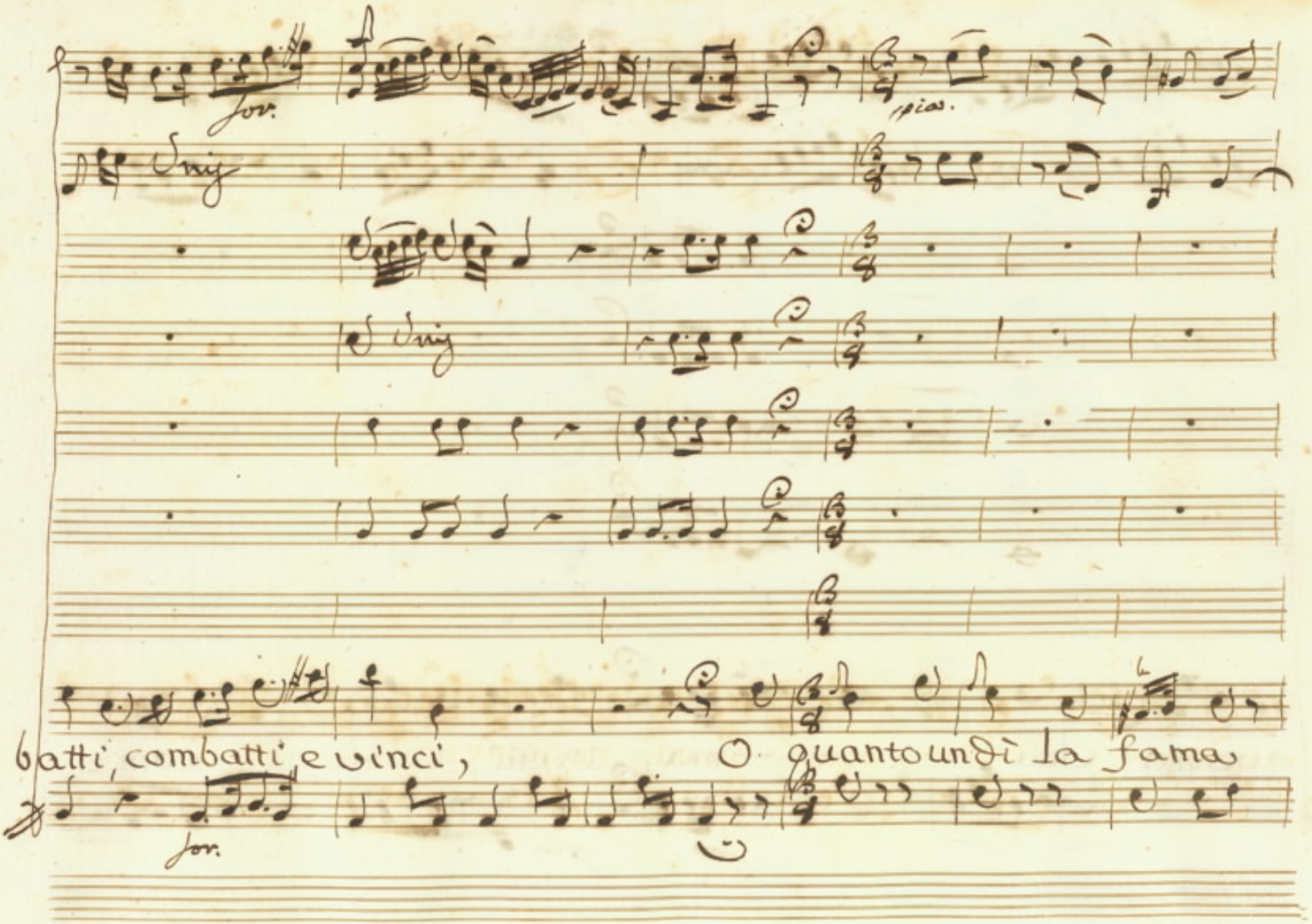
for. pia

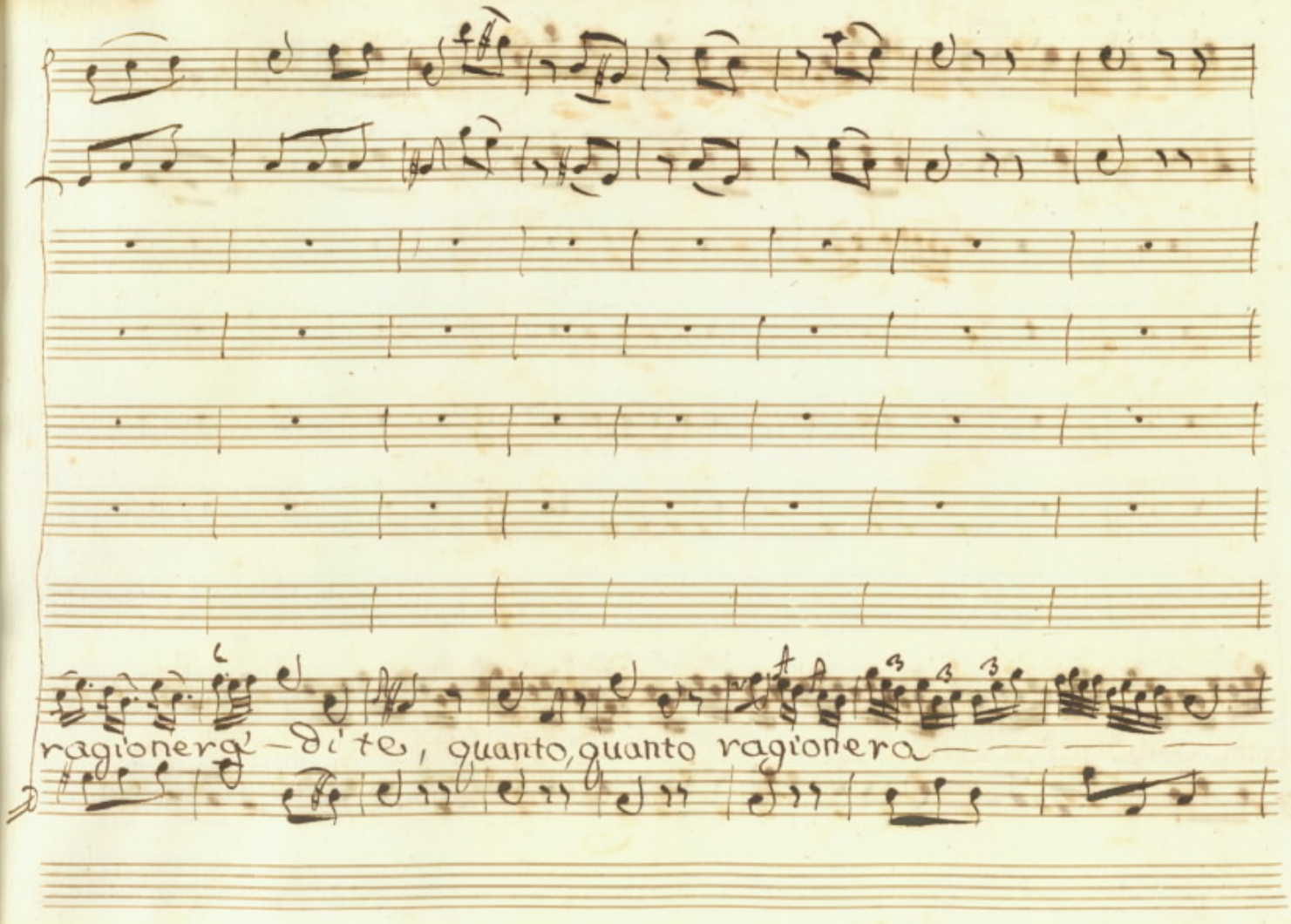
Orig

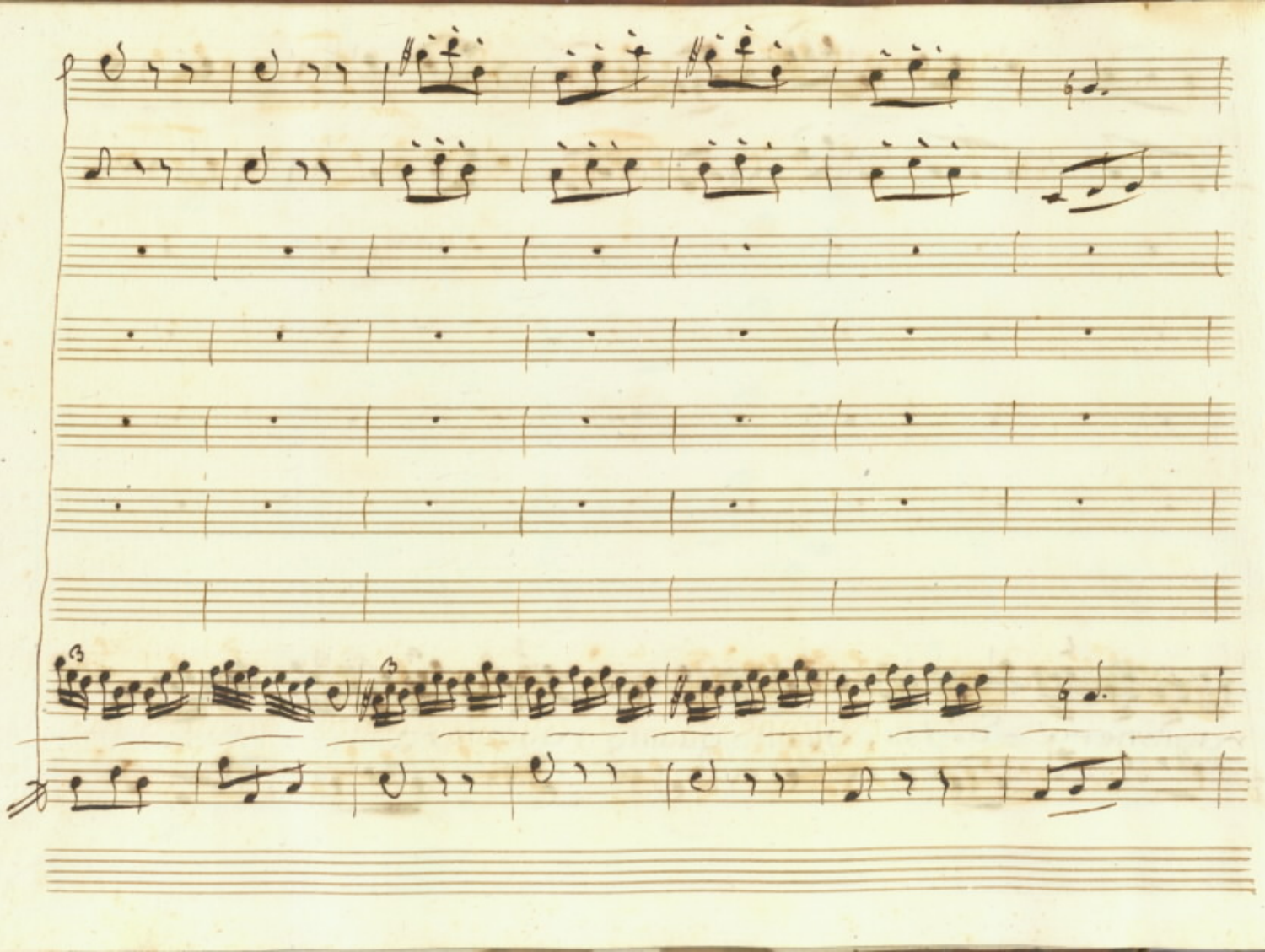
o ve o norti Chia — — — ma, vieni, combatti, com=

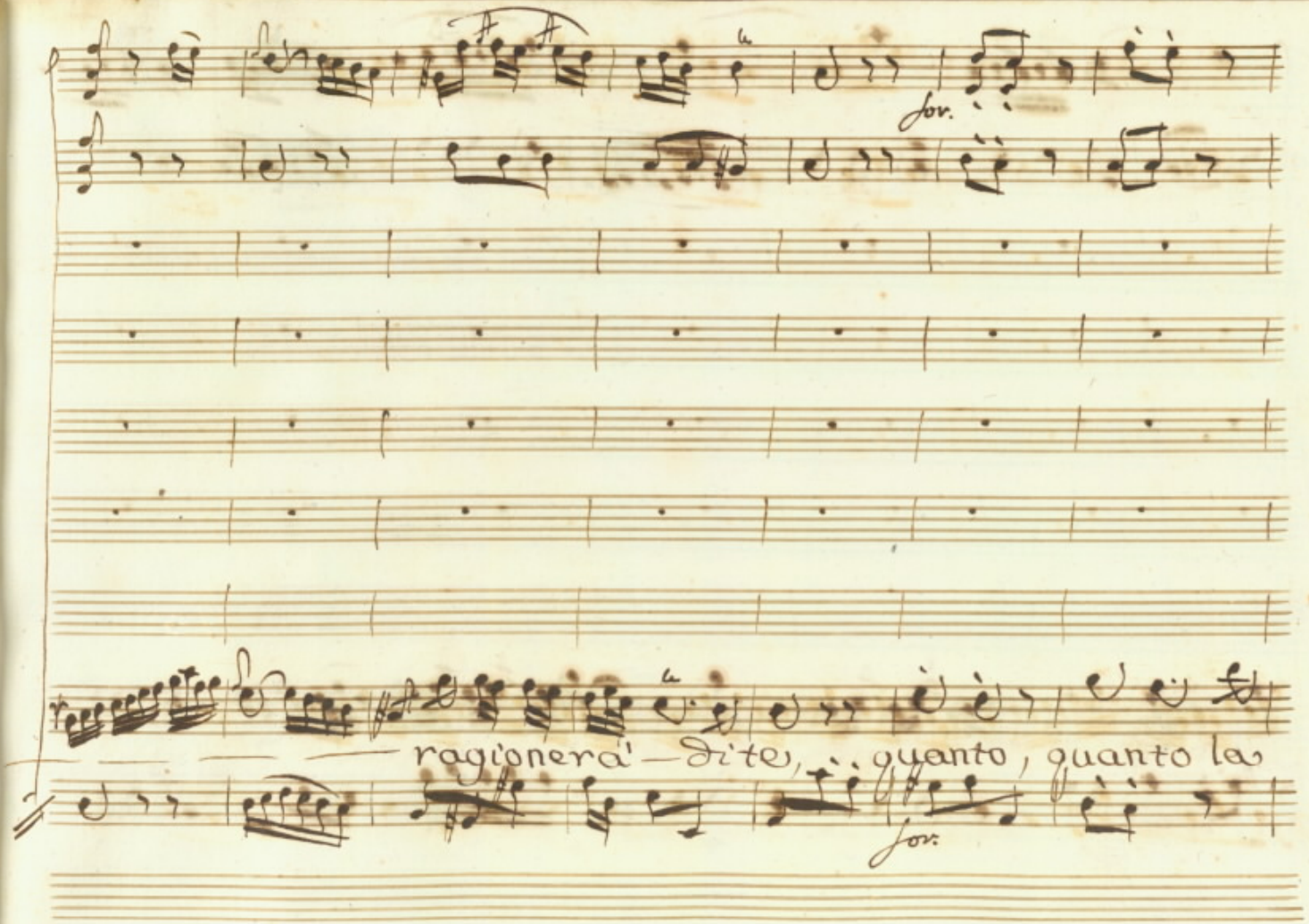
for. pia

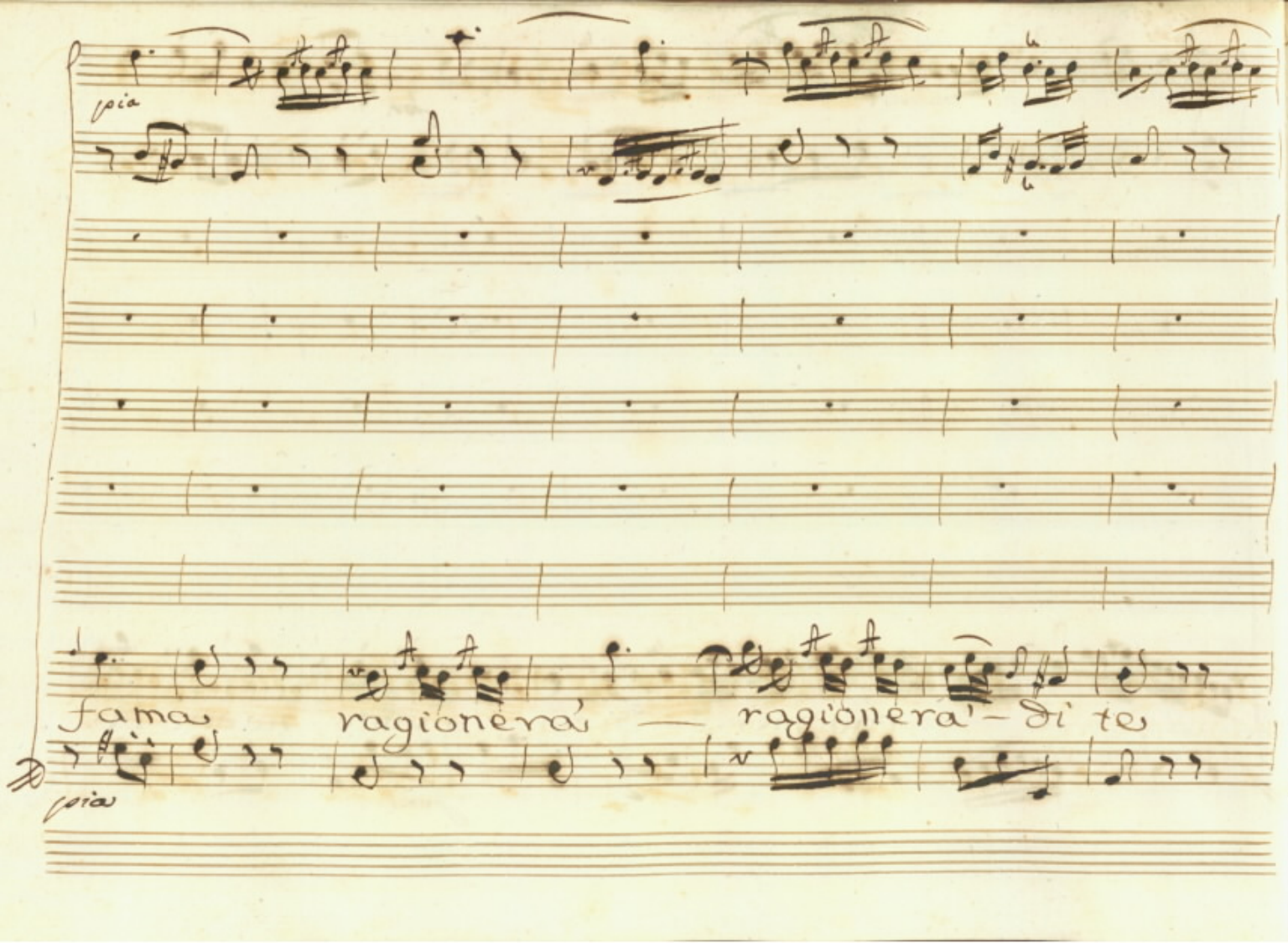


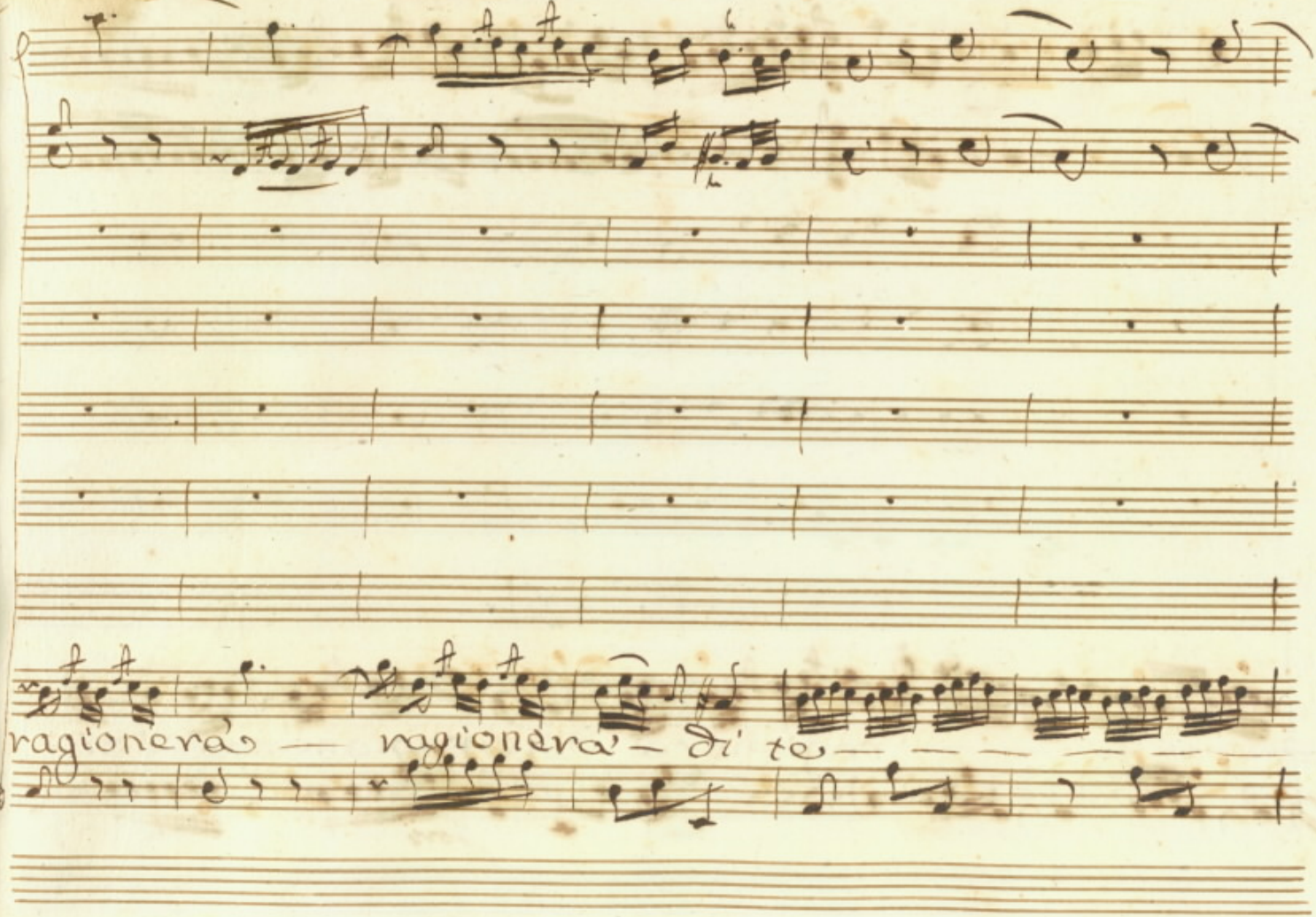

batti, combatti e vinci,
O quanto undì la fama

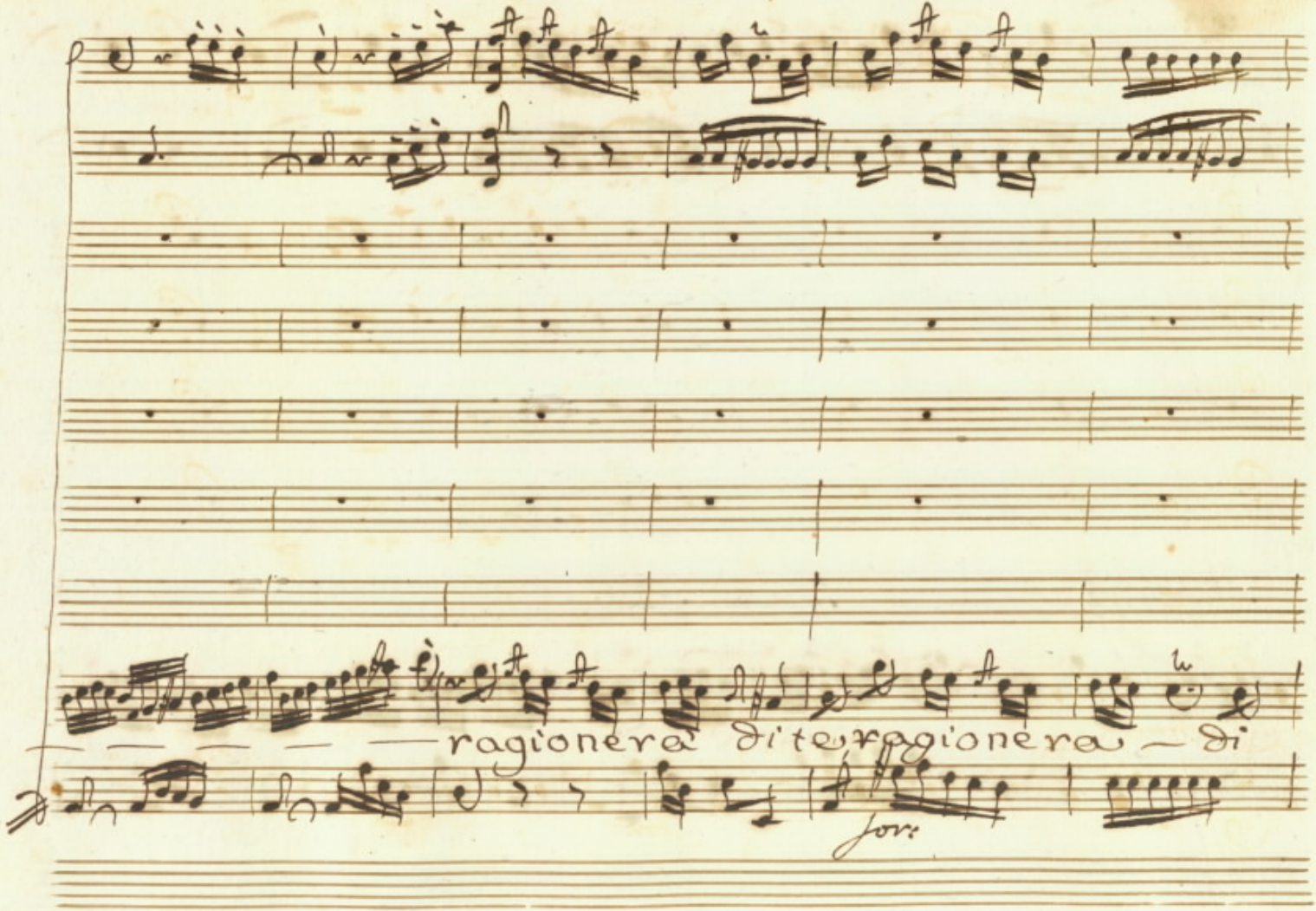

ragionerà – di' te, quanto, quanto ragionerà

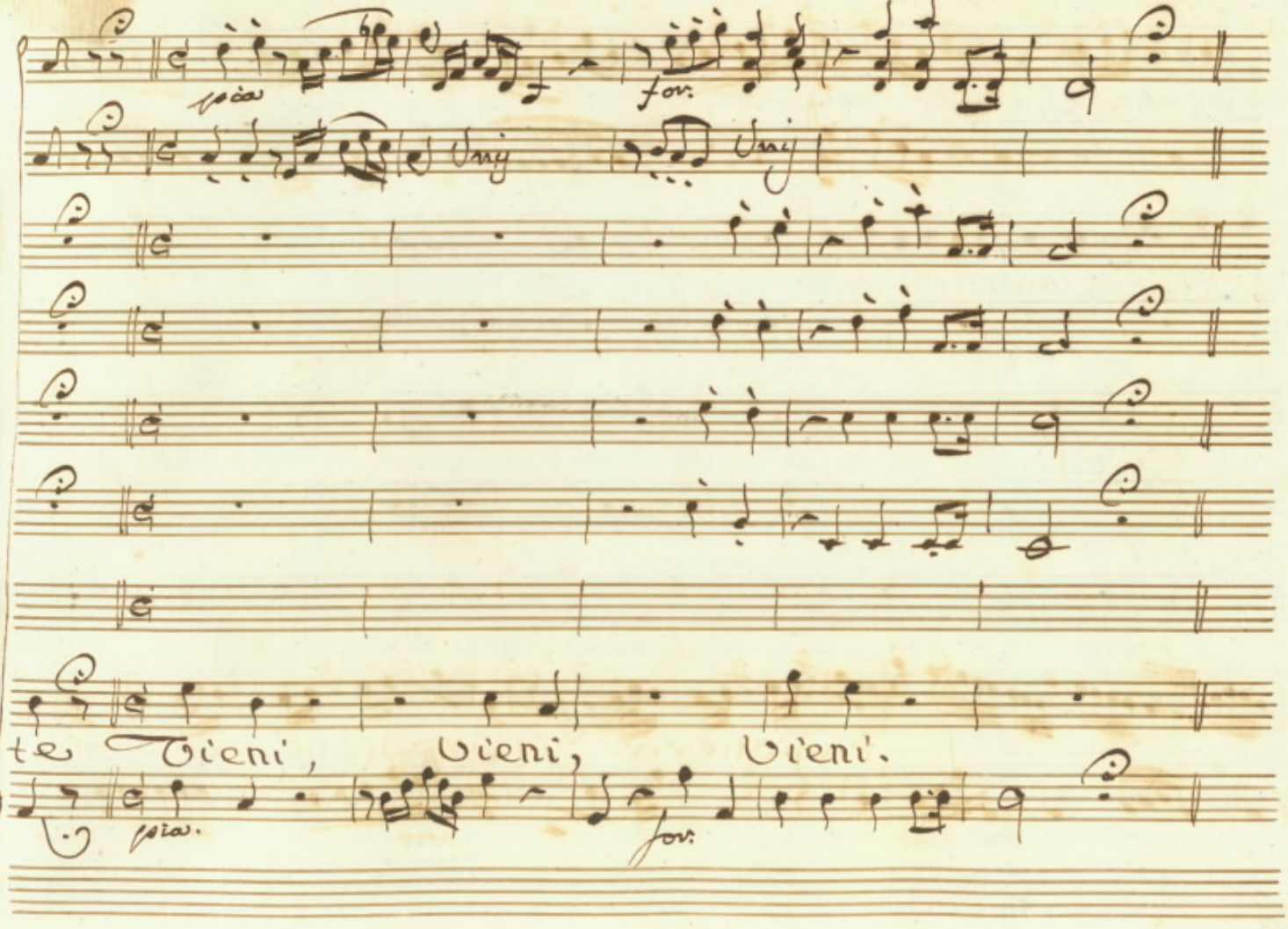


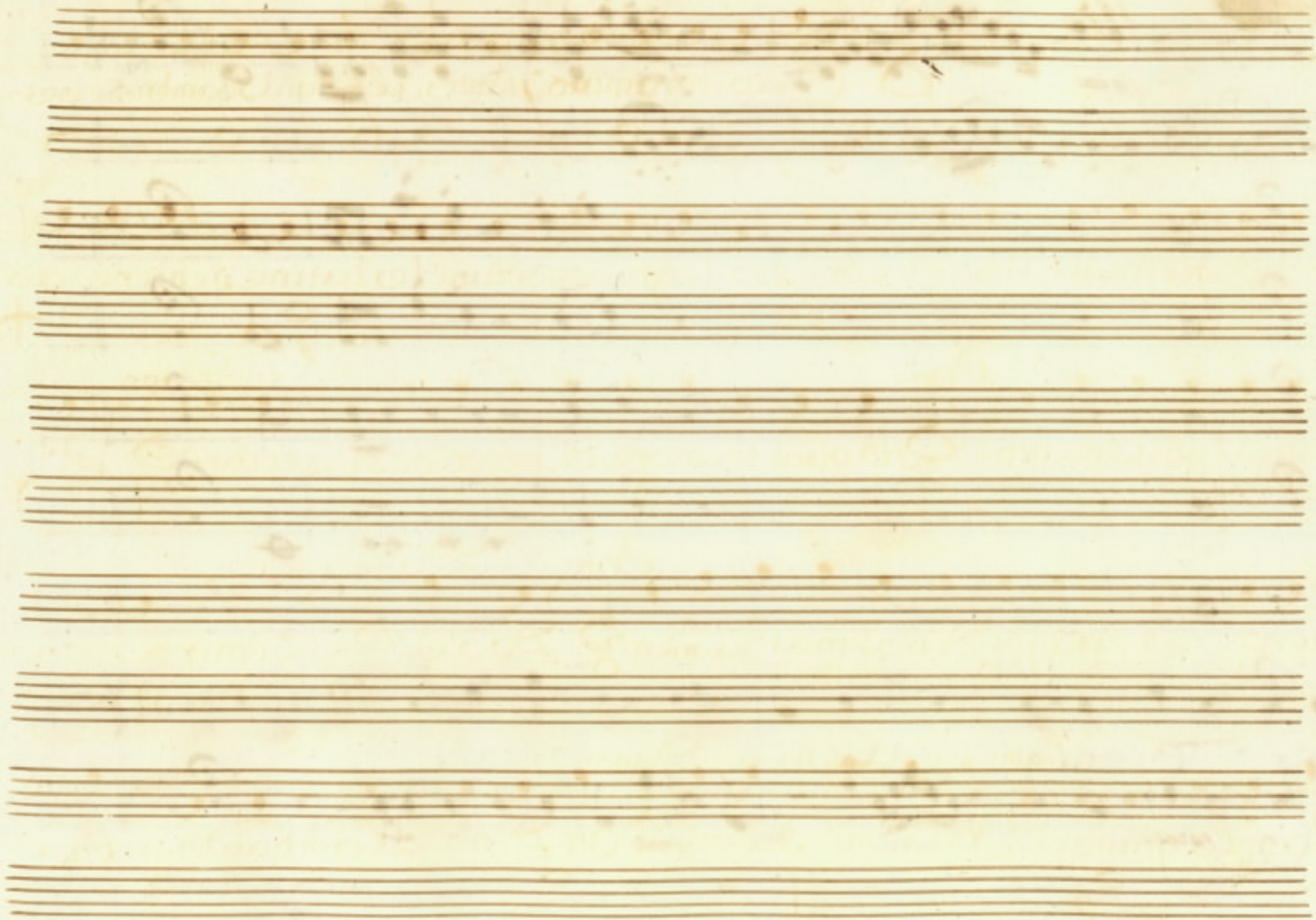

for.
ragionerà — Dite, .. quanto, quanto la
for.


poco
fama
ragionerà
ragionerà — di te
poco


ragionerà — ragionerà — di te


ragionera di te, ragionera — di
for:


pia.
for.
Unis
Unis
te Vieni, Vieni, Vieni.
pia.
for.



Scena III.

Erminia, Dano, e poi Rambaldo.

Dano

Ecco il bramato istante, al fin già sgombro si ve-
drà degli incanti il bosco, e in esso legni opportuni le latine schiere ao-
ran pel gran cimento.

Erm:

Ah qual tremore di ripercossi acciari.

Dano

E' vero: e fugge disarmato un guerrier.

Erm:

Dov'è?

Dano

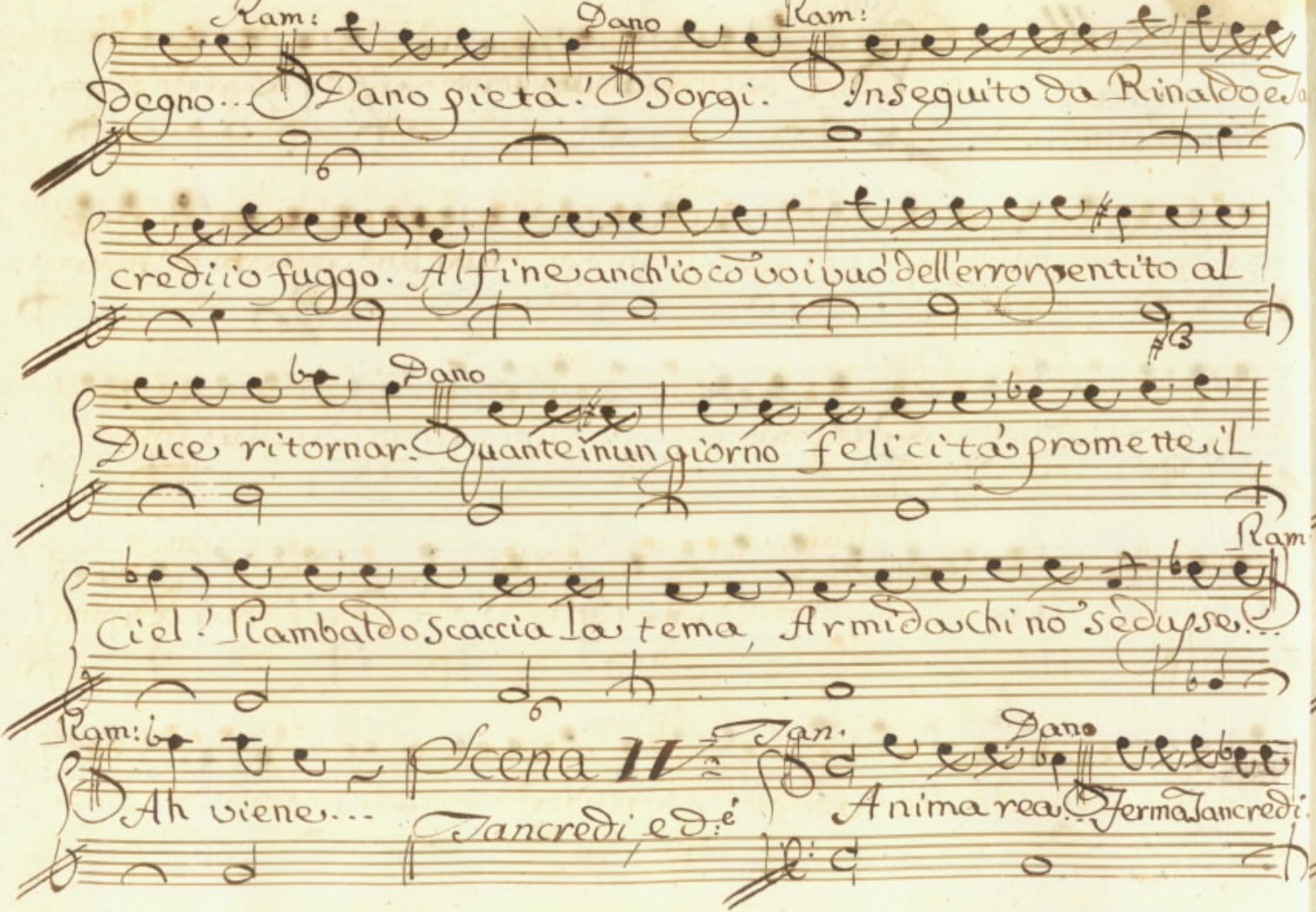
Rimira
Eccolo giunge...

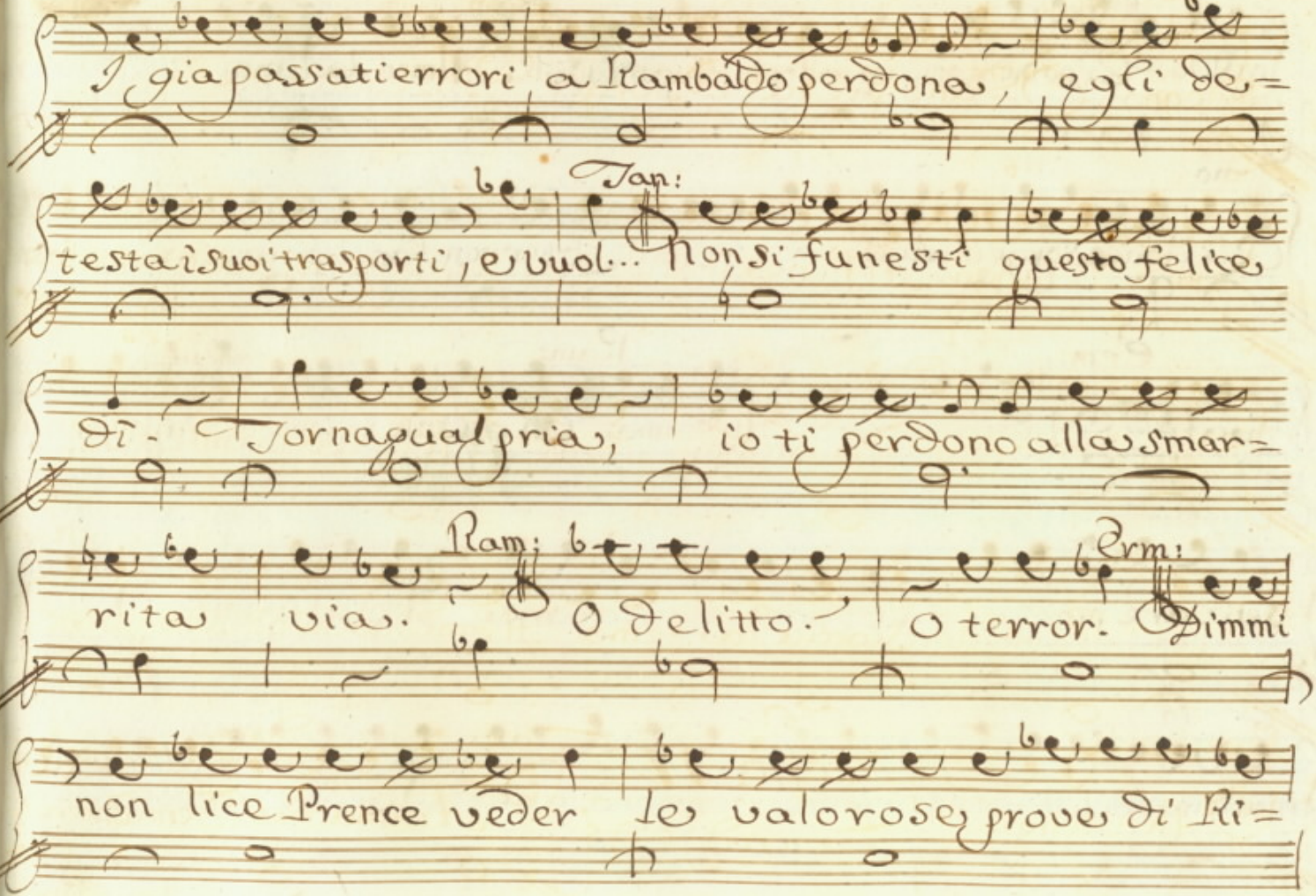
Ram:

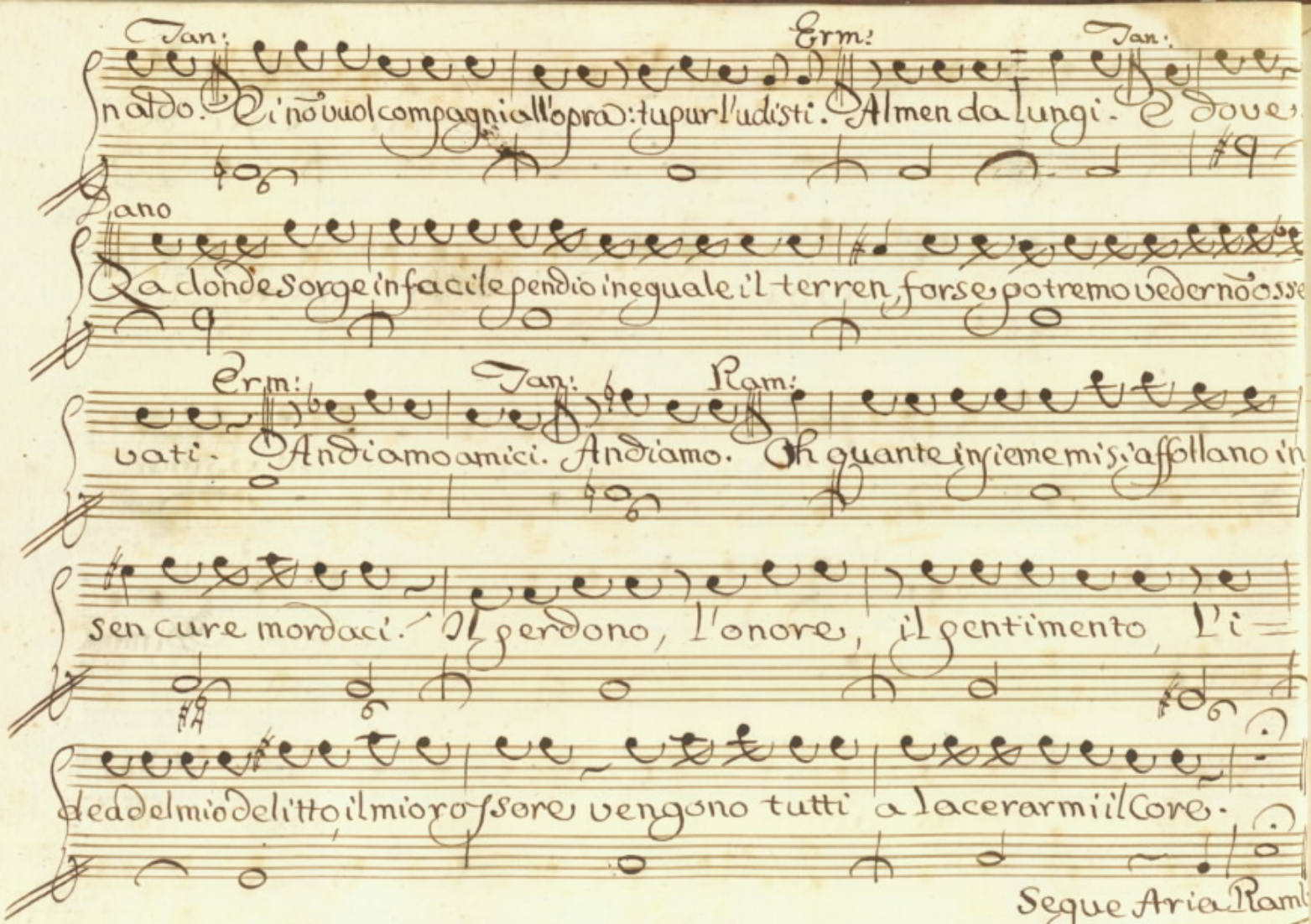
Ah, chi mi salva...

Dano

Oh Dio! Rambaldo.... In=


Ram:
Dano
Ram:
degno... Dano pietà! Sorgi. Inseguito da Rinaldo e
credi io fuggo. Al fine anch'io co voi vuò dell'error pentito al
Dano
Duce ritornar. Quante in un giorno felicità promette il
Ram
Ciel! Rambaldo scaccia la tema, Armida chi nò seduse...
Ram:
Scena II
Tan.
Dano
Ah viene... Tancredi, e d: é Anima rea... Ferma Tancredi.


I gia passati errori a Rambaldo perdona, egli de=
Tan:
testa i suoi trasporti, e vuol.. non si funesti questo felice
di. Torna qual pria, io ti perdono alla smar=
Ram:
rita via. O delitto. O terror. Prm: Dimmi
non lice Prence veder le valorose prove di Ri=



Tan: Erm: Tan:

naldo. Ei nō vuol compagni all'opra: tu pur l'udisti. Almen da lungi. E dove

Dano

Qa donde sorge in facile pendio ineguale il terren, forse potremo veder nō osse

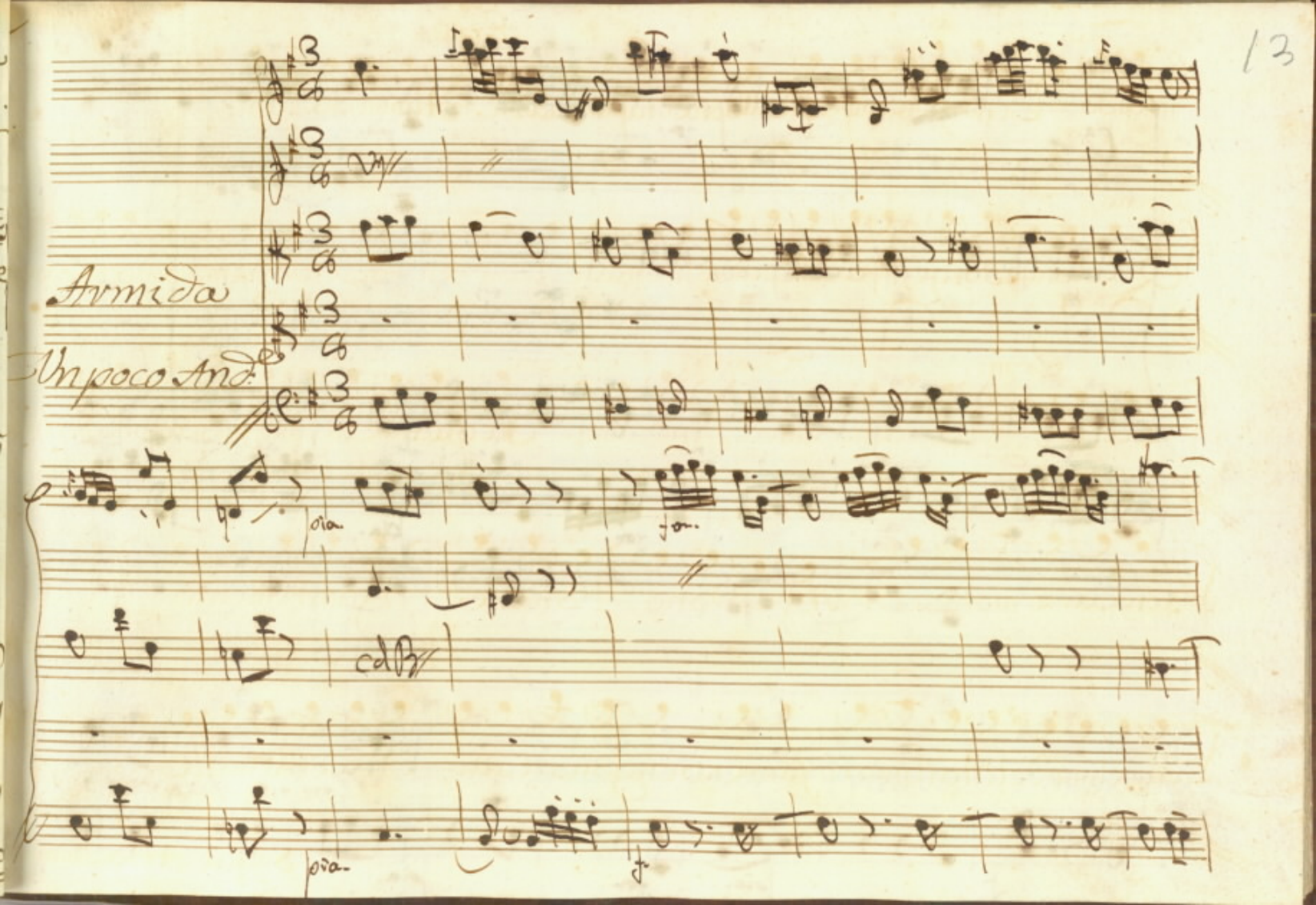
Erm: Tan: Ram:

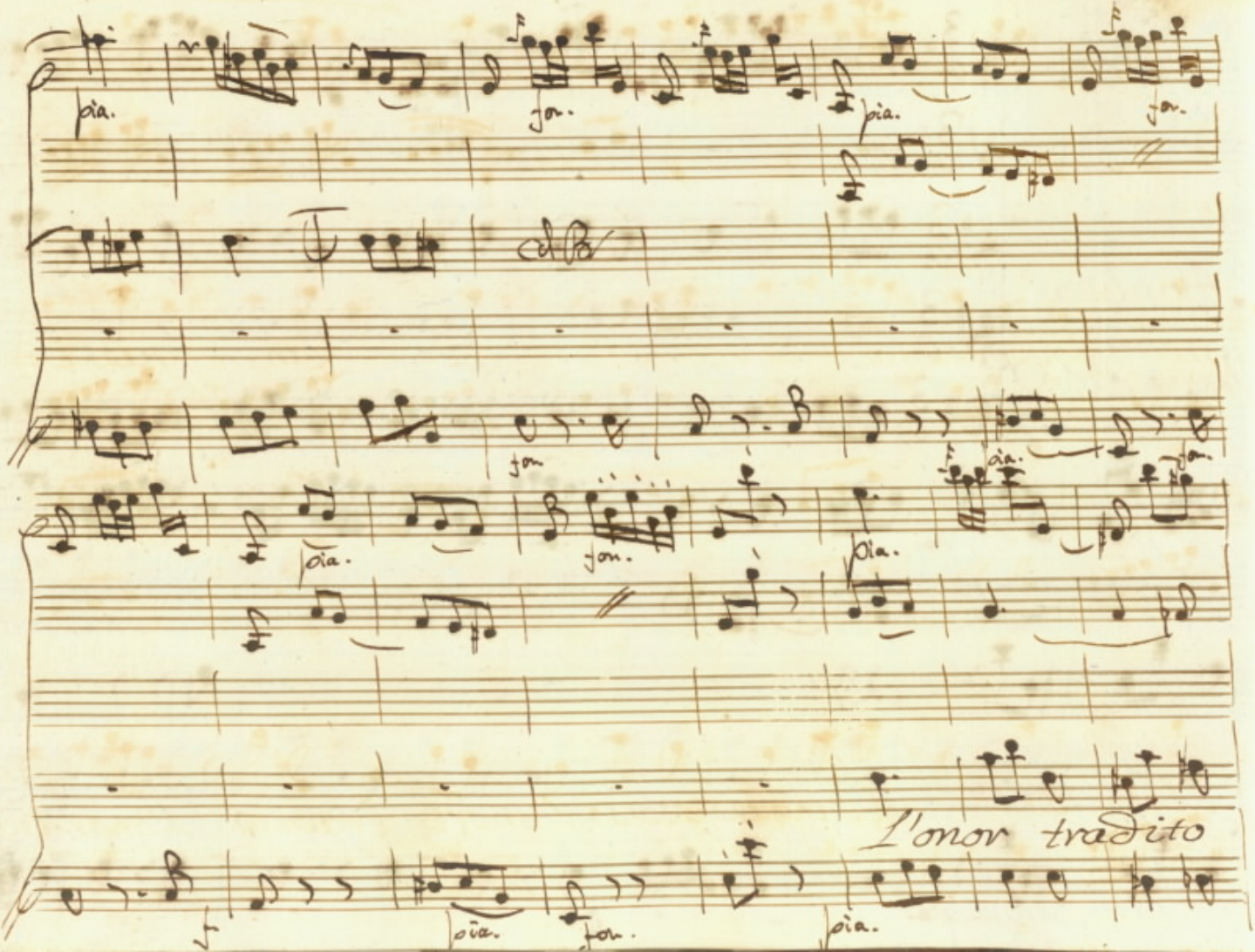
vati. Andiamo amici. Andiamo. Oh quante insieme mi si affollano in

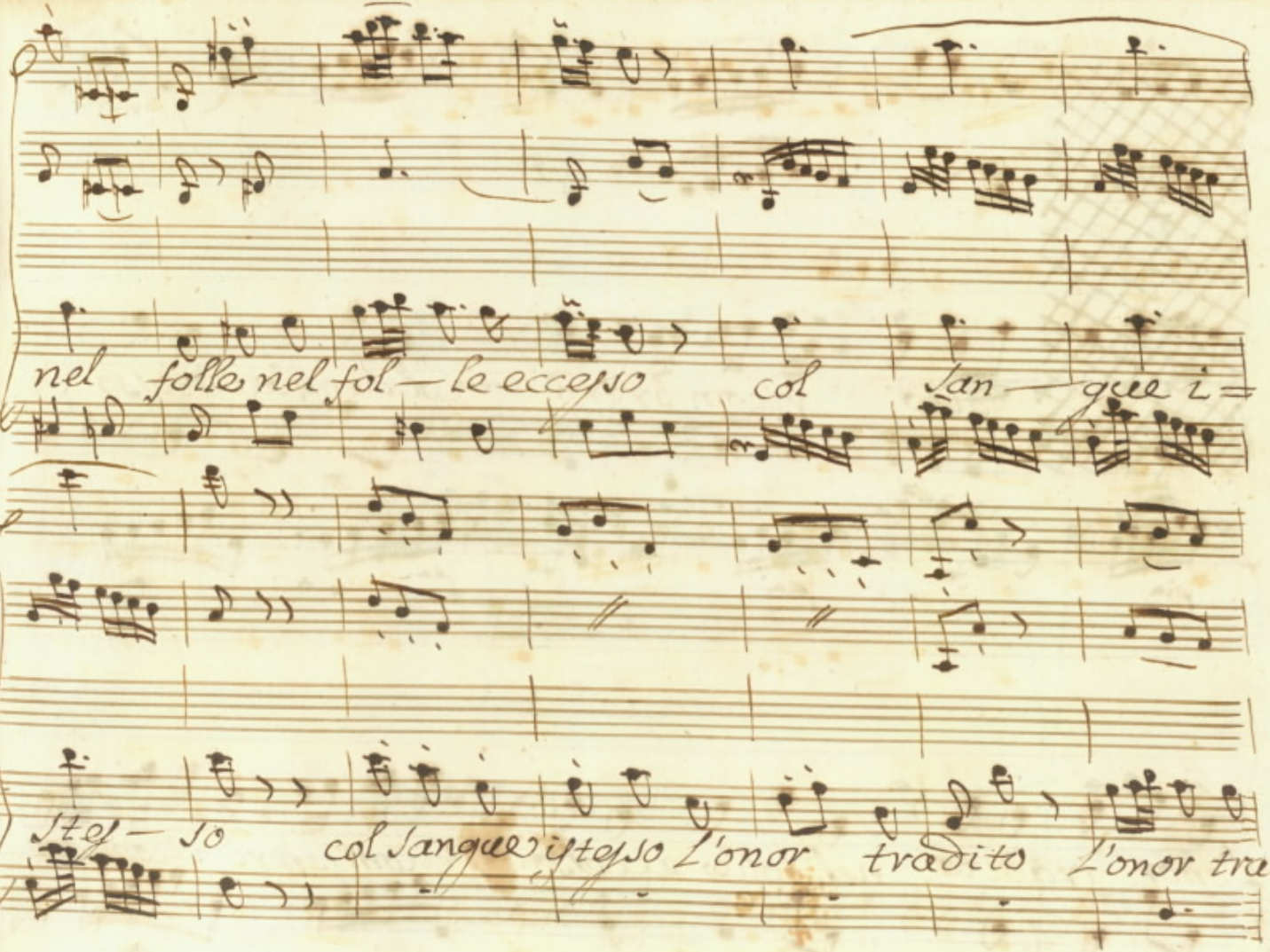
sen cure mordaci. Il perdono, l'onore, il pentimento, l'i=

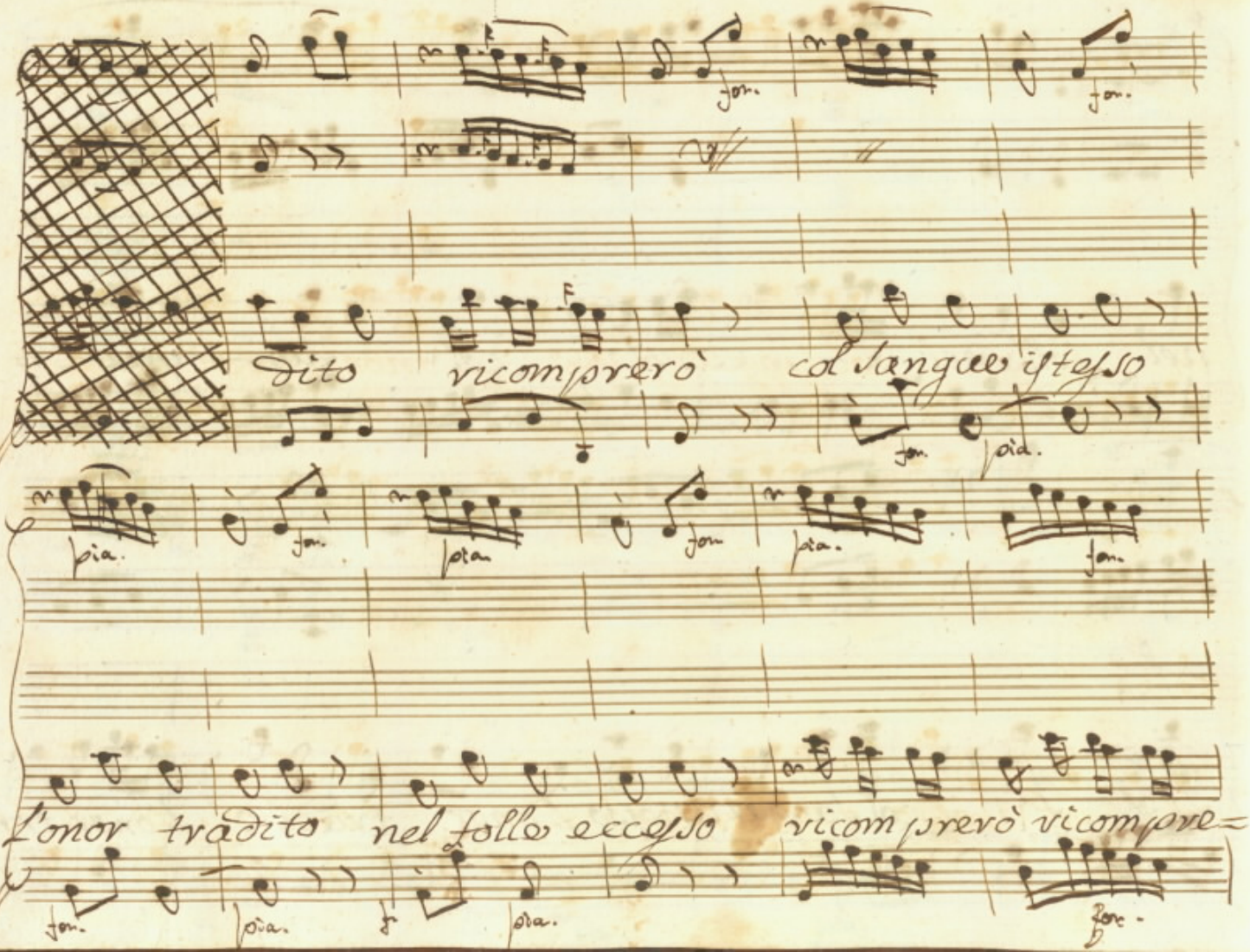
dea del mio delitto, il mio rossore vengono tutti a lacerarmi il Core.

Segue Aria Ram:


Armida
Un poco And.
pia.
for.
cdB
pia.
f.


pia.
for.
pia.
for.
for.
pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
l'onor tradito


nel folle nel fol — le eccesso col san — gue i =
stes — so col sangue istesso l'onor tradito l'onor tra =


F
dito vicomprerò col sangue istesso
jor. pia.
pia. jor. pia jor pia. jor.
l'onor tradito nel follo eccesso vicomprerò vicompre=
jor. pia. pia.
for.

pia.

rò col Sangue istesso l'onor tradi — to

pia.

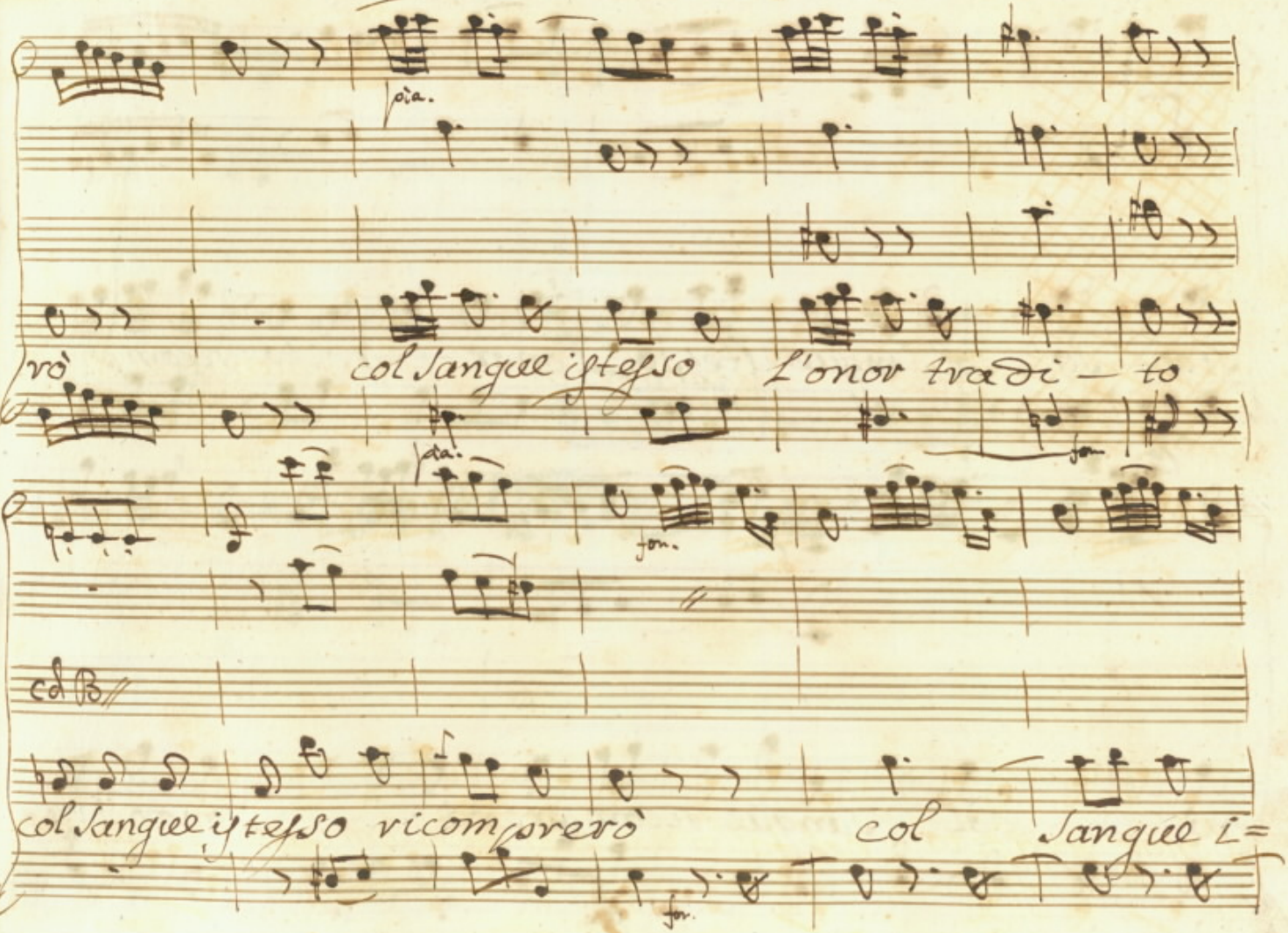
for.

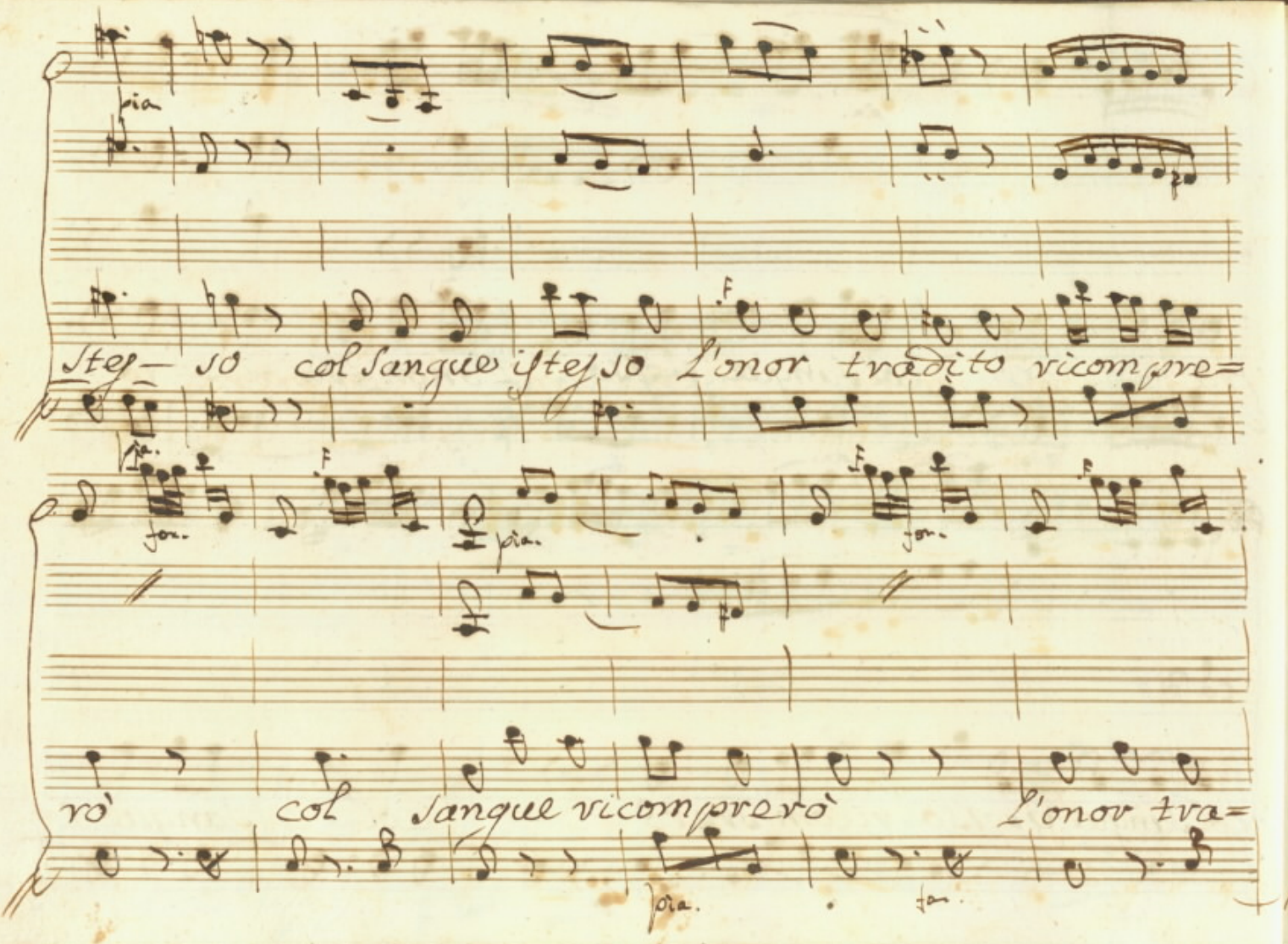
for.

col B

col Sangue istesso ricomprerò col Sangue i=

for.





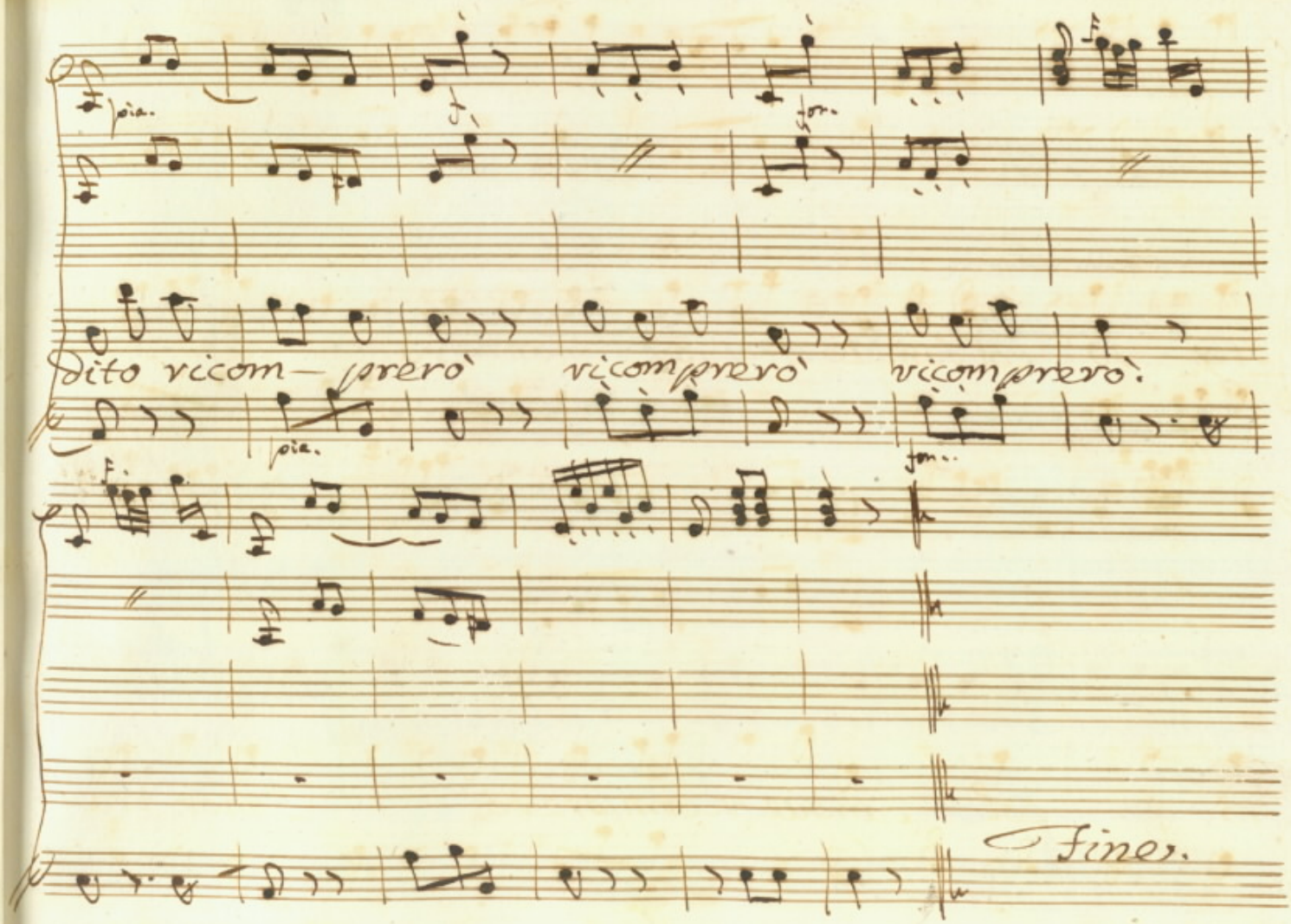
pia

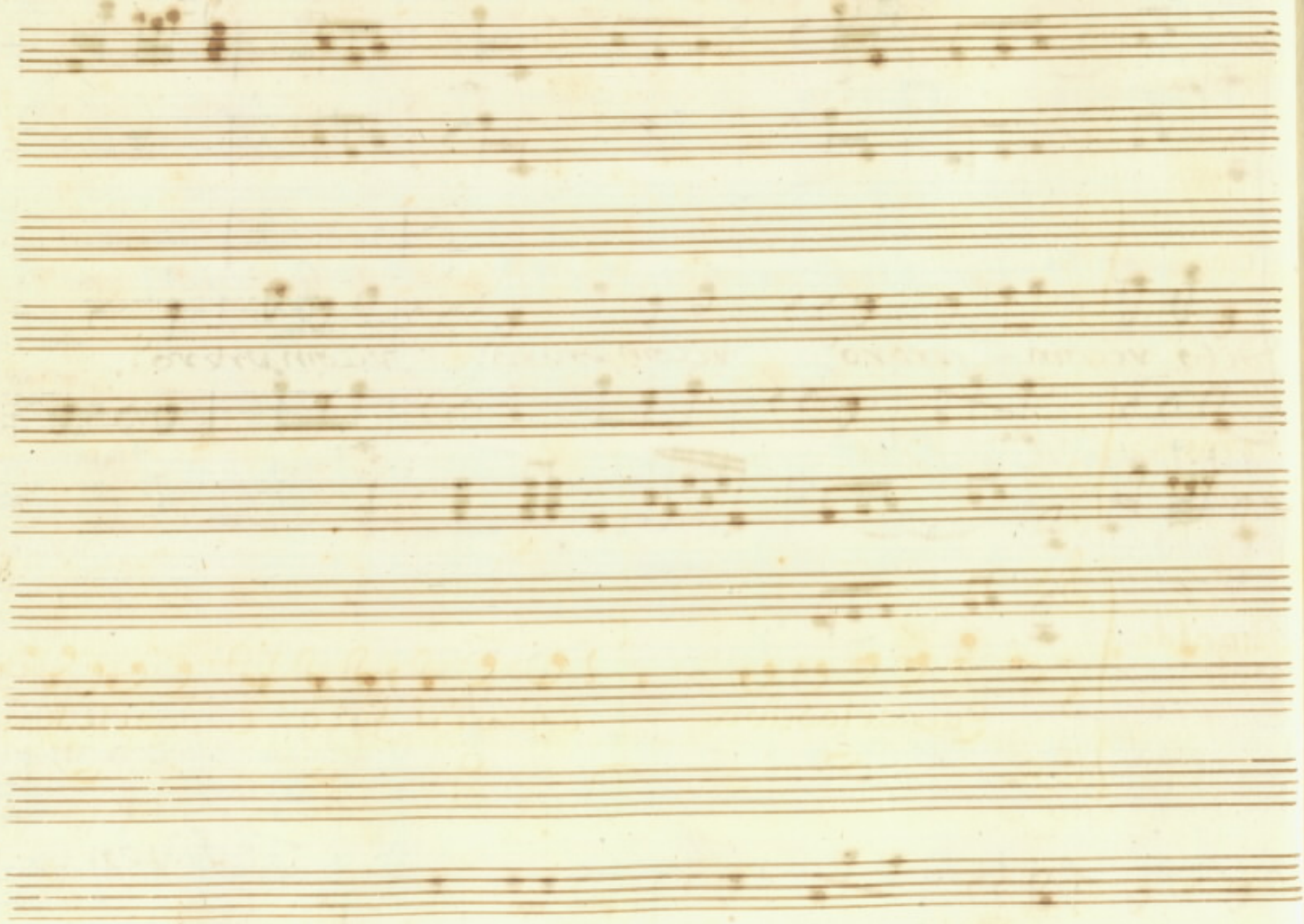
Stes- so col Sangue istesso L'onor tradito ricompre=

pia. for. pia. for.

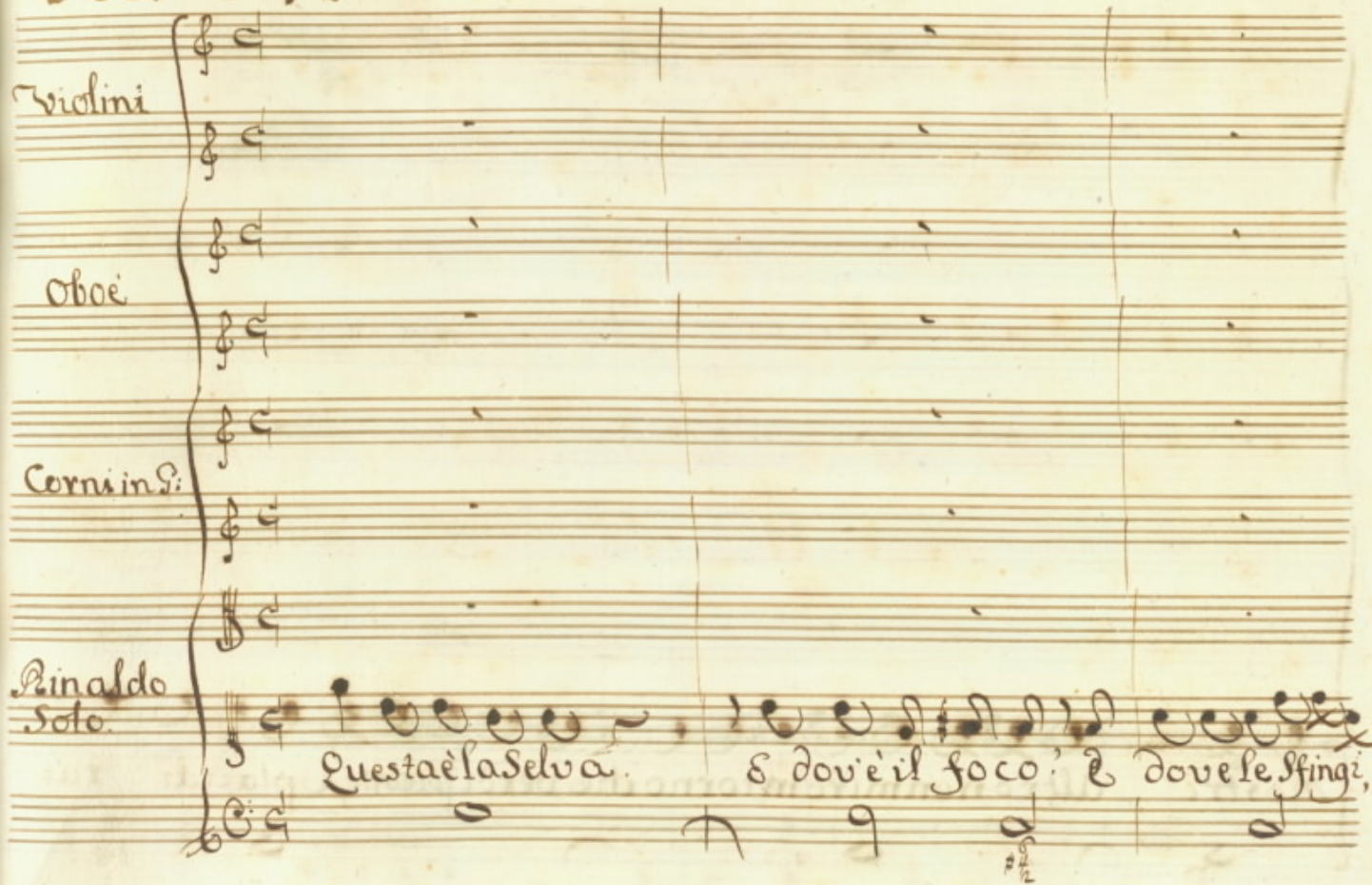
rò col Sangue ricomprerò L'onor tra=

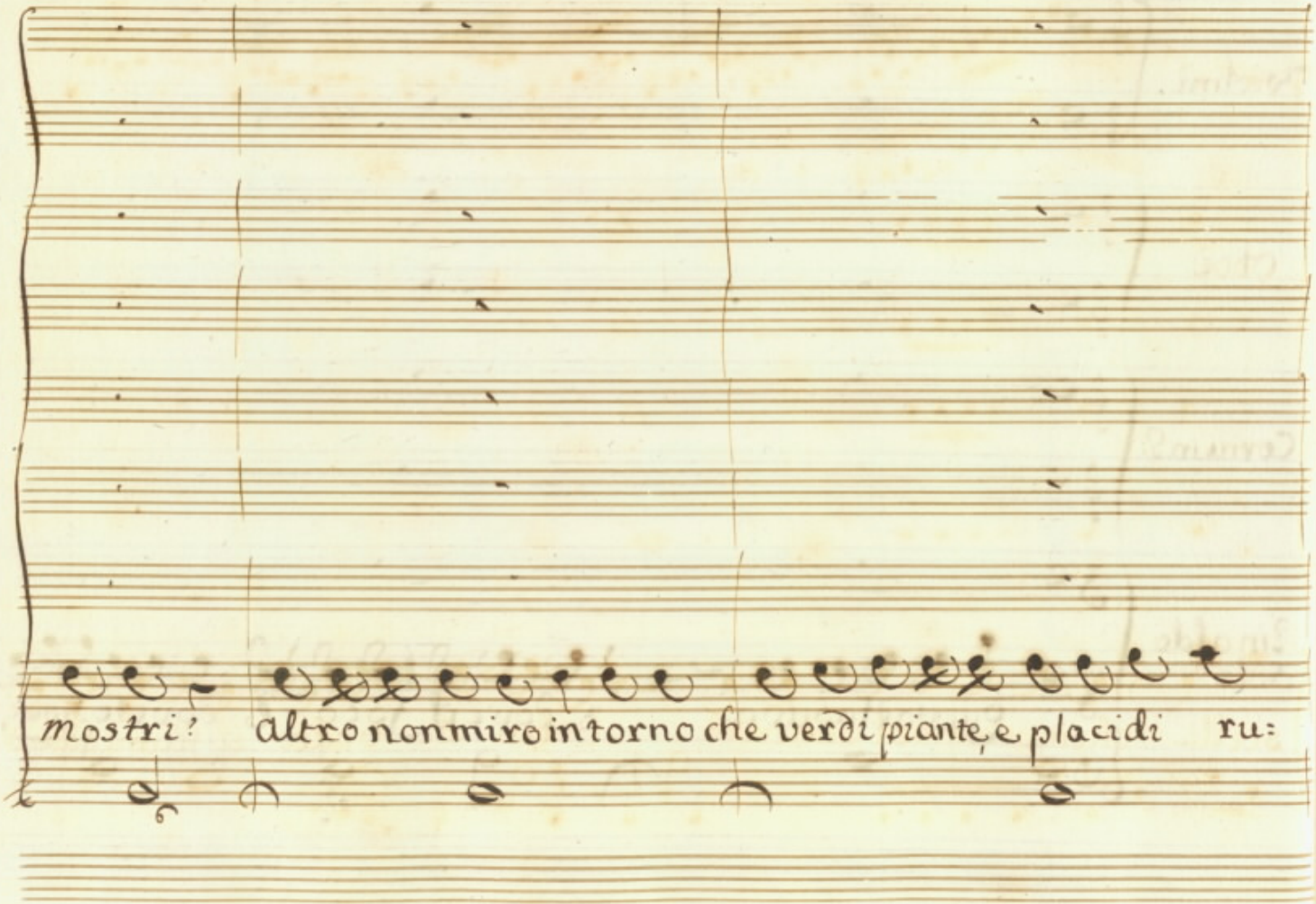
pia. for.

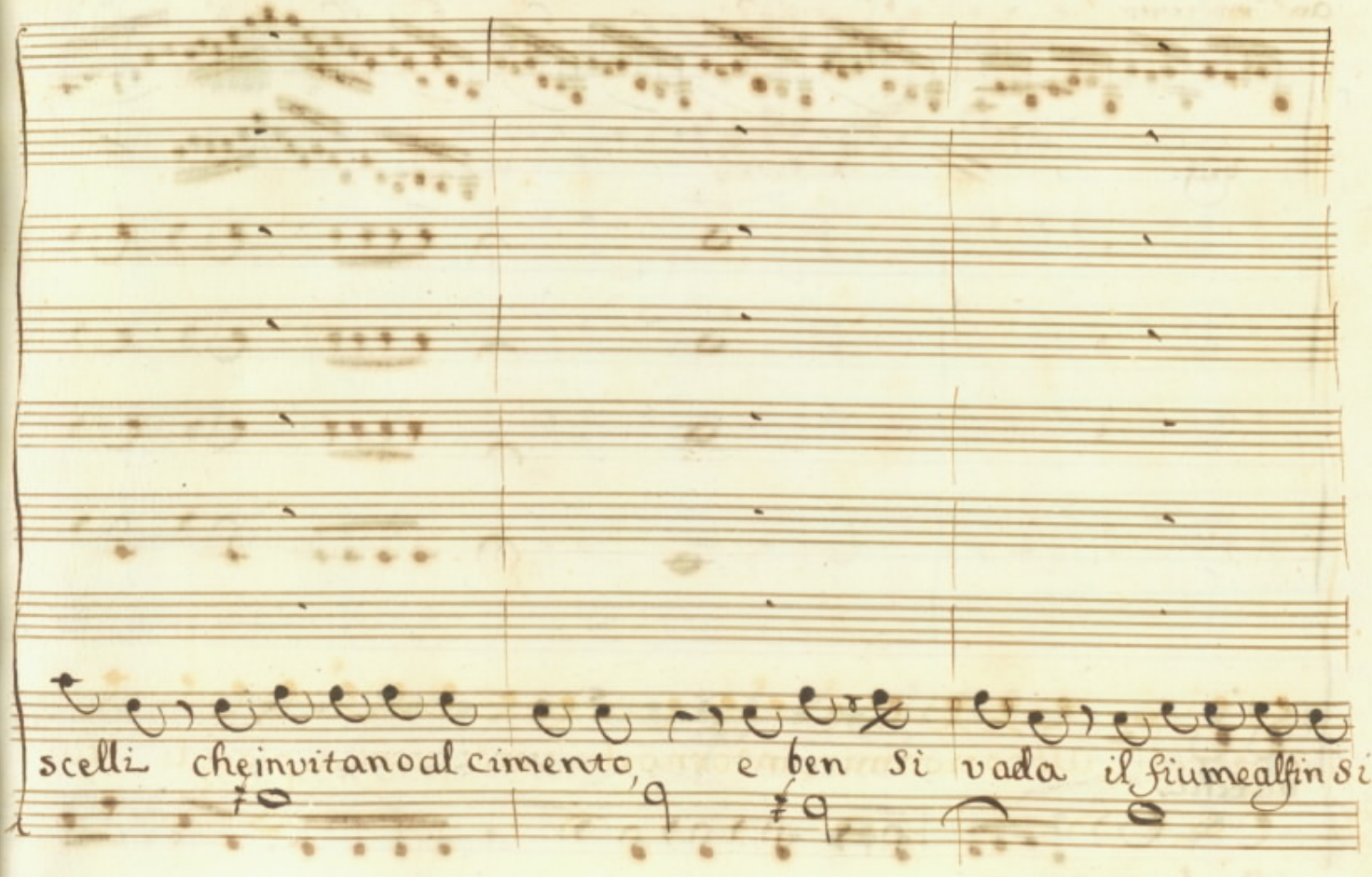

pia.
dito vicom— prerò vicomprerò vicomprerò.
pia.
Finer.

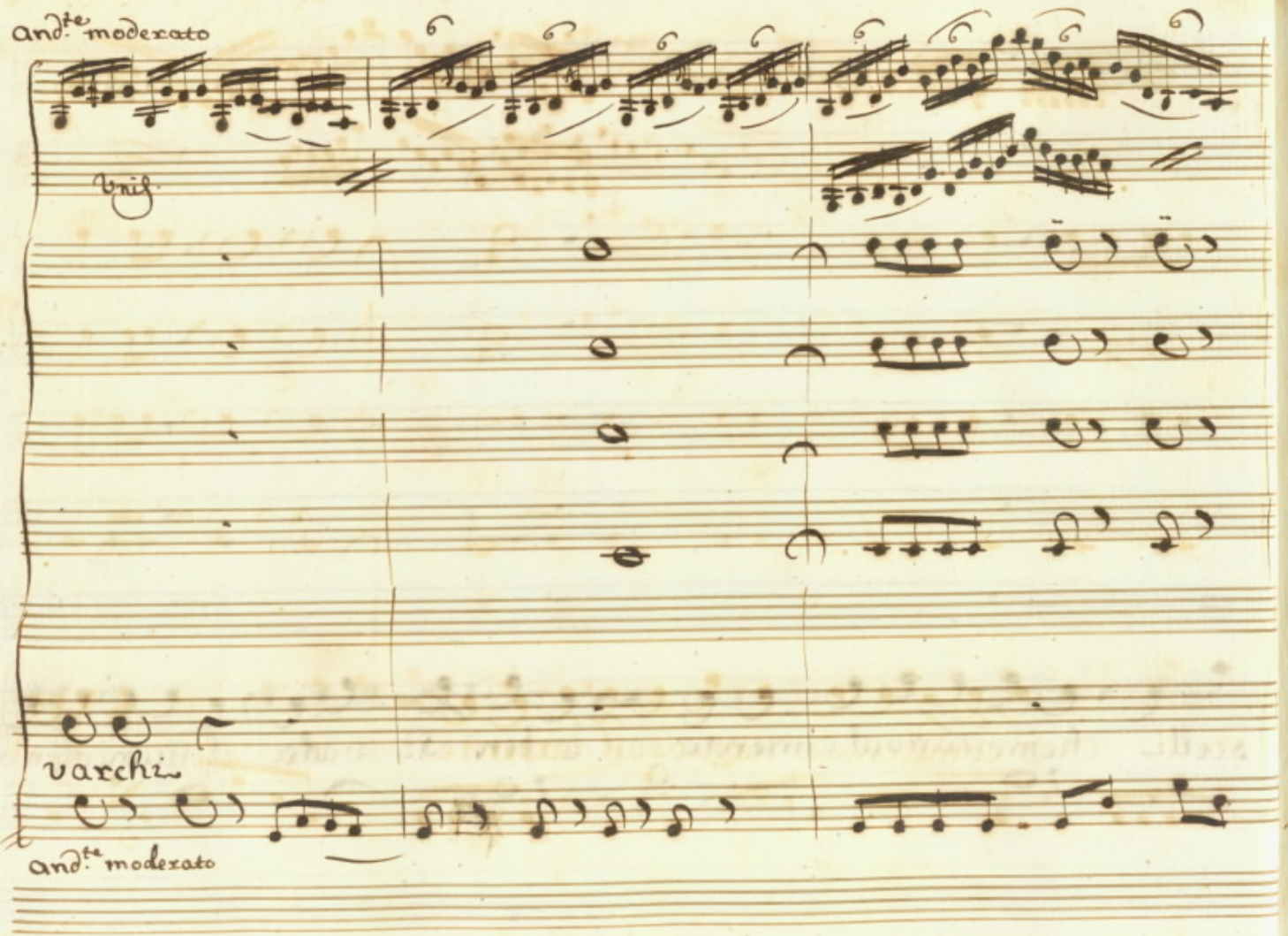


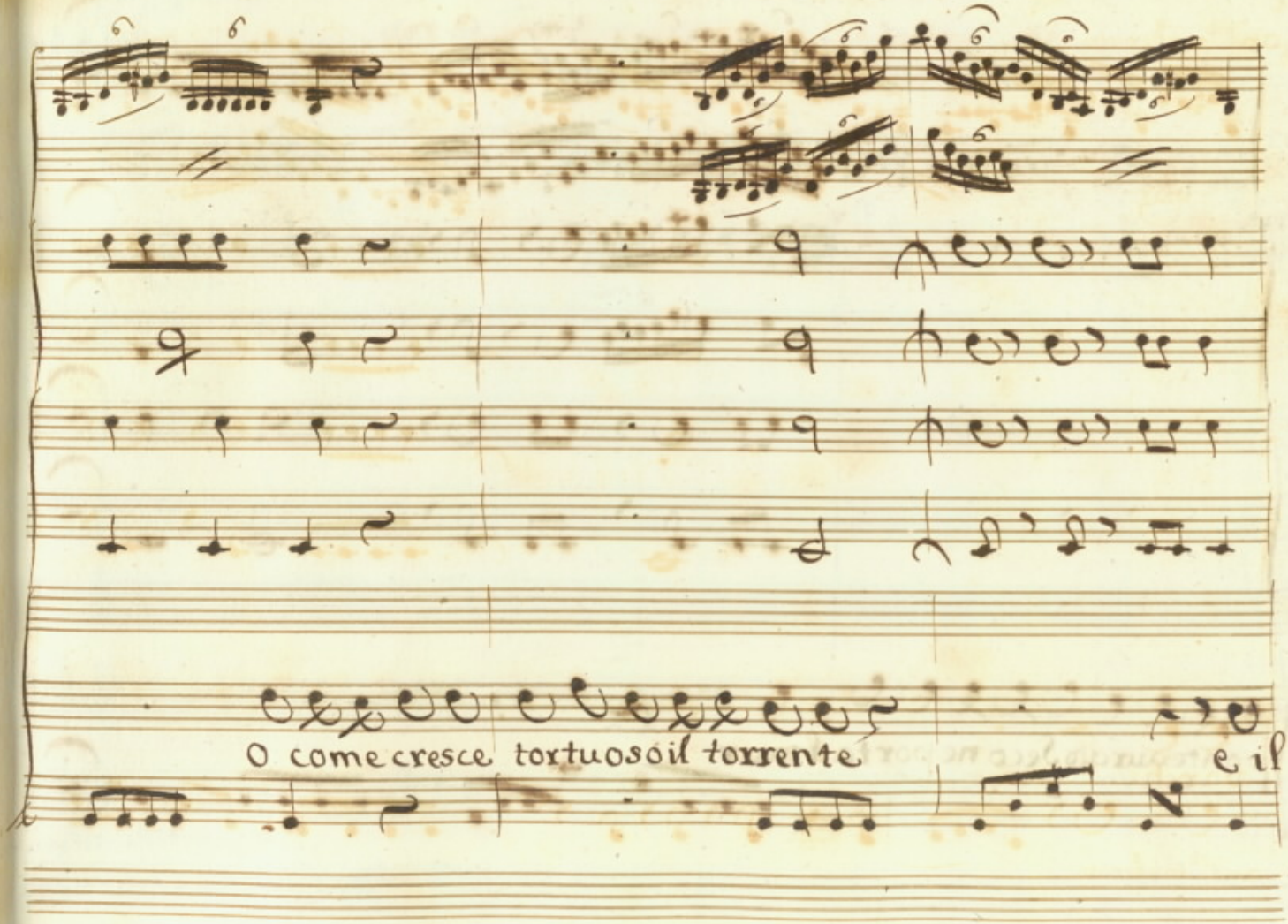
Scena V:

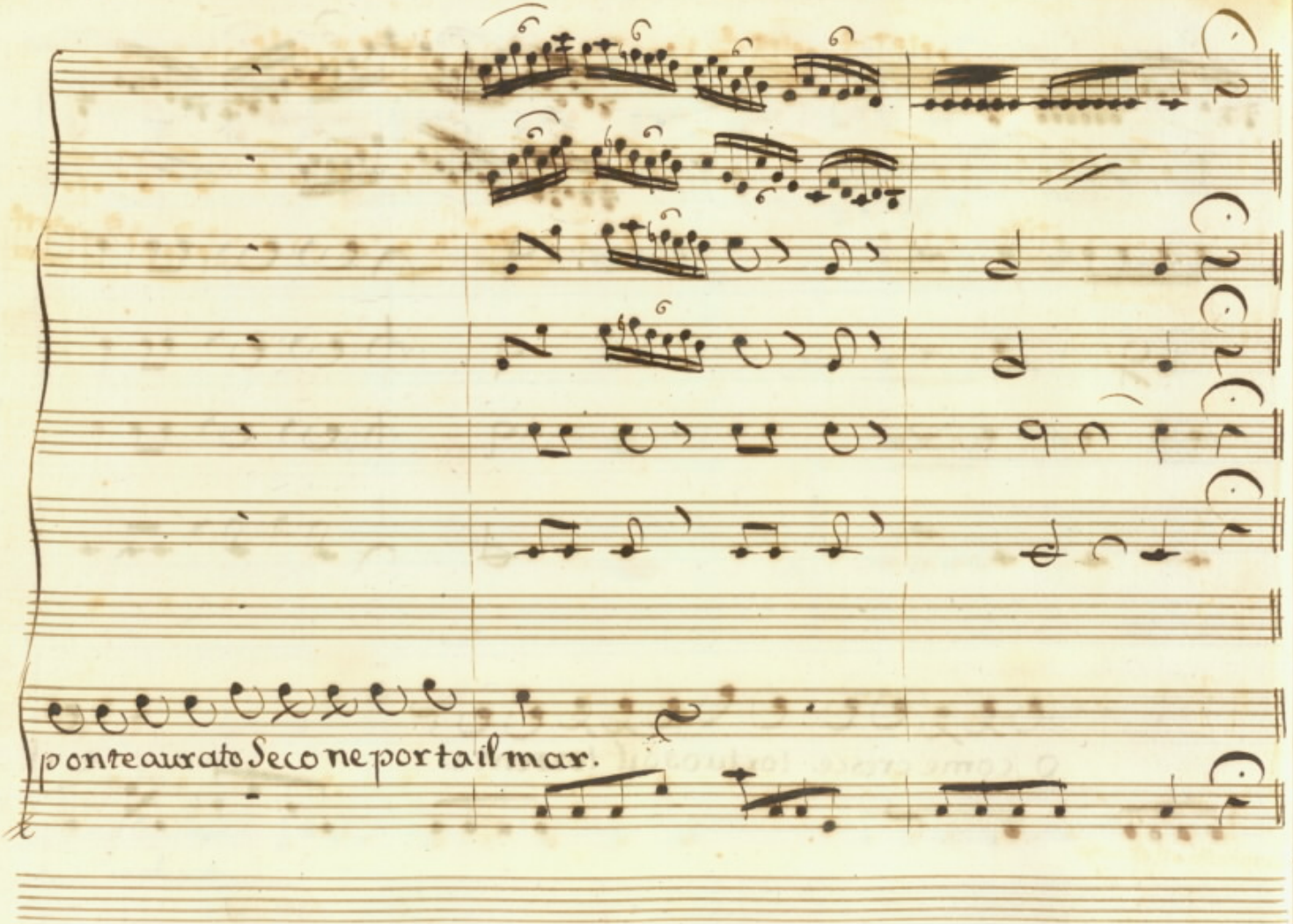

Violini
Oboè
Corni in Si:
Rinaldo
Solo.
Questa è la Selva. E dov'è il foco? E dove le Sfingi, i:

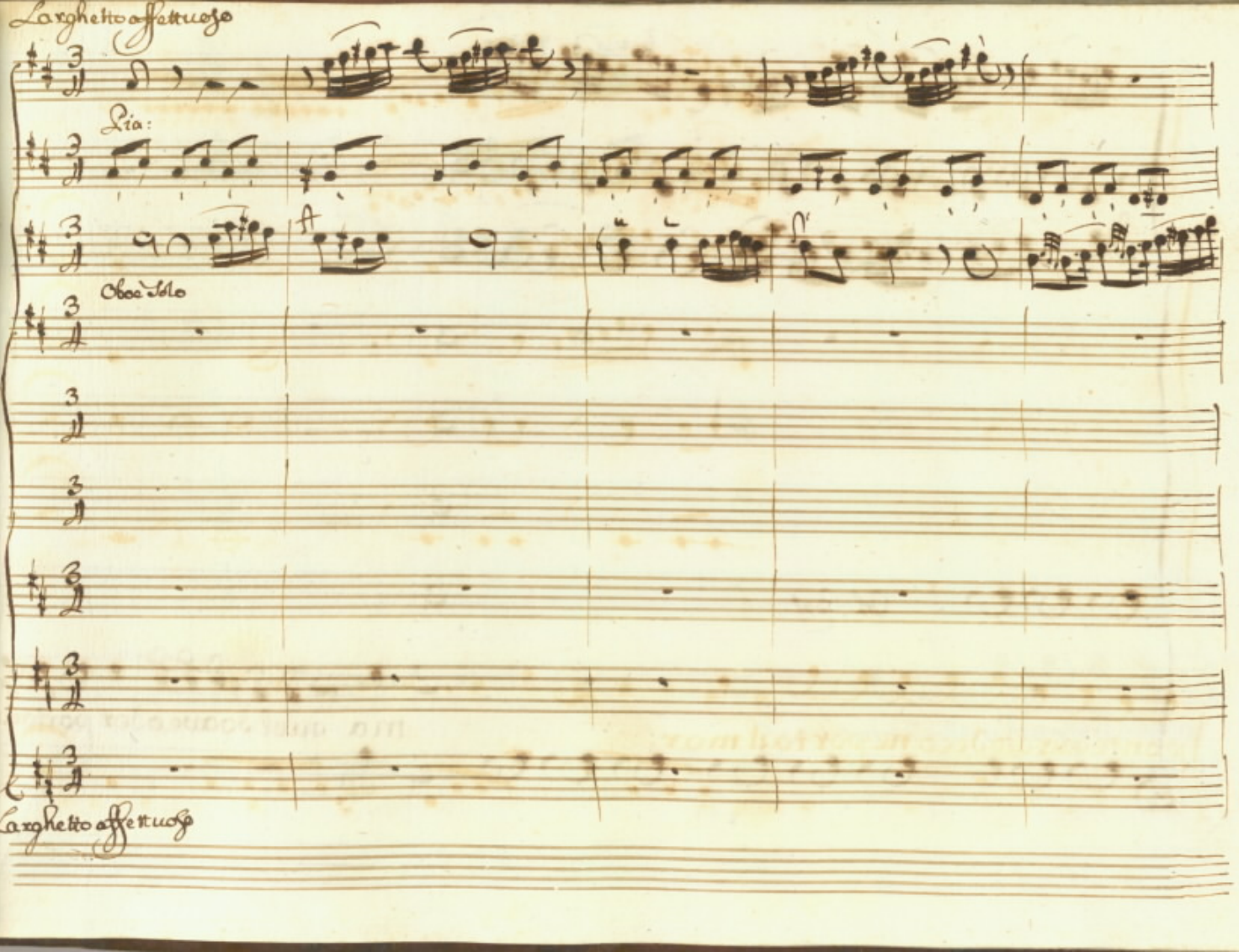

mostri! altro non miro intorno che verdi piante, e placidi ru:

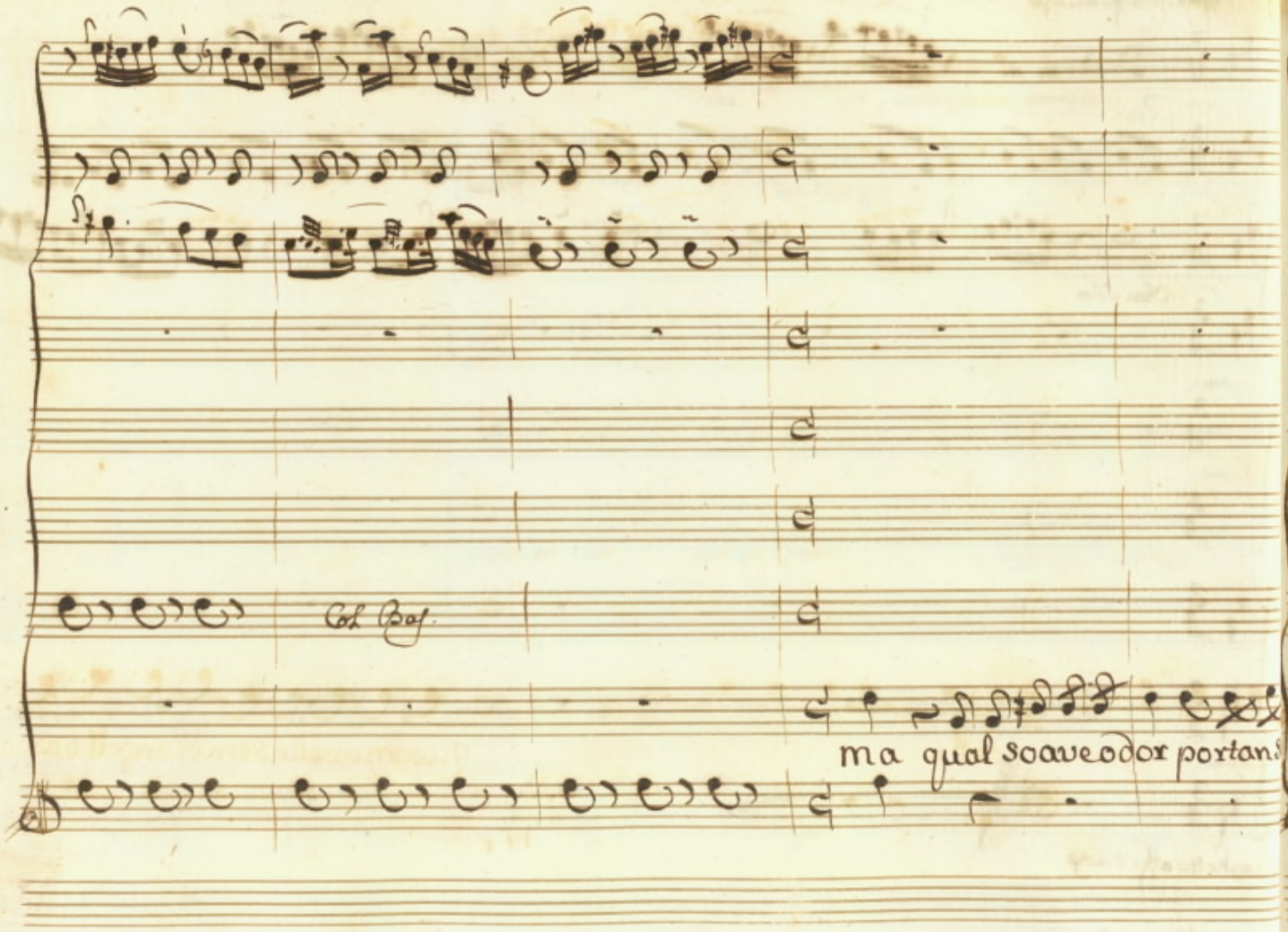

scelli che invitano al cimento, e ben si vada il fiume al fin si

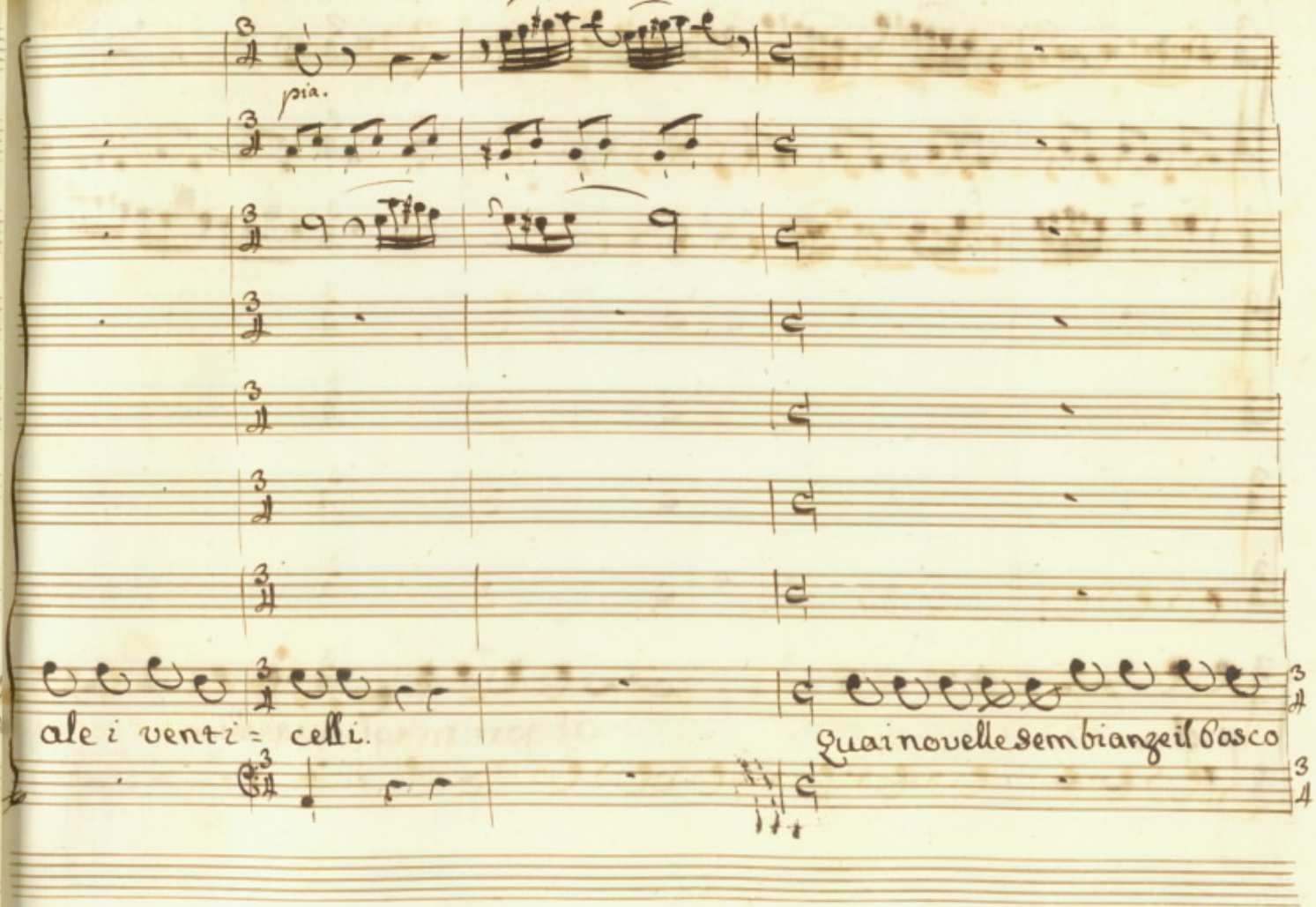

and.te moderato
trill.
varchi
and.te moderato

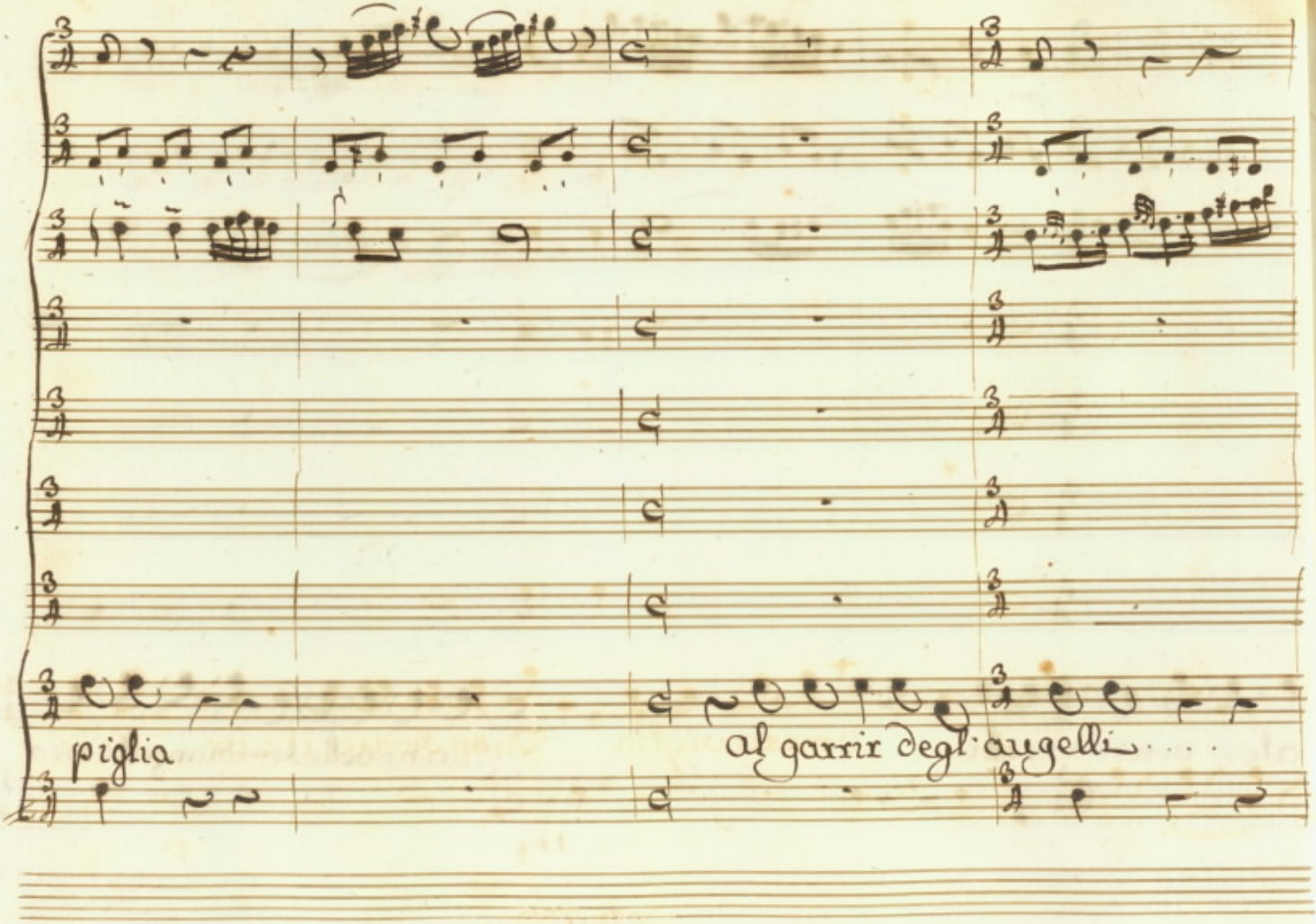

O come cresce tortuoso il torrente
e il

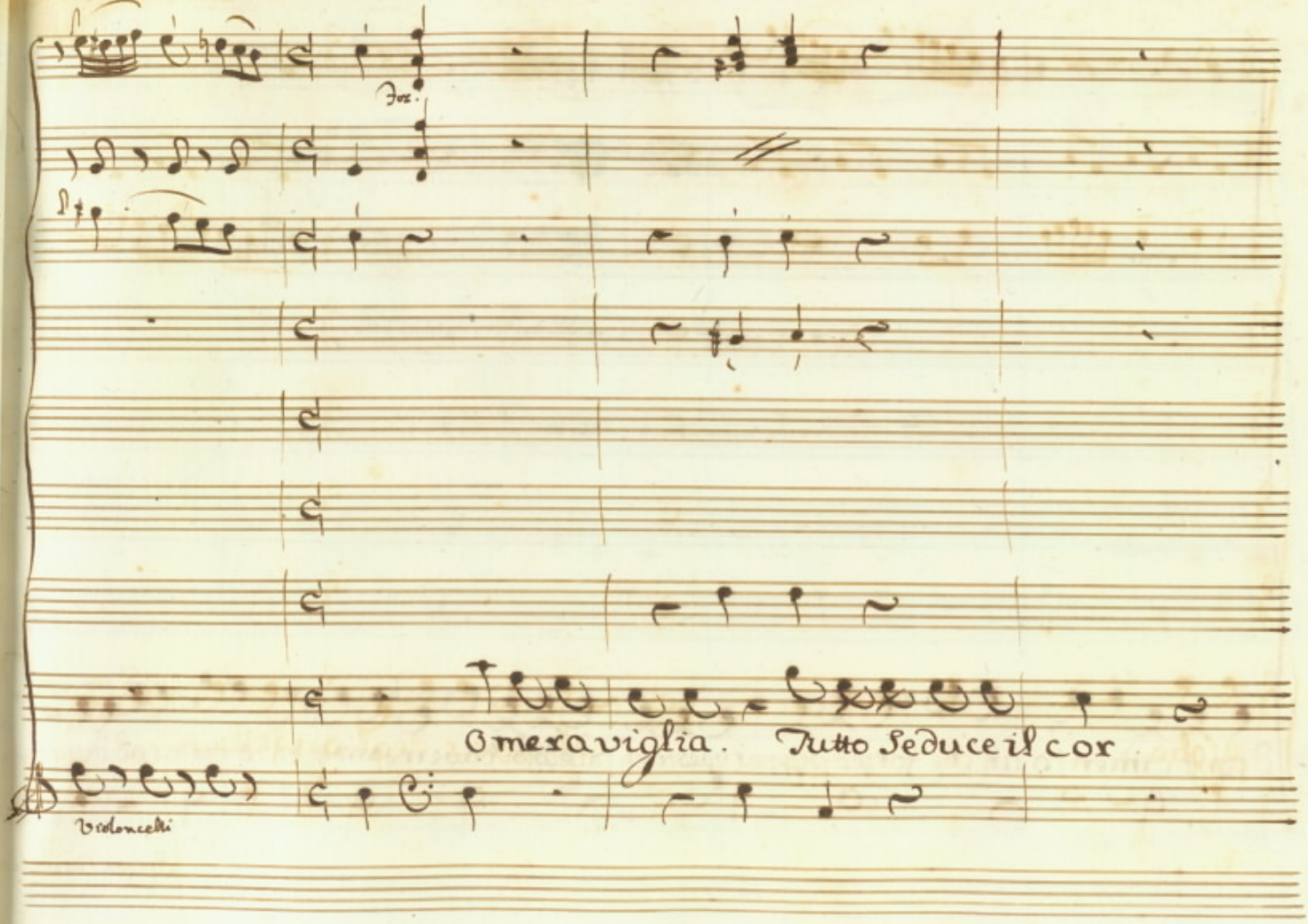

ponte aurato Seco ne portail mar.

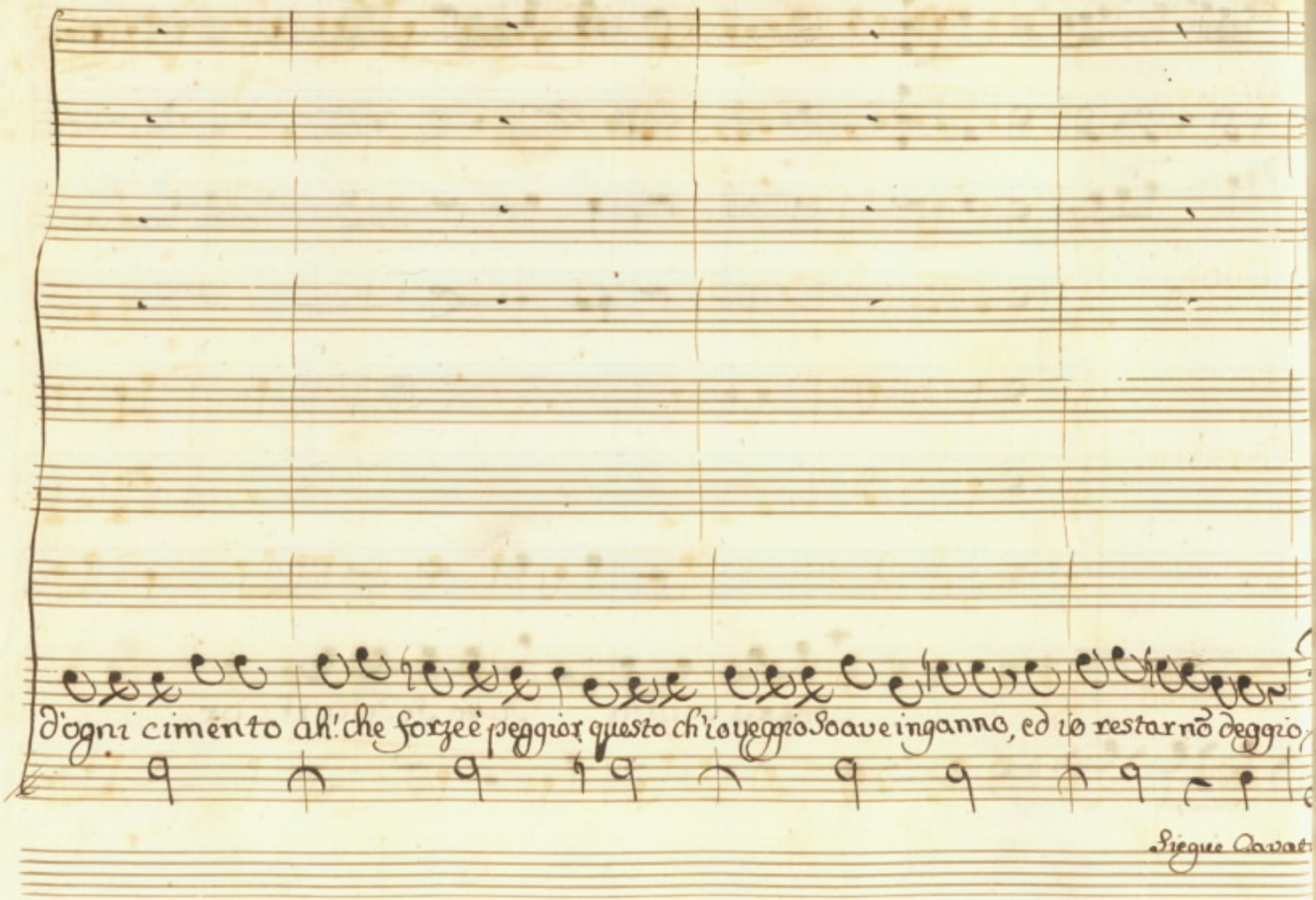

Larghetto affettuoso
Lia:
Oboè Solo
Larghetto affettuoso

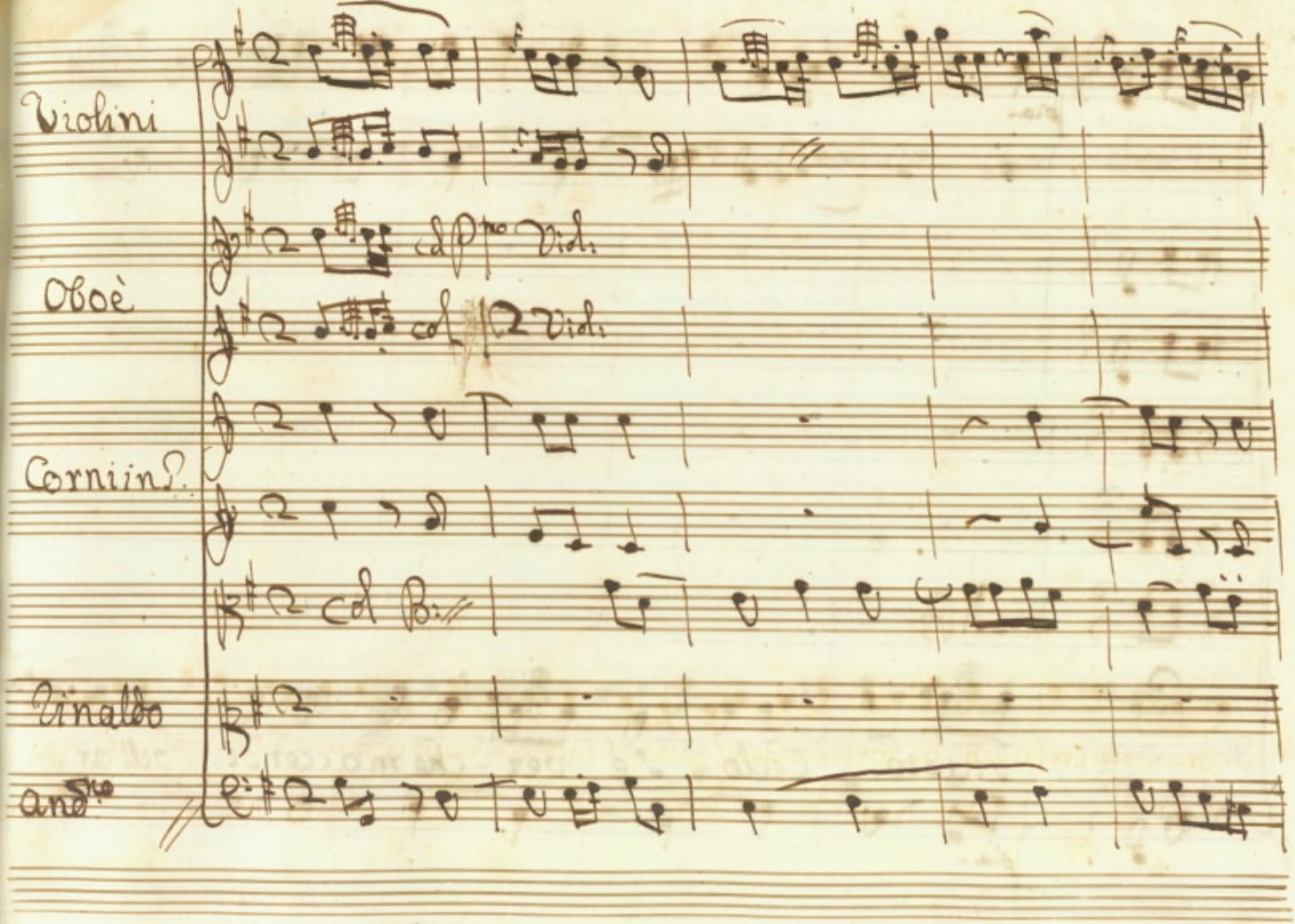

Col Bass.
ma qual soave odor portan

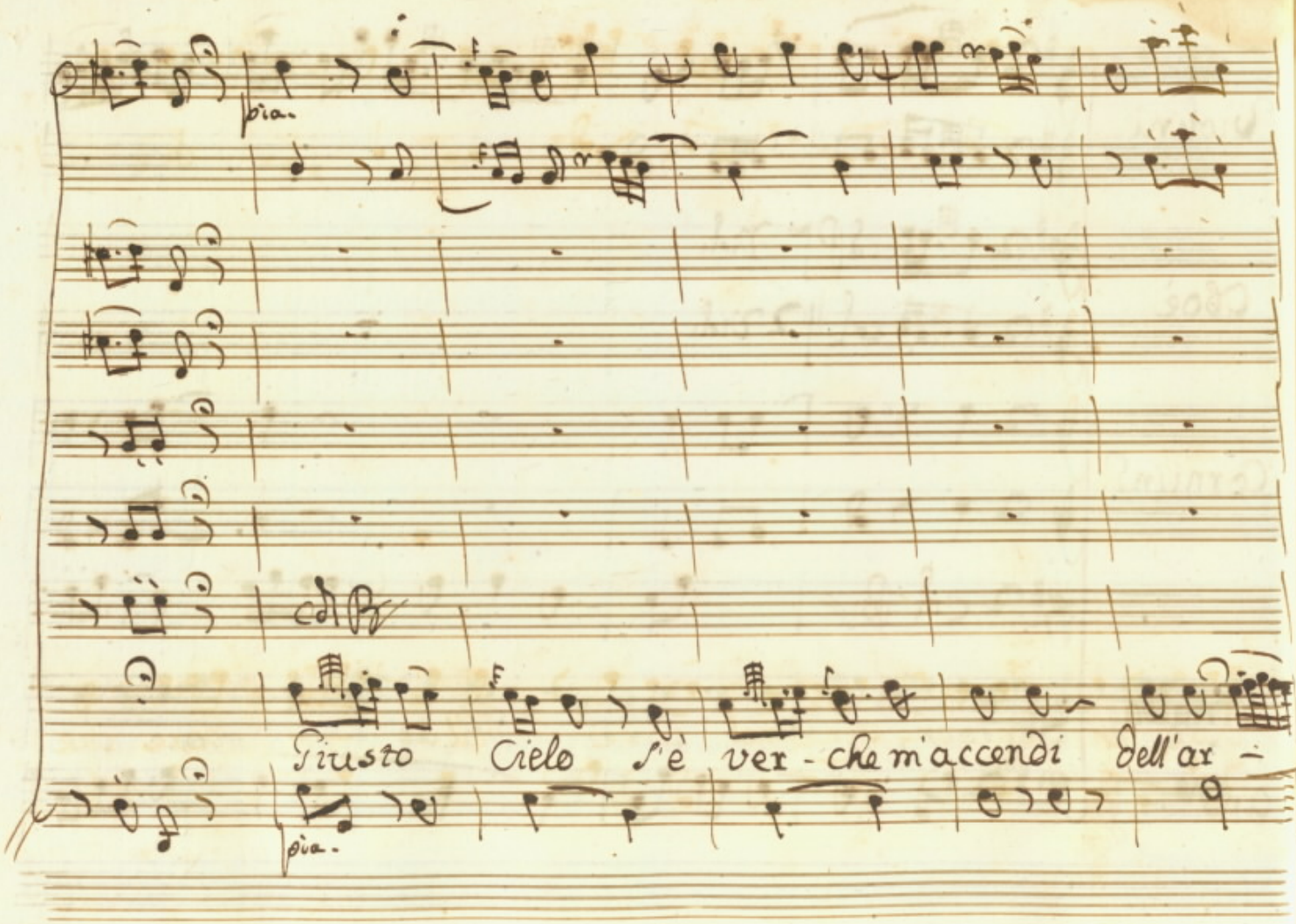

pia.
ale i venti = celli.
Qual novelle sembrian zeil Bosco

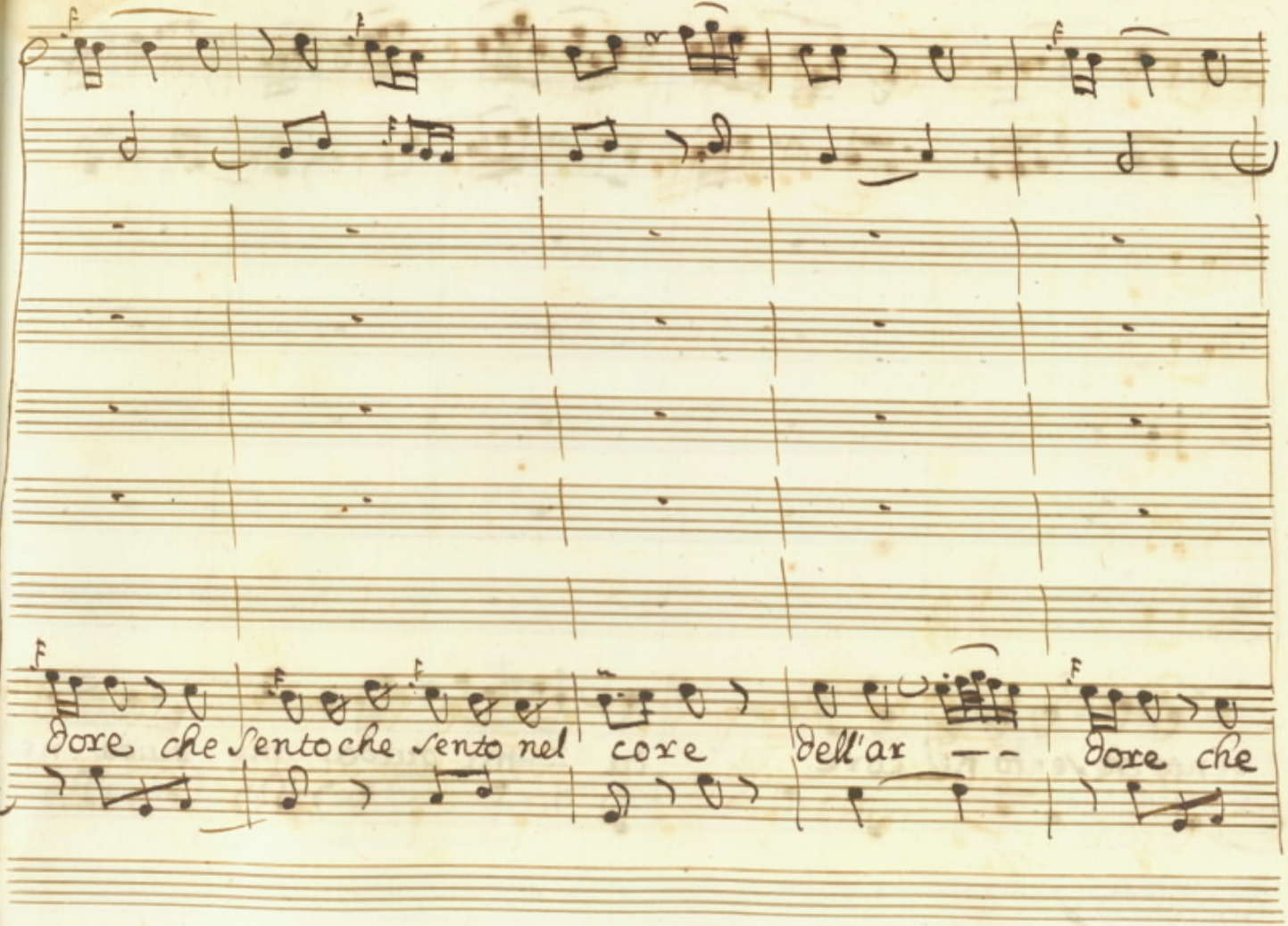

piglia
al garrir degl' augelli . . . .

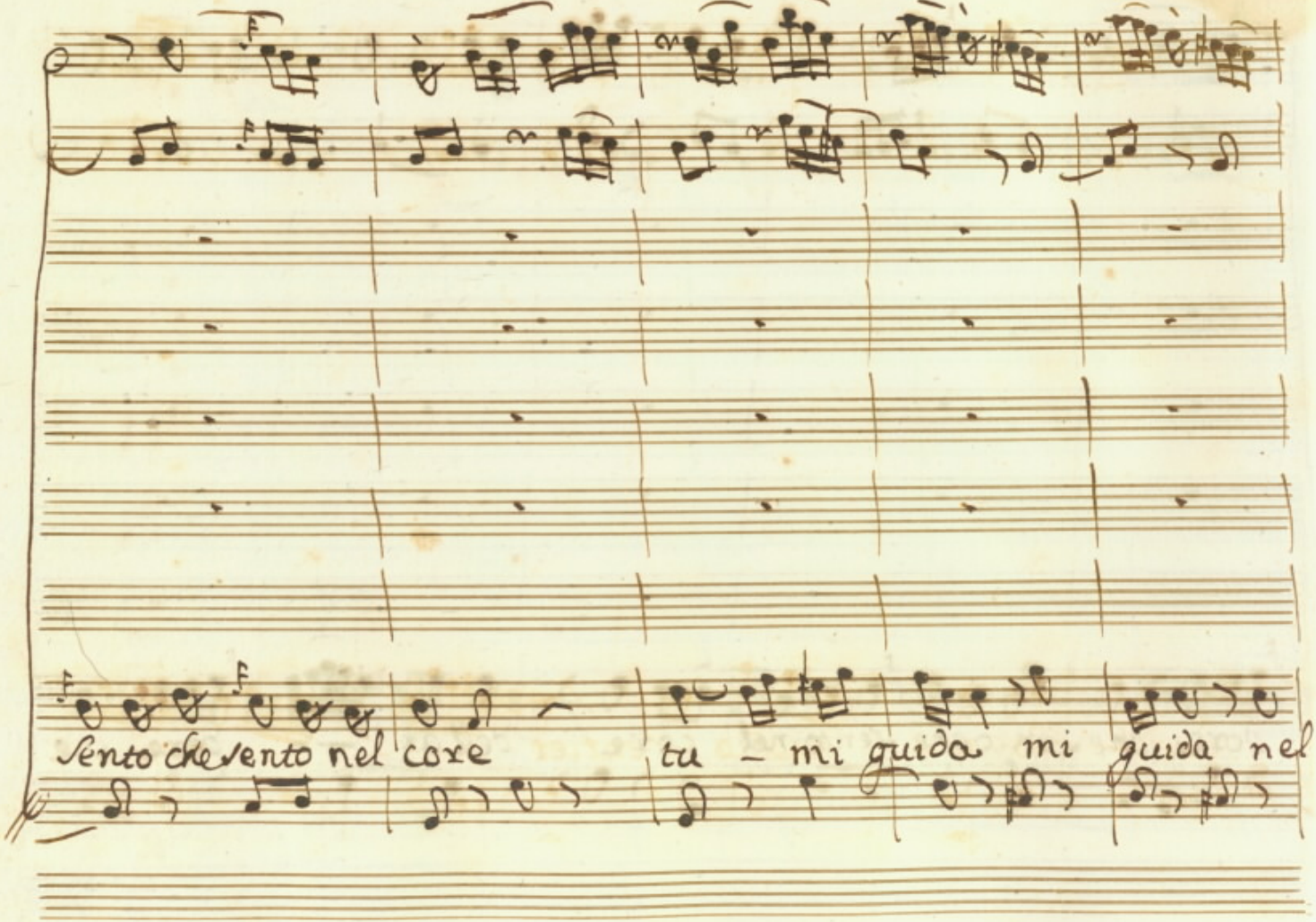

For.
O meraviglia. Tutto Seduce il cor
Violoncelli

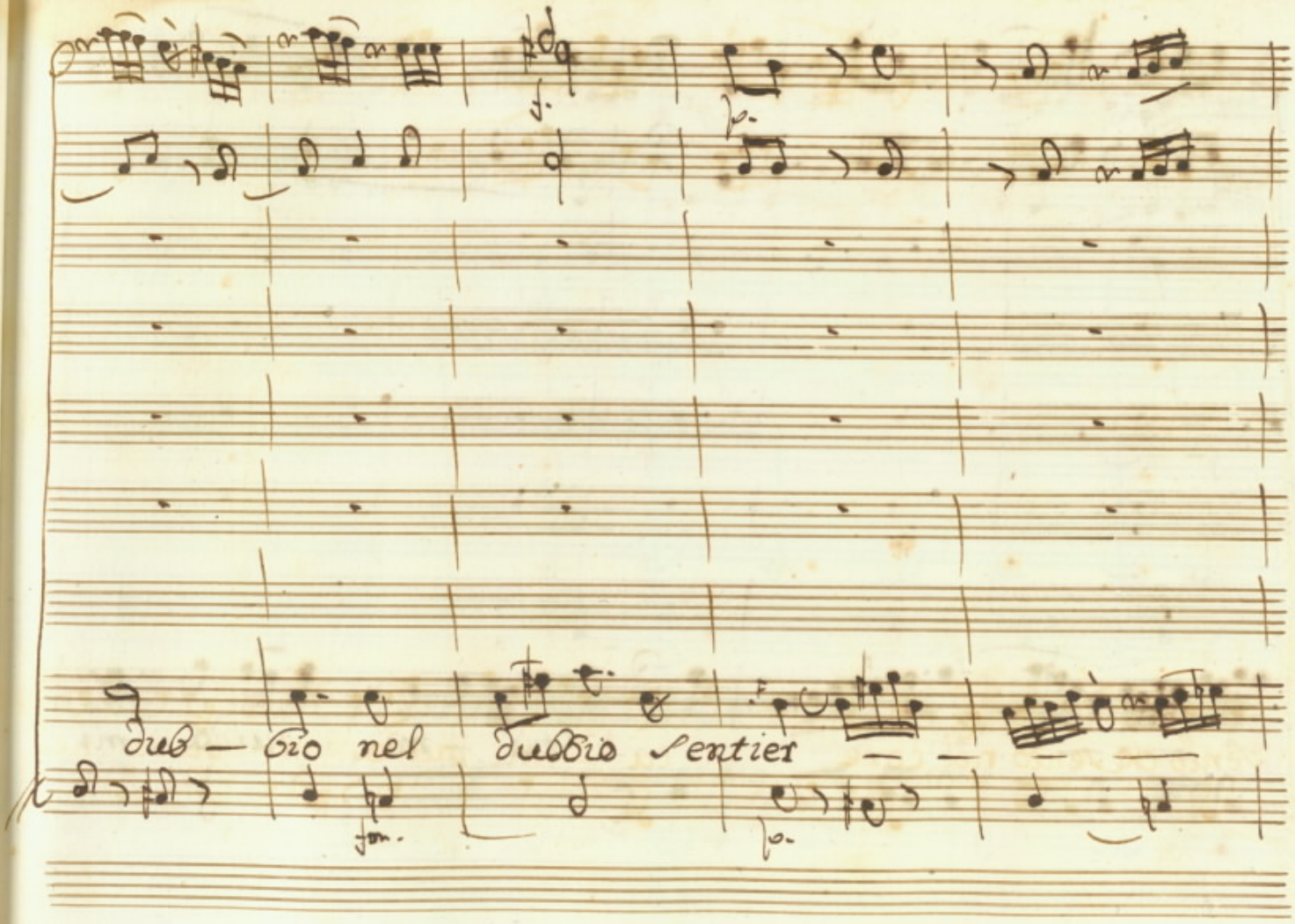

d'ogni cimento ah! che forze è peggior questo ch'io veggio soave inganno, ed io restar nō deggio
Siegue Cavat

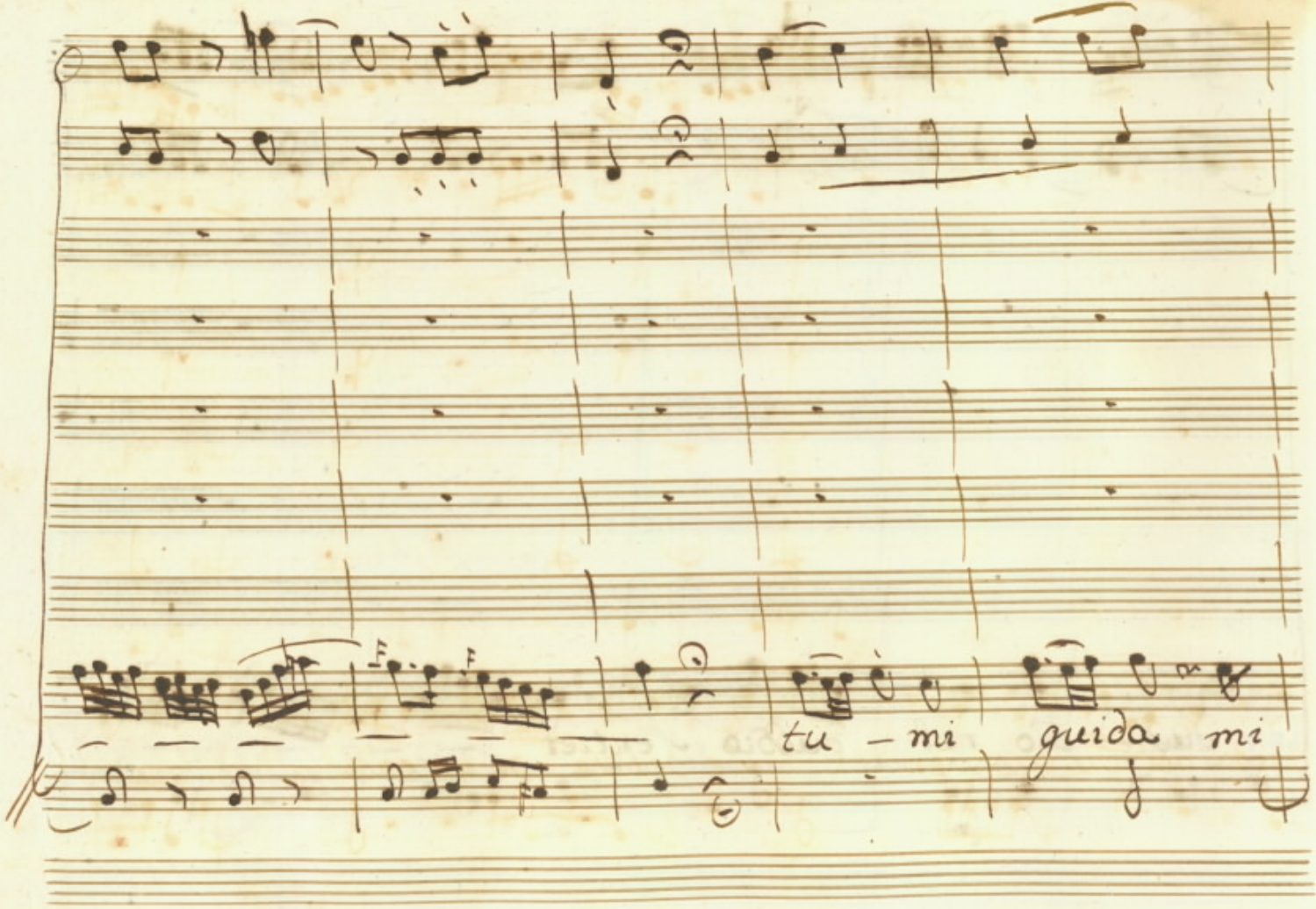

Violini
Oboè
Corni in D.
Rinaldo
and.no
col P.mo Vid.
col Vid.
col B.

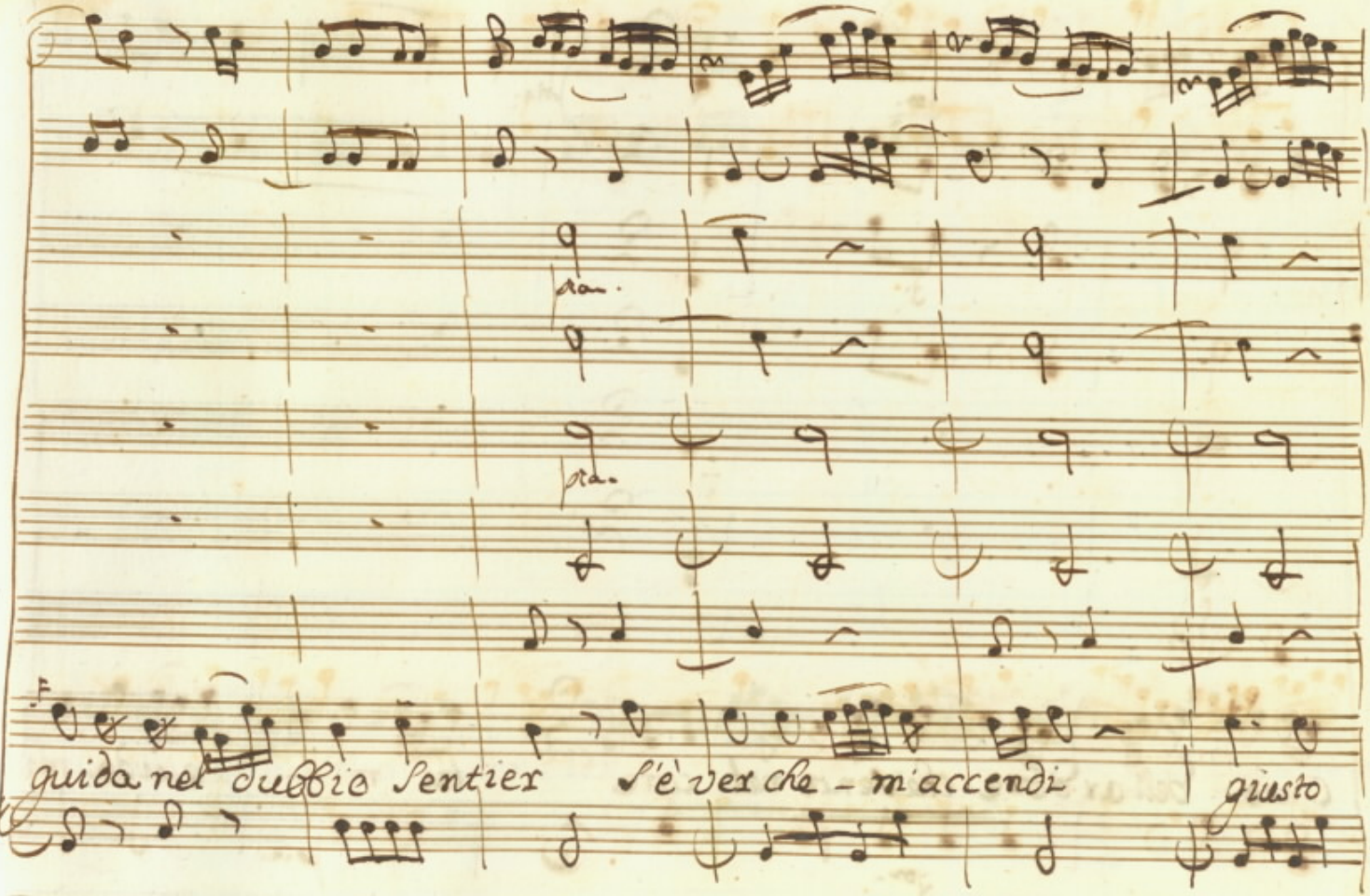

pia.
Giusto Cielo s'è ver - che m'accendi dell'ar -
pia.

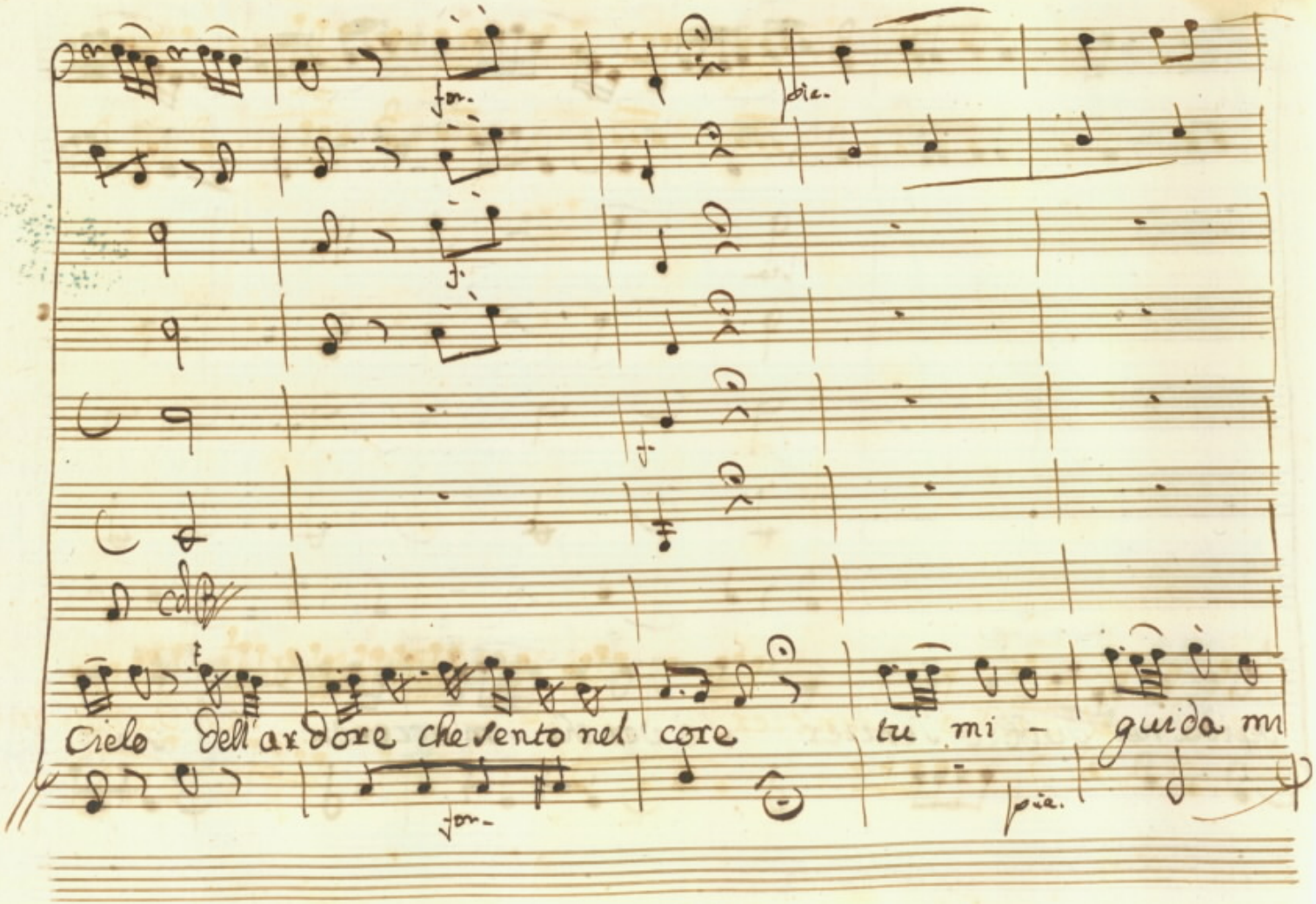

dore che sento che sento nel core dell'ar -- dore che

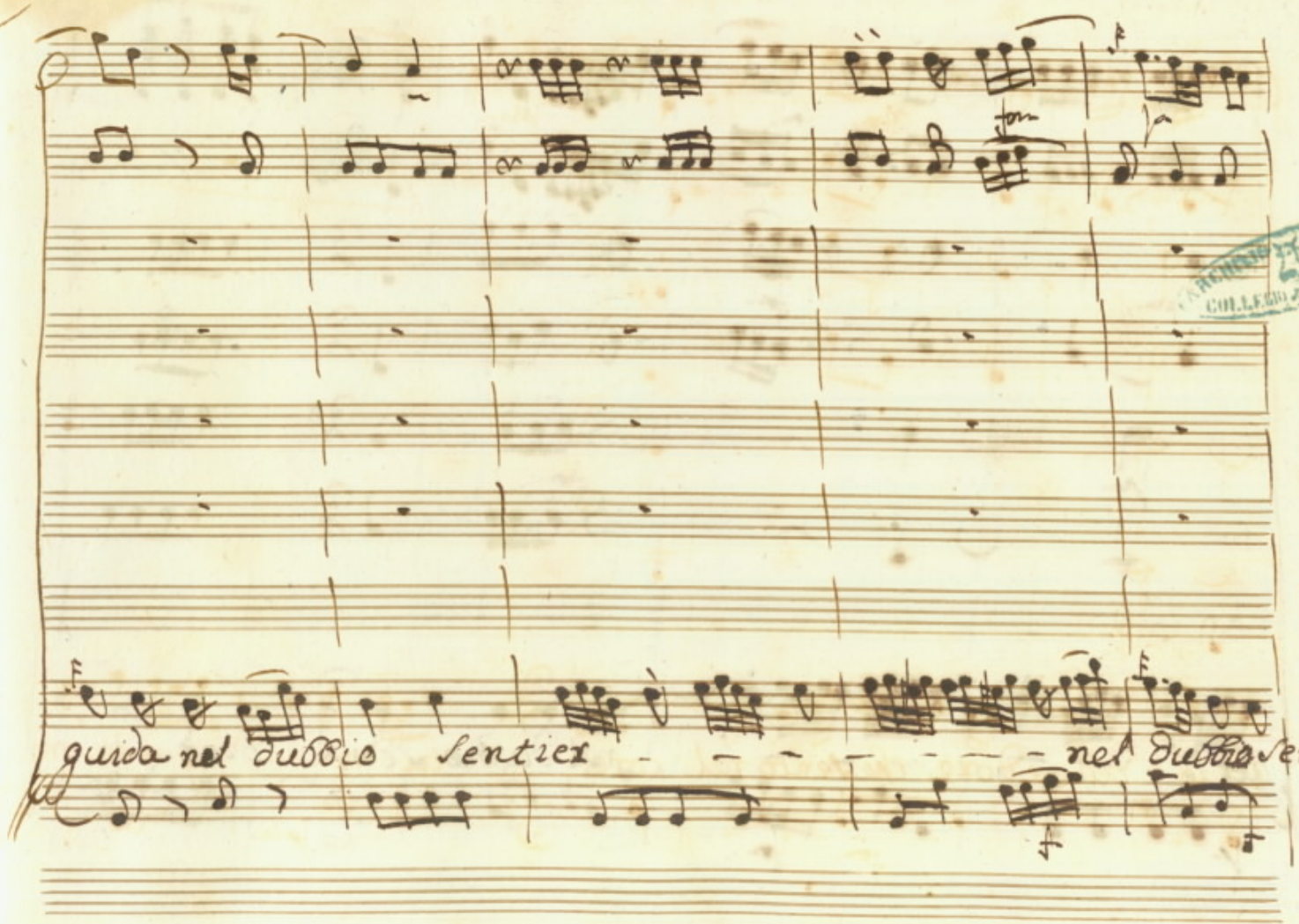

f
f
f
Sento che sento nel core
tu - mi guida mi guida nel

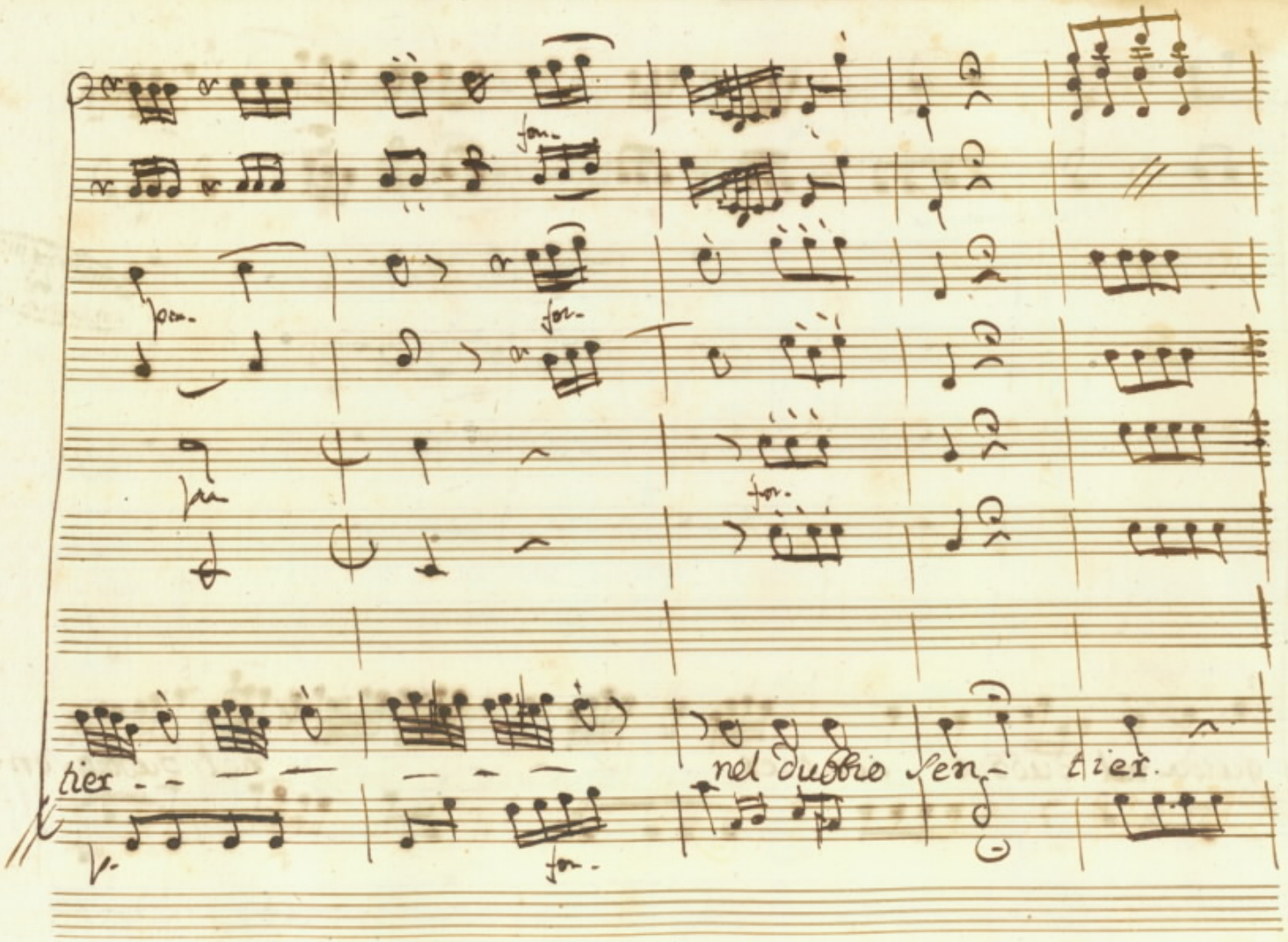

dub — bio nel dubbio sentier

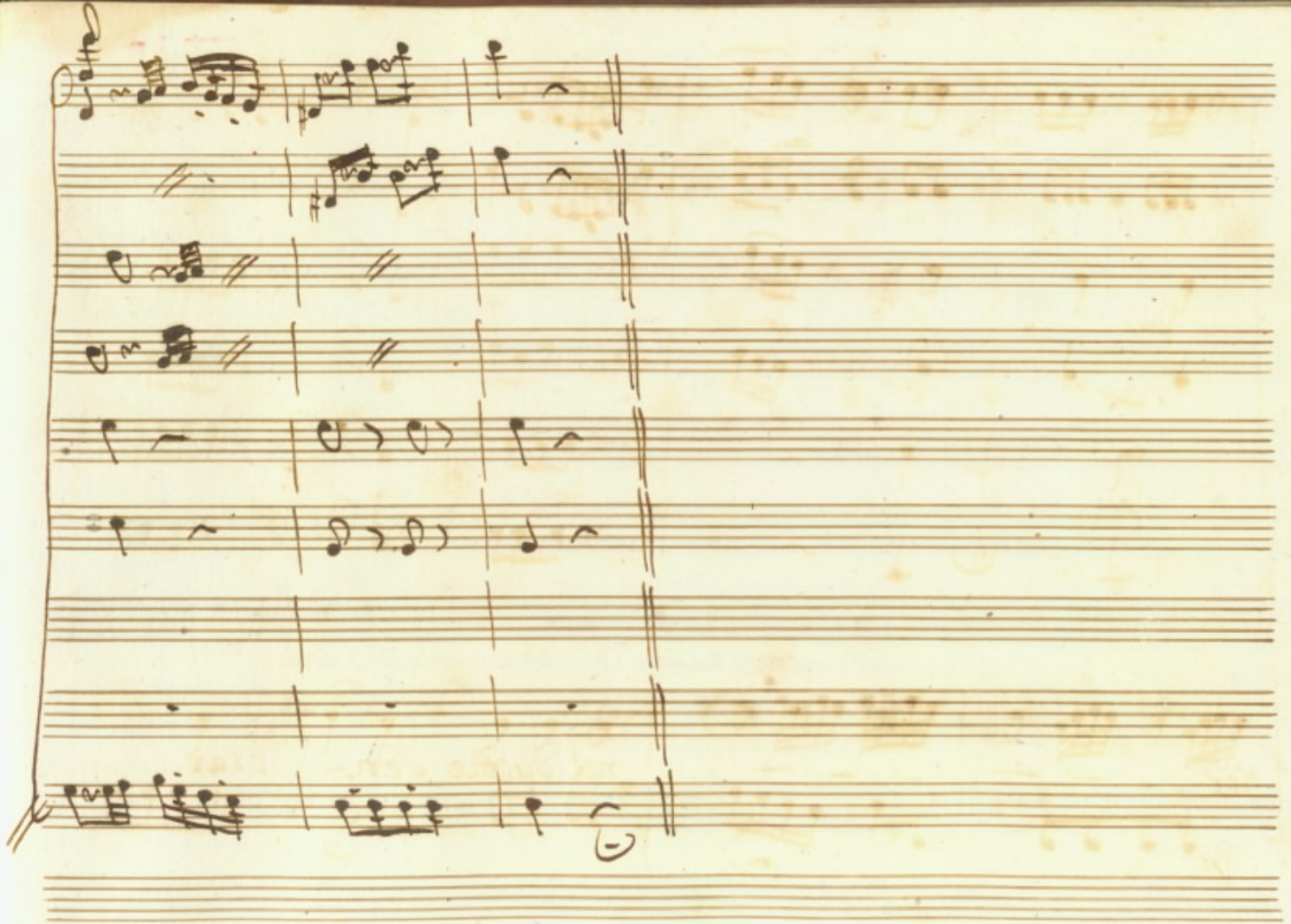

tu – mi guida mi

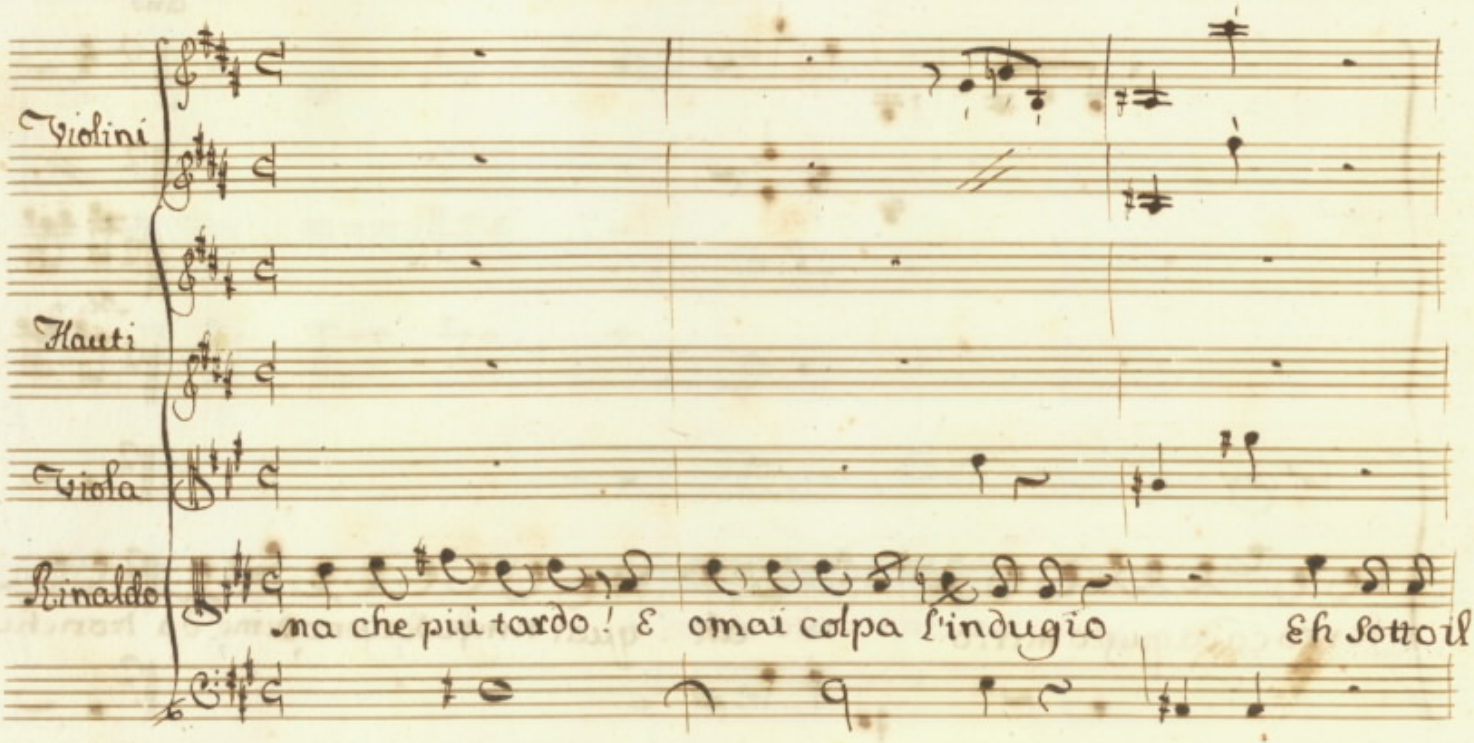

ten.
ten.
guida nel dubbio sentier s'è ver che - m'accendi giusto

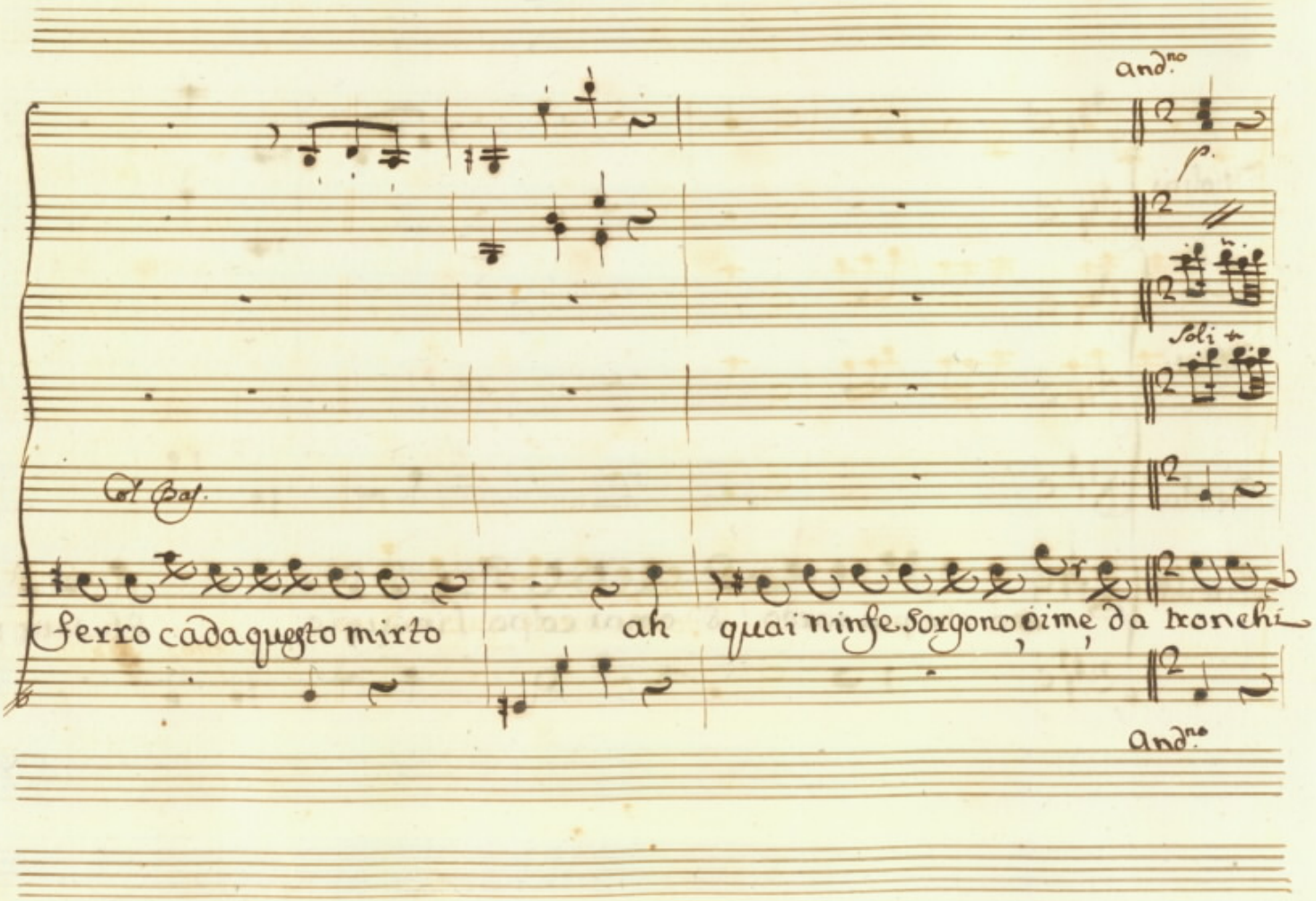

Cielo dell'ardore che sento nel core
tu mi - guida m

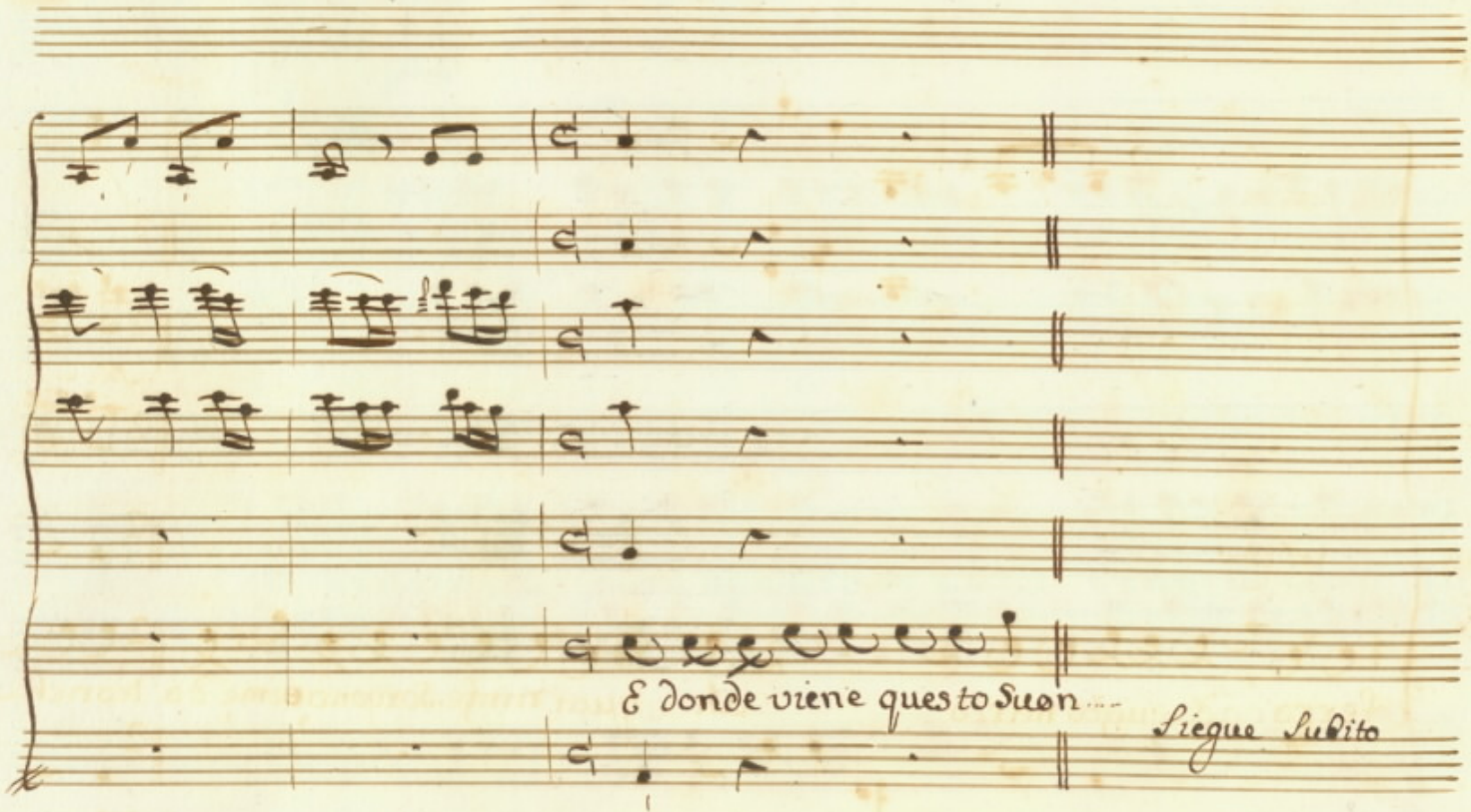

guida nel dubbio sentiex - - - - - - - nel dubbio sen:

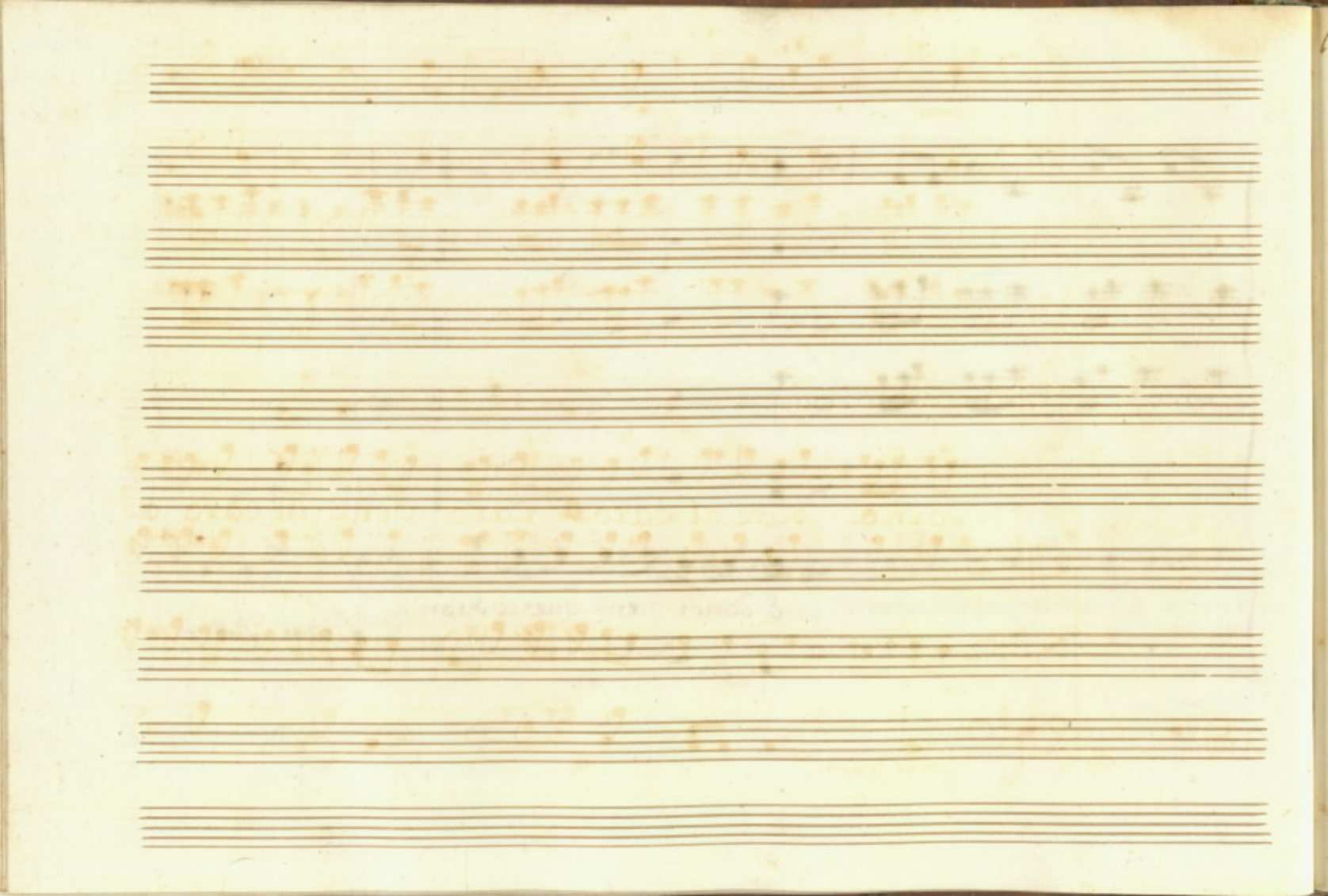

for.
for.
for.
for.
for.
for.
tier
nel dubbio sen- tier.

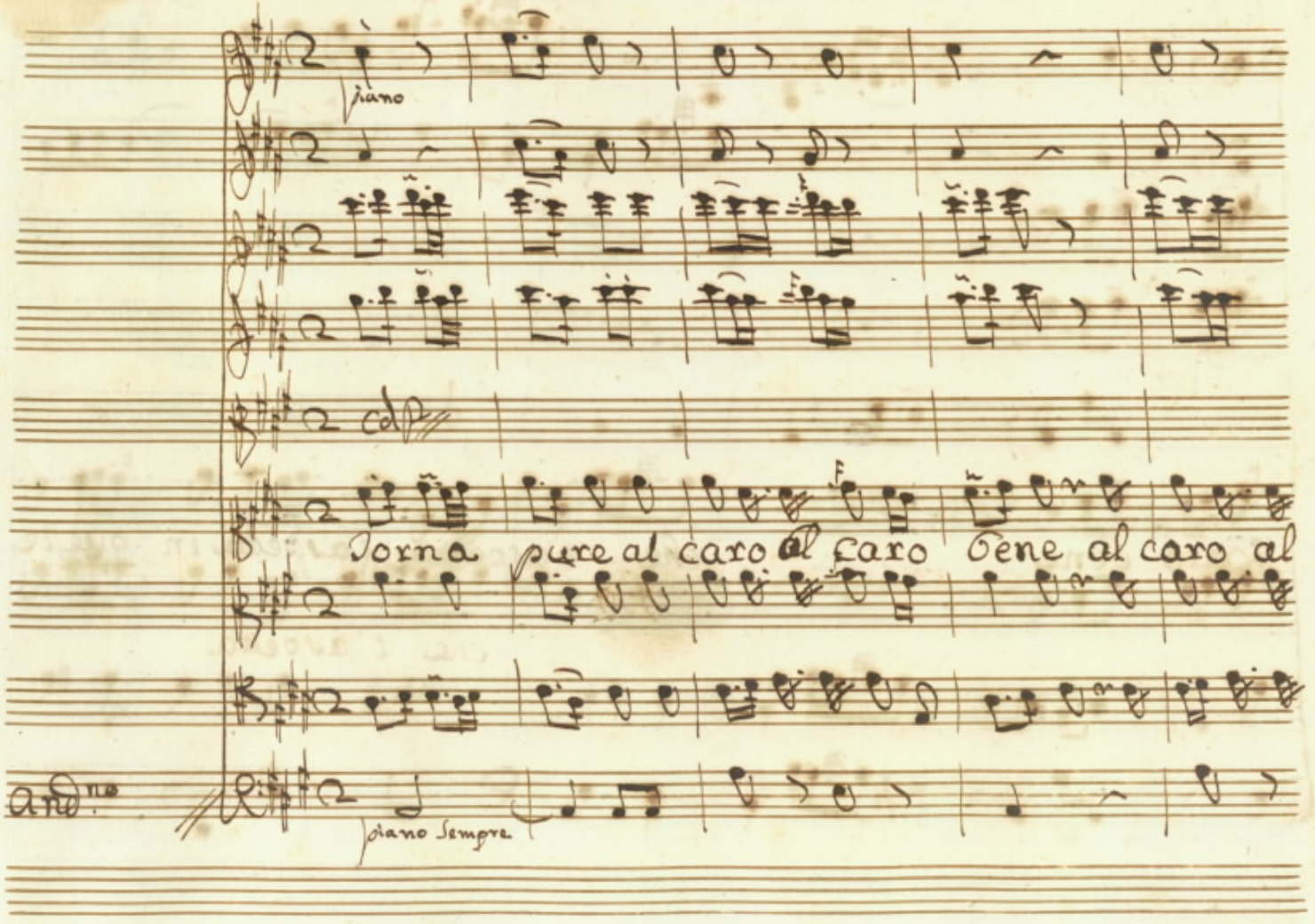


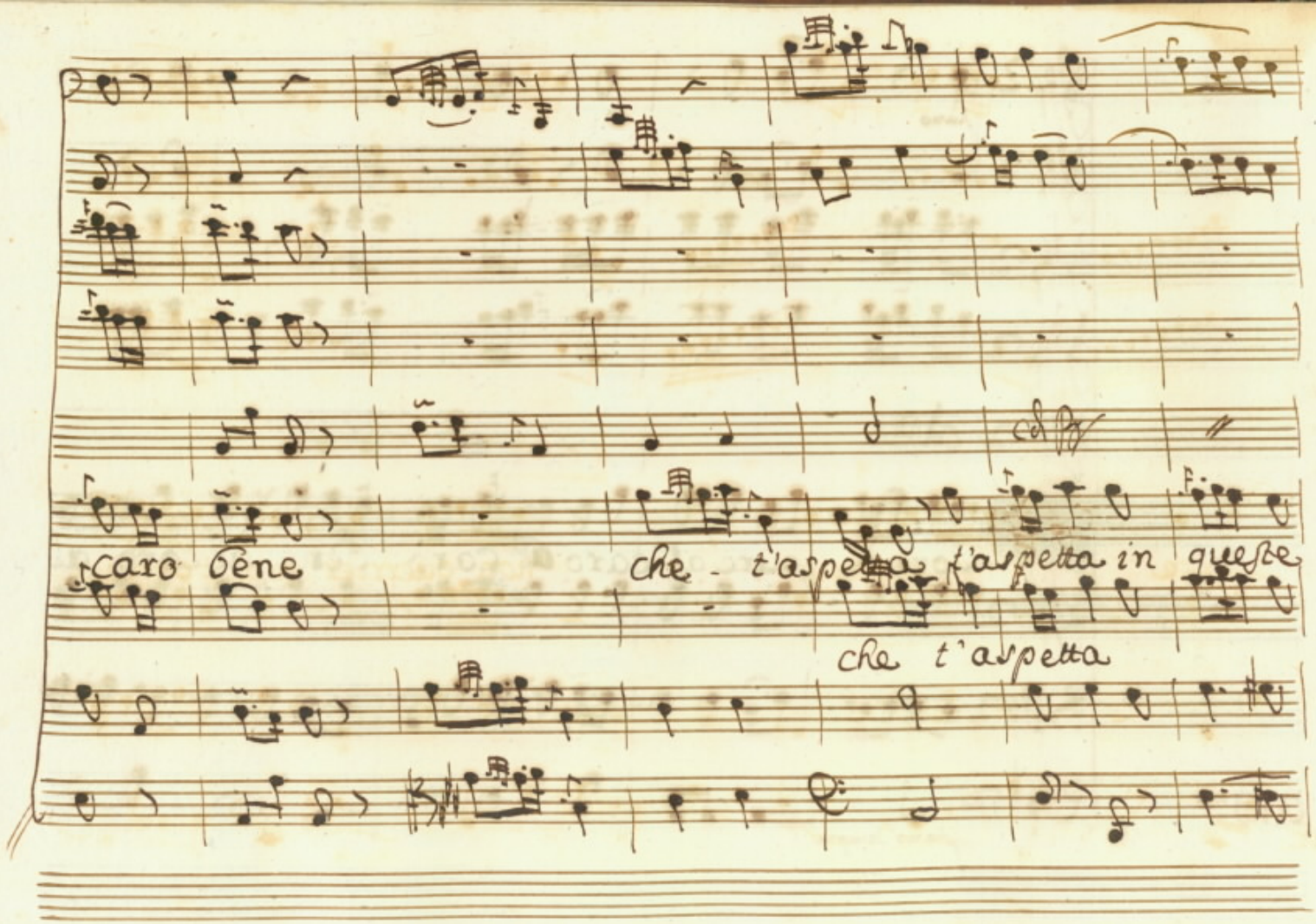

Violini
Hauti
Viola
Rinaldo
ma che più tardo! E omai colpa l'indugio
Eh sotto il

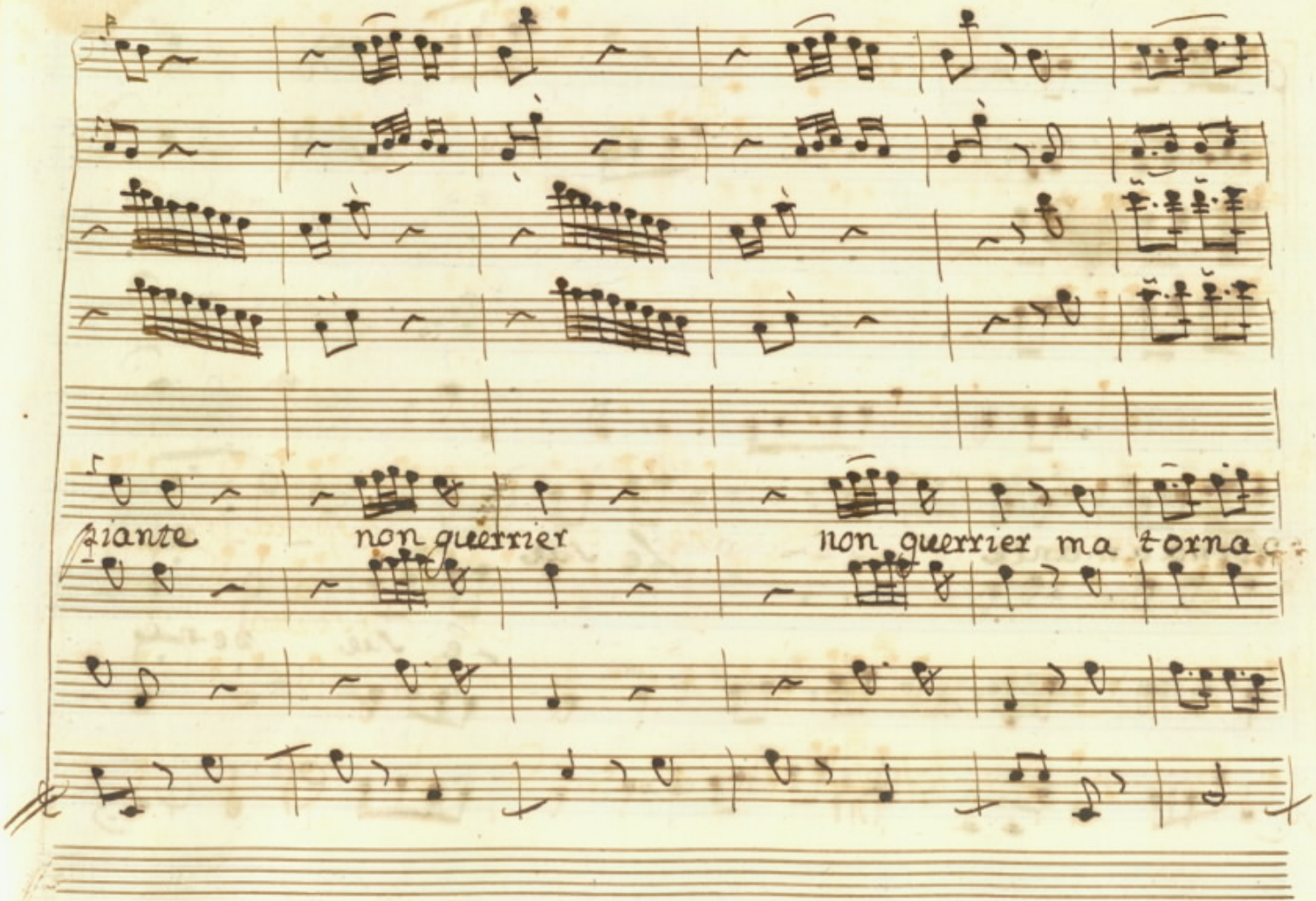

and.no
p.
Soli
Col Bas.
ferro cada questo mirto
ah
quai ninfe sorgono, oime, da tronchi
and.no

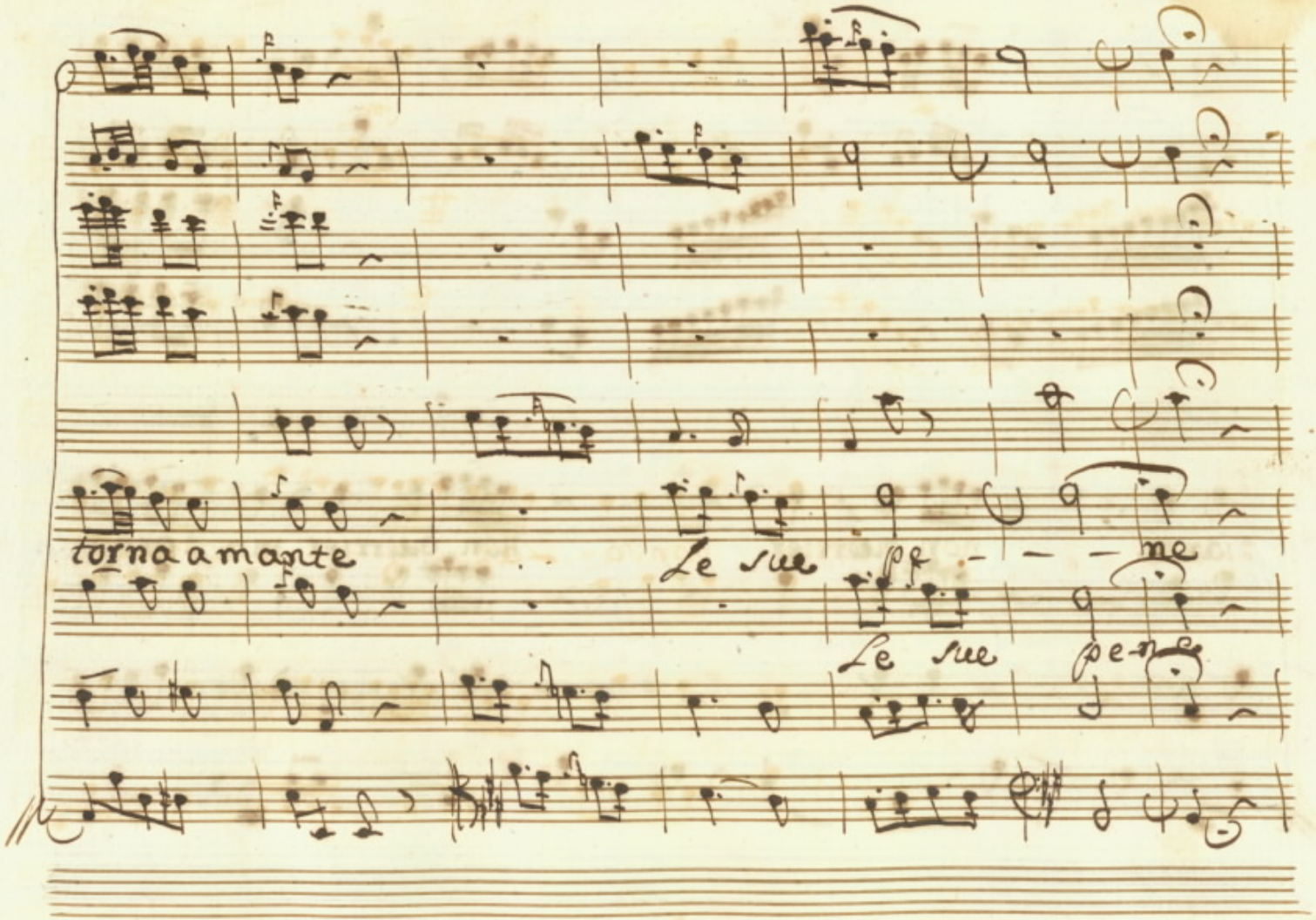

E donde viene questo Suon....
Siegue Subito

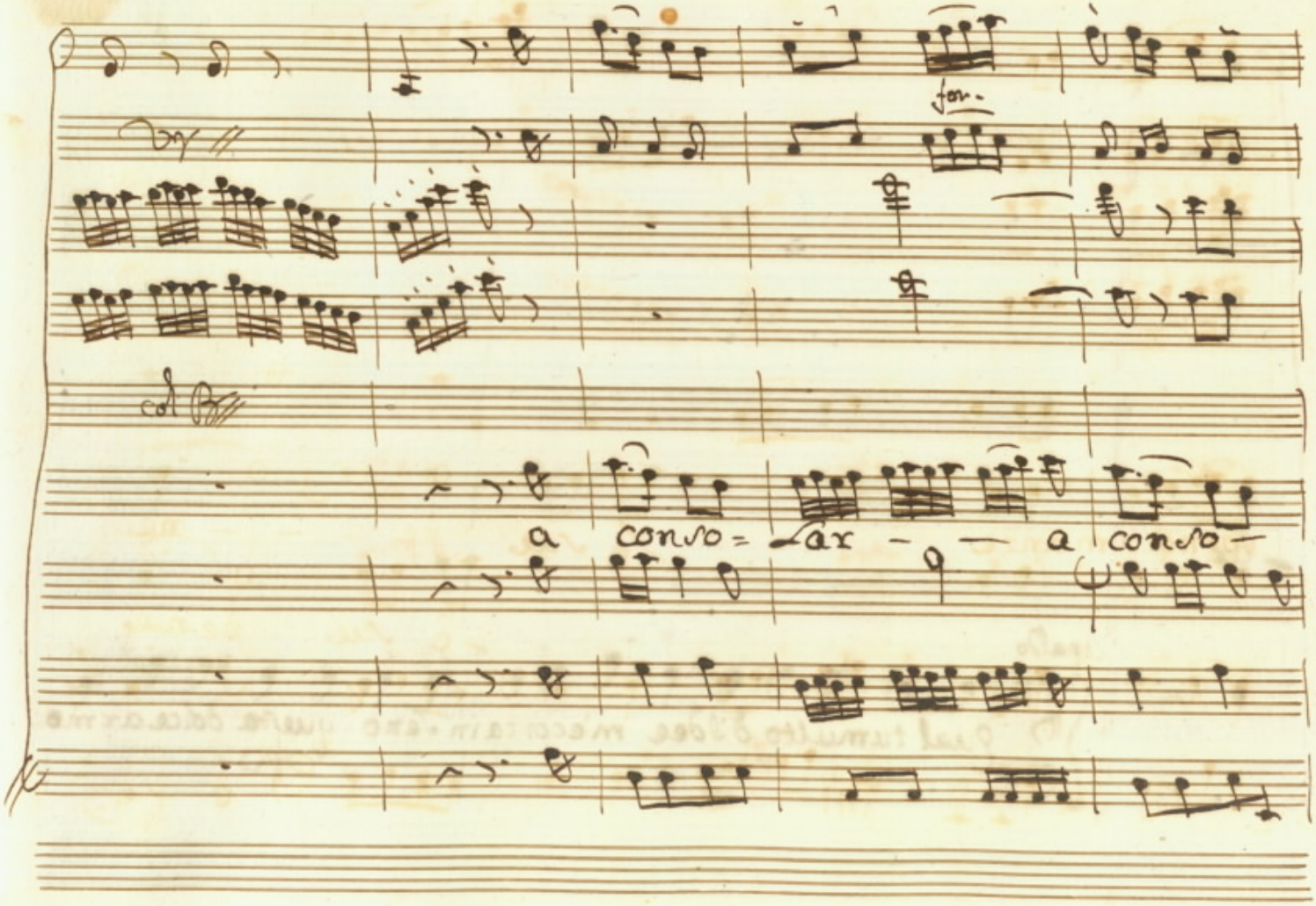


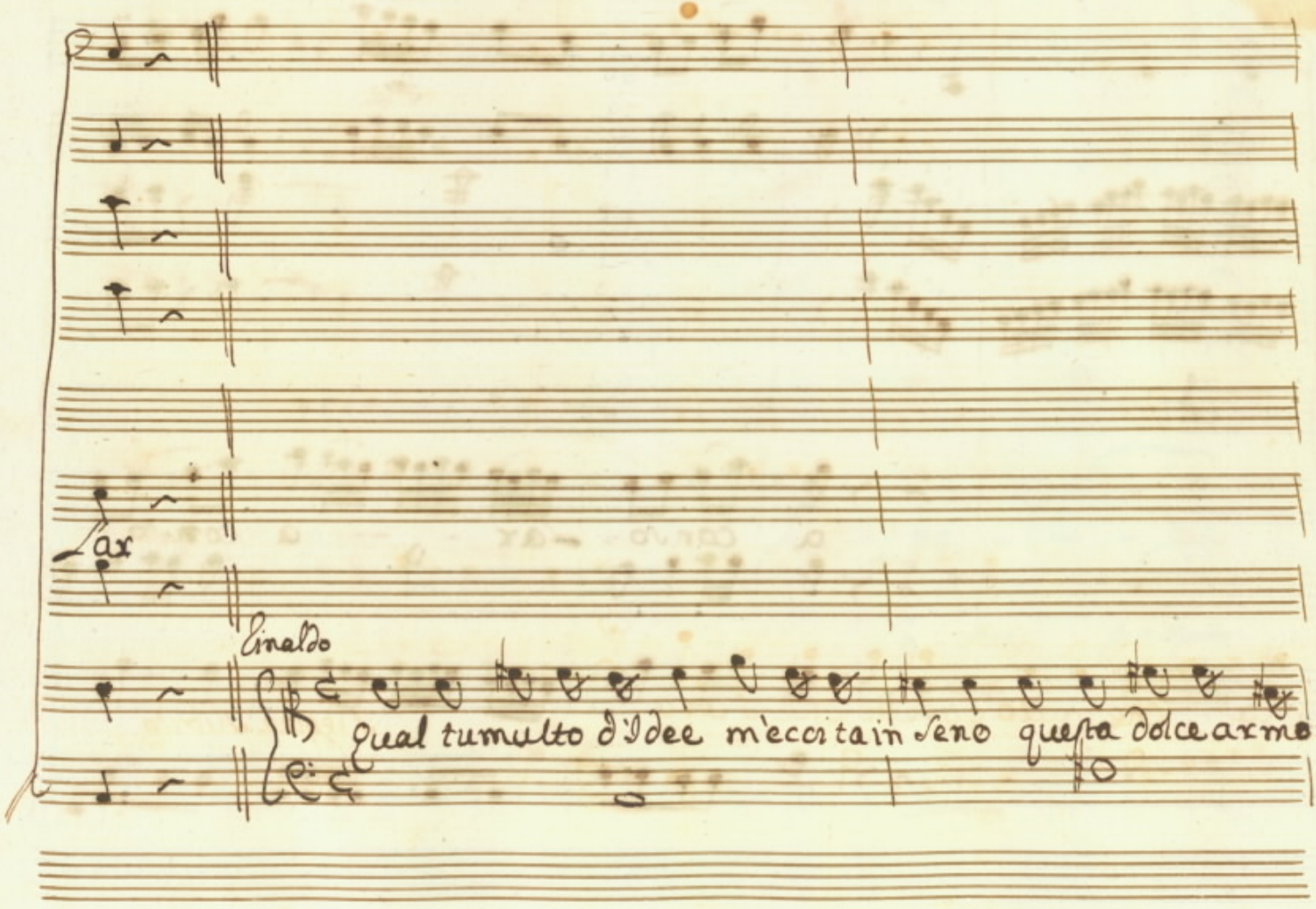

piano
Torna pure al caro al caro Vene al caro al
piano sempre

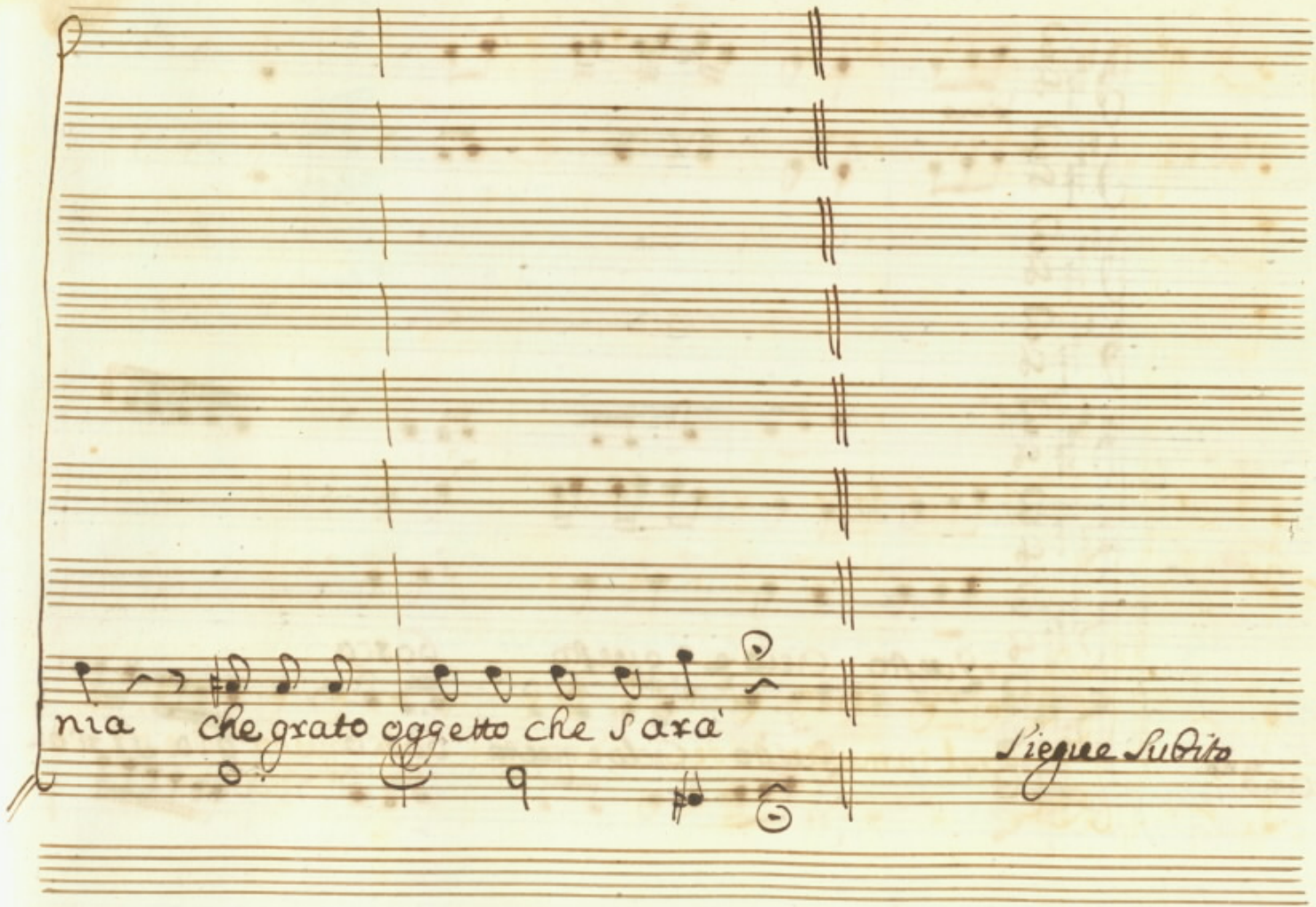

caro bene
che - t'aspetta t'aspetta in queste
che t'aspetta

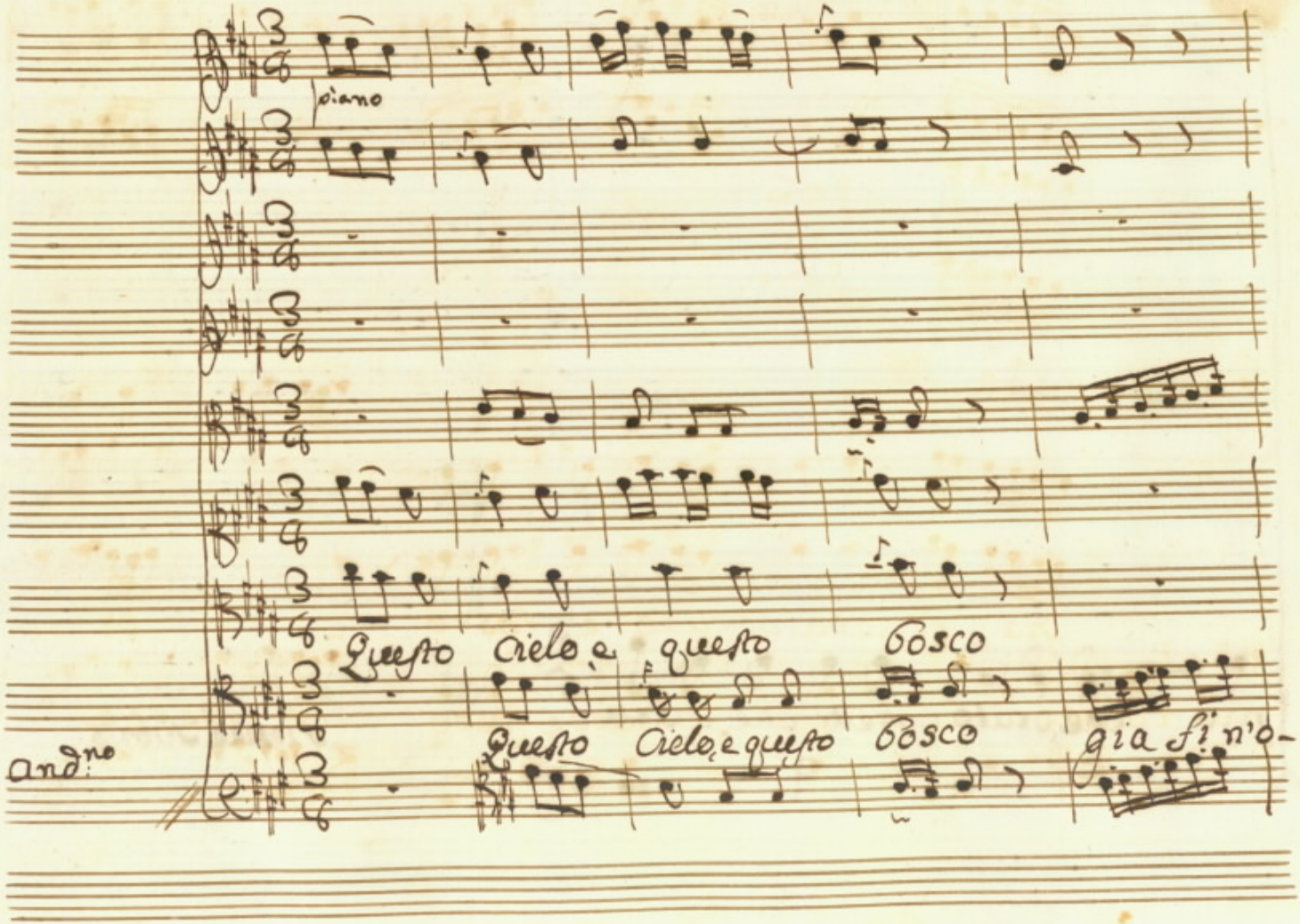

piante
non guerrier
non guerrier ma torna


torna a mante
Le sue
pe - - - ne
Le sue
pe - ne


for.
a conso = lax — a conso —


Sax
Rinaldo
Qual tumulto d'Idee m'eccita in seno questa dolce arme:


nia che grato oggetto che sarà
Siegue subito


piano
Questo cielo e questo bosco
Questo cielo e questo bosco gia fi n'o-
andre

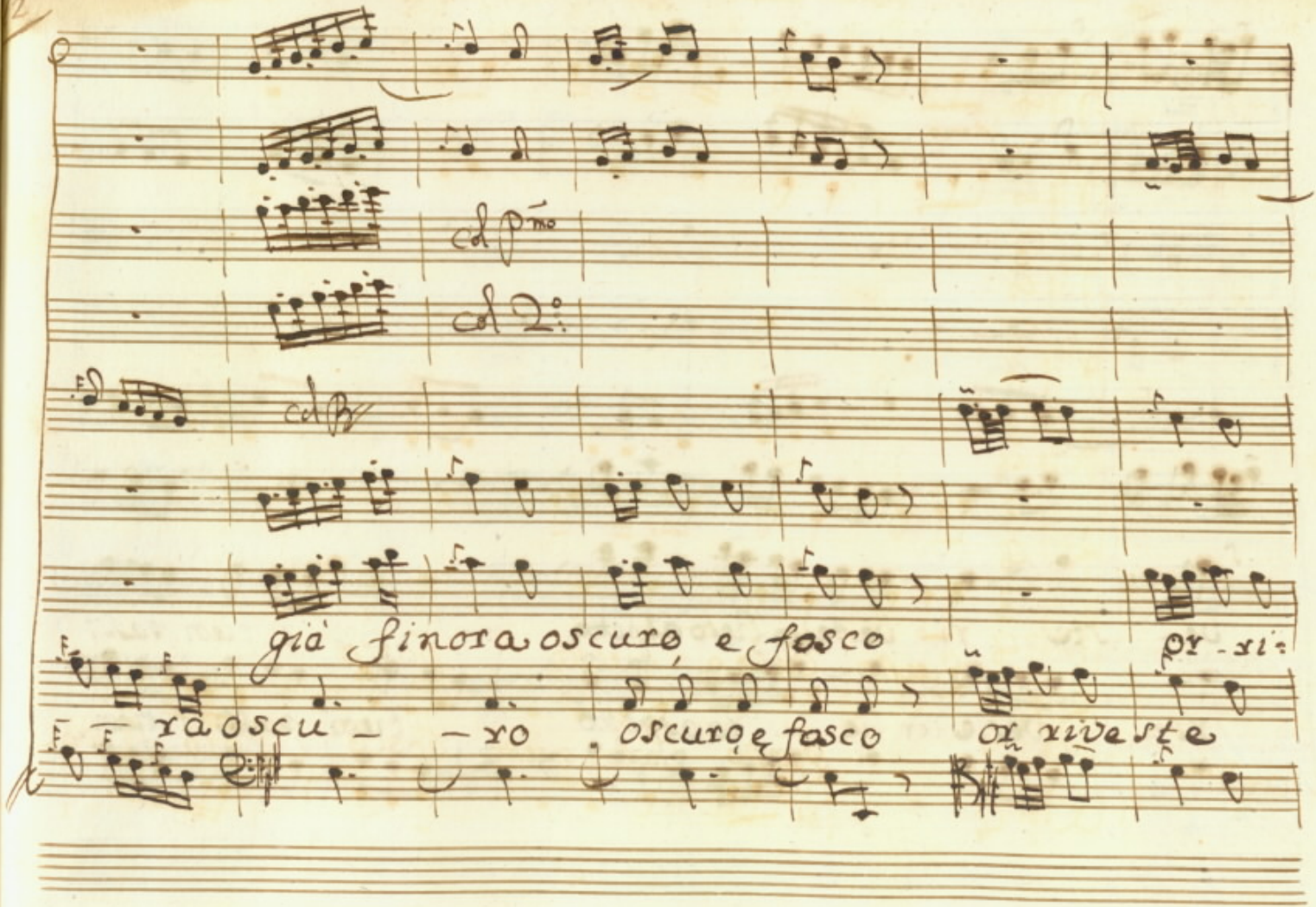
col Pmo

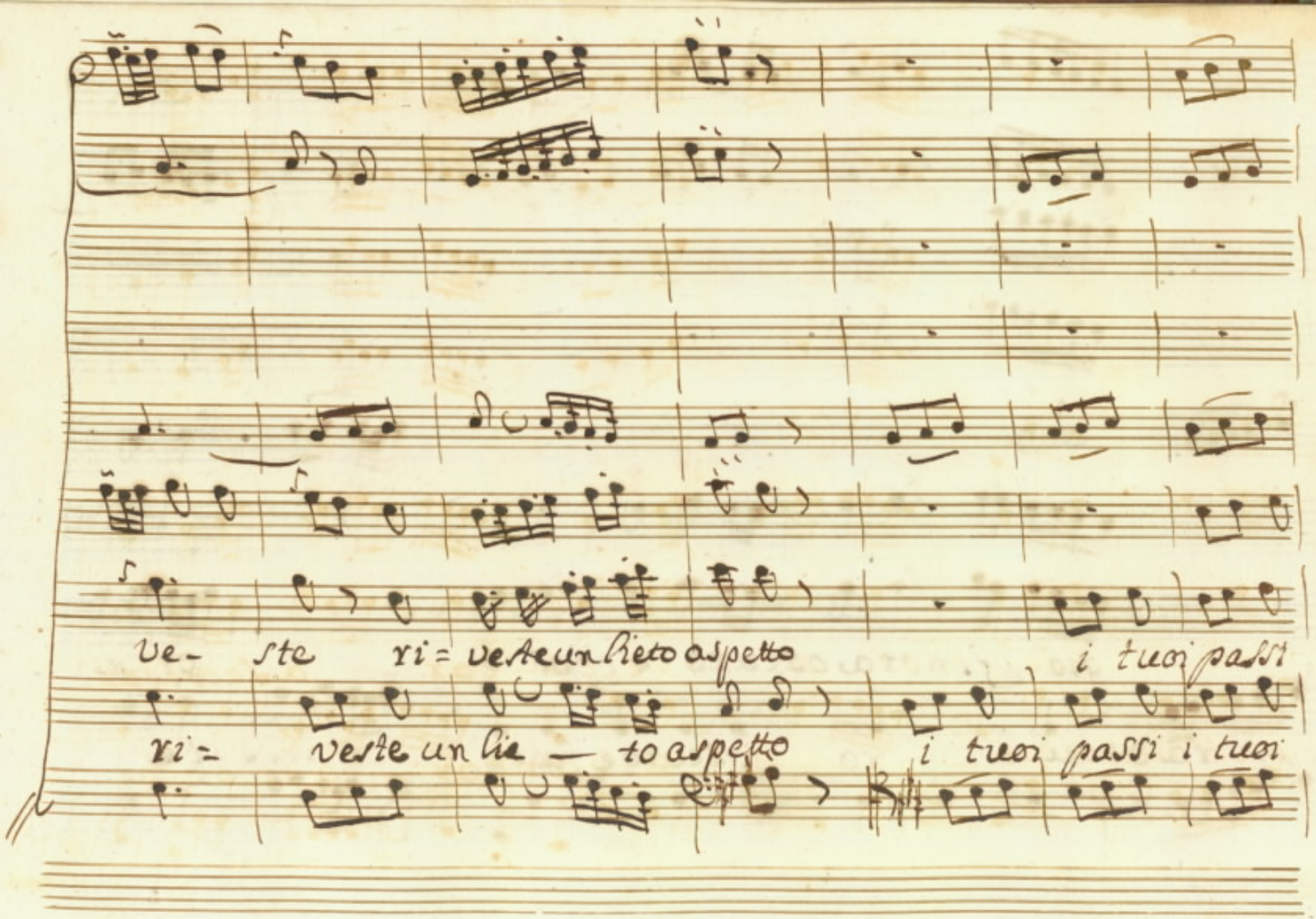
col 2o

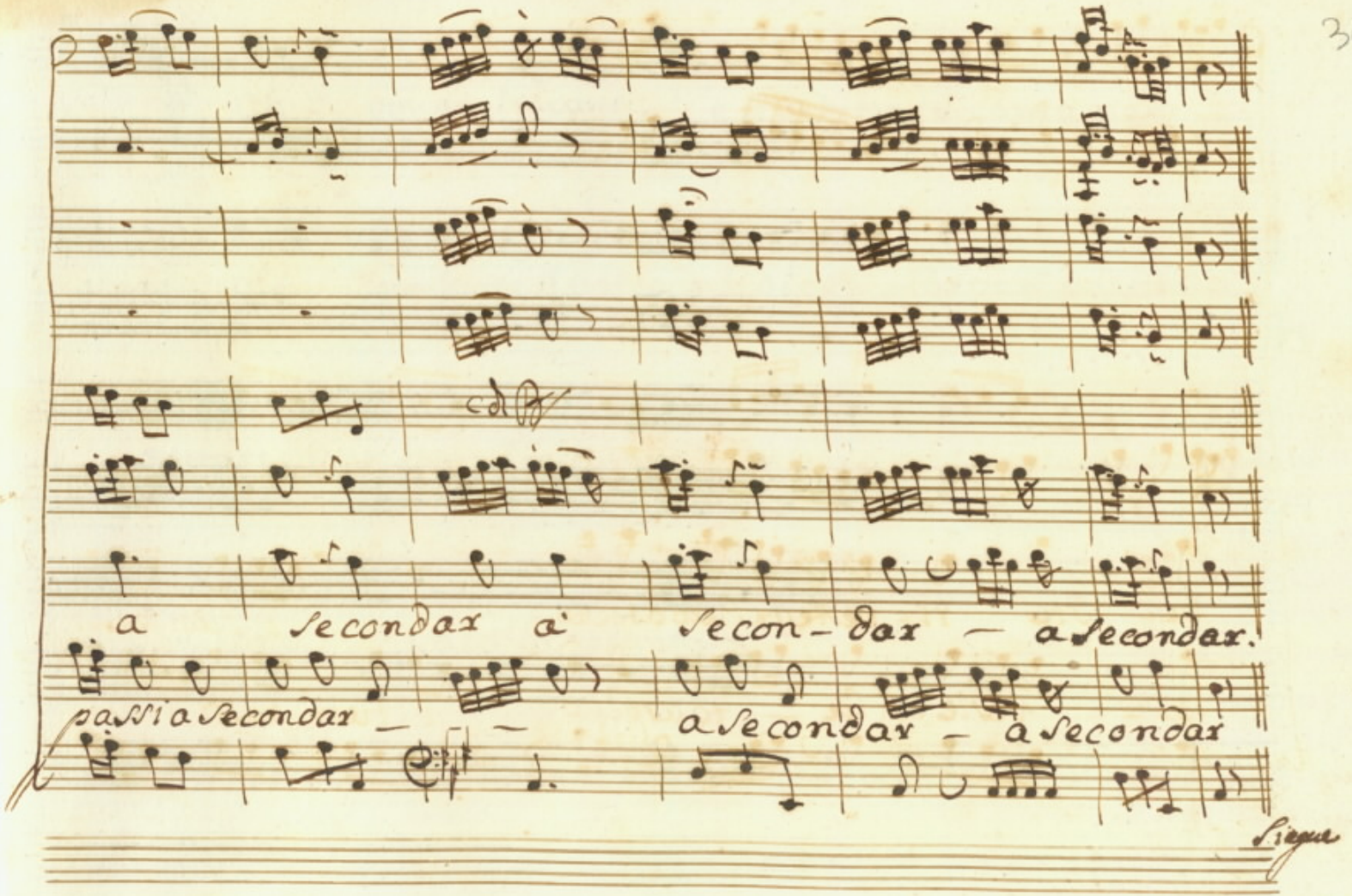
col B

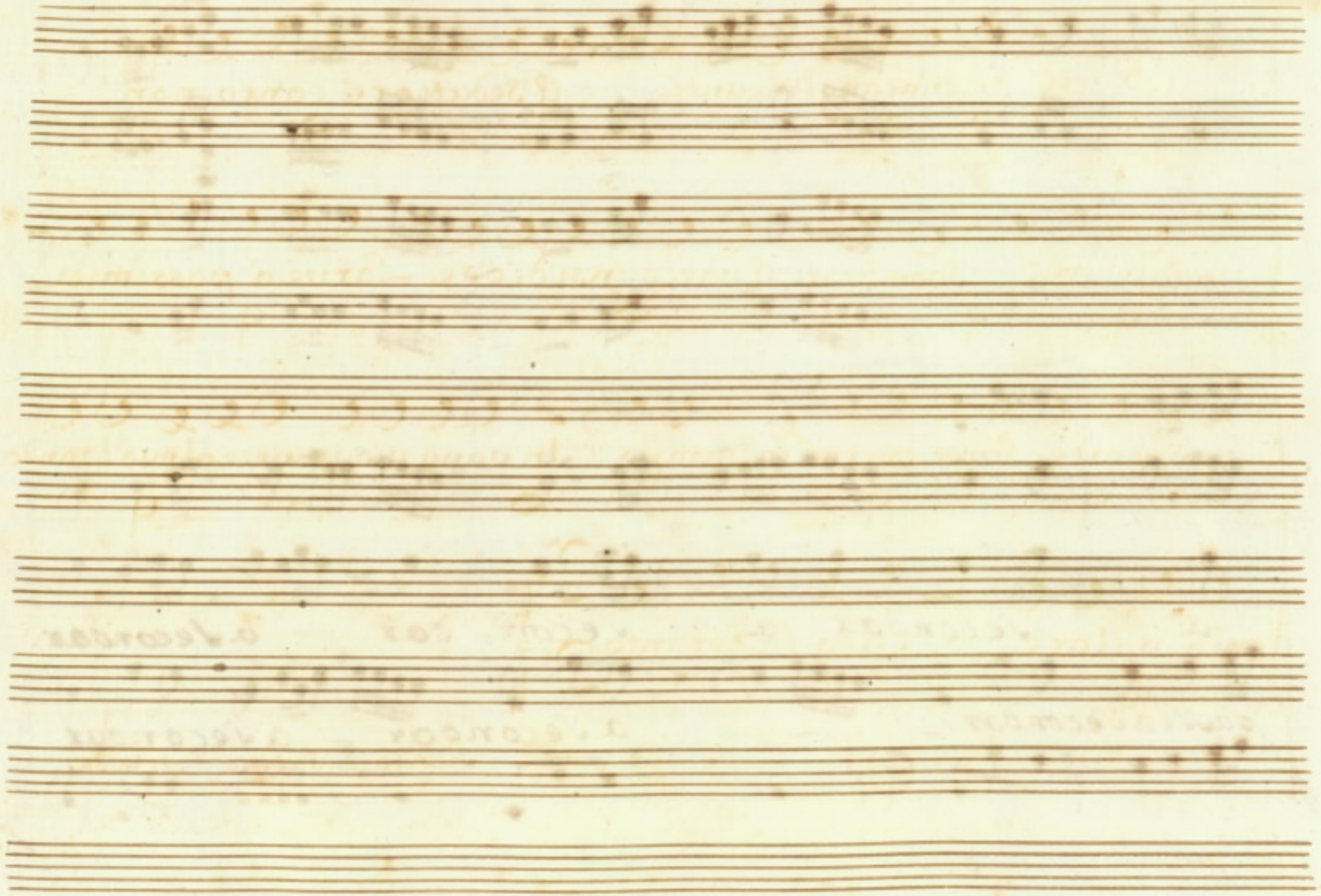
già finora oscuro, e fosco or - ri-

ra oscu - - ro oscuro, e fosco or riveste




ve- ste ri= veste un lieto aspetto i tuoi passi
ri= veste un lie — to aspetto i tuoi passi i tuoi


a secondar a secon-dar — a secondar.
passi a secondar — — a secondar — a secondar
Segue



Rinaldo

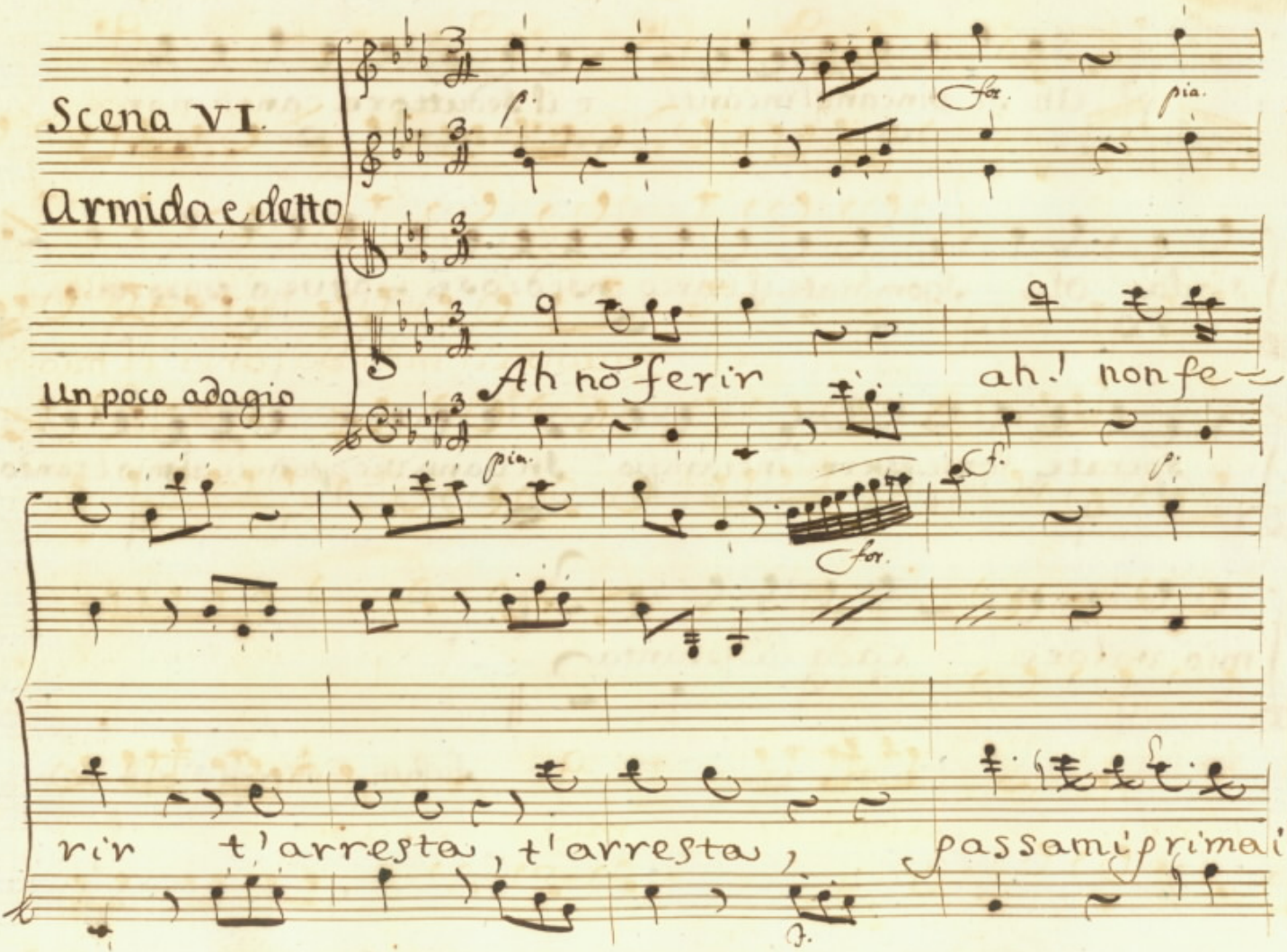
Ah si vincangl'incanti e il Seduttore e canto non

s'oda. Olà Sgombrate il varco insidiose Larve à passimiei

Sperate forse essermi inciampo? In vano viopponete al mio brando al

mio valore cada la pianta...

Subito Cavatina d'Armida.


Scena VI.
Armida e detto
Un poco adagio
Ah no ferir
ah! non fe
for.
pia.
rir
t'arresta, t'arresta,
passami prima il

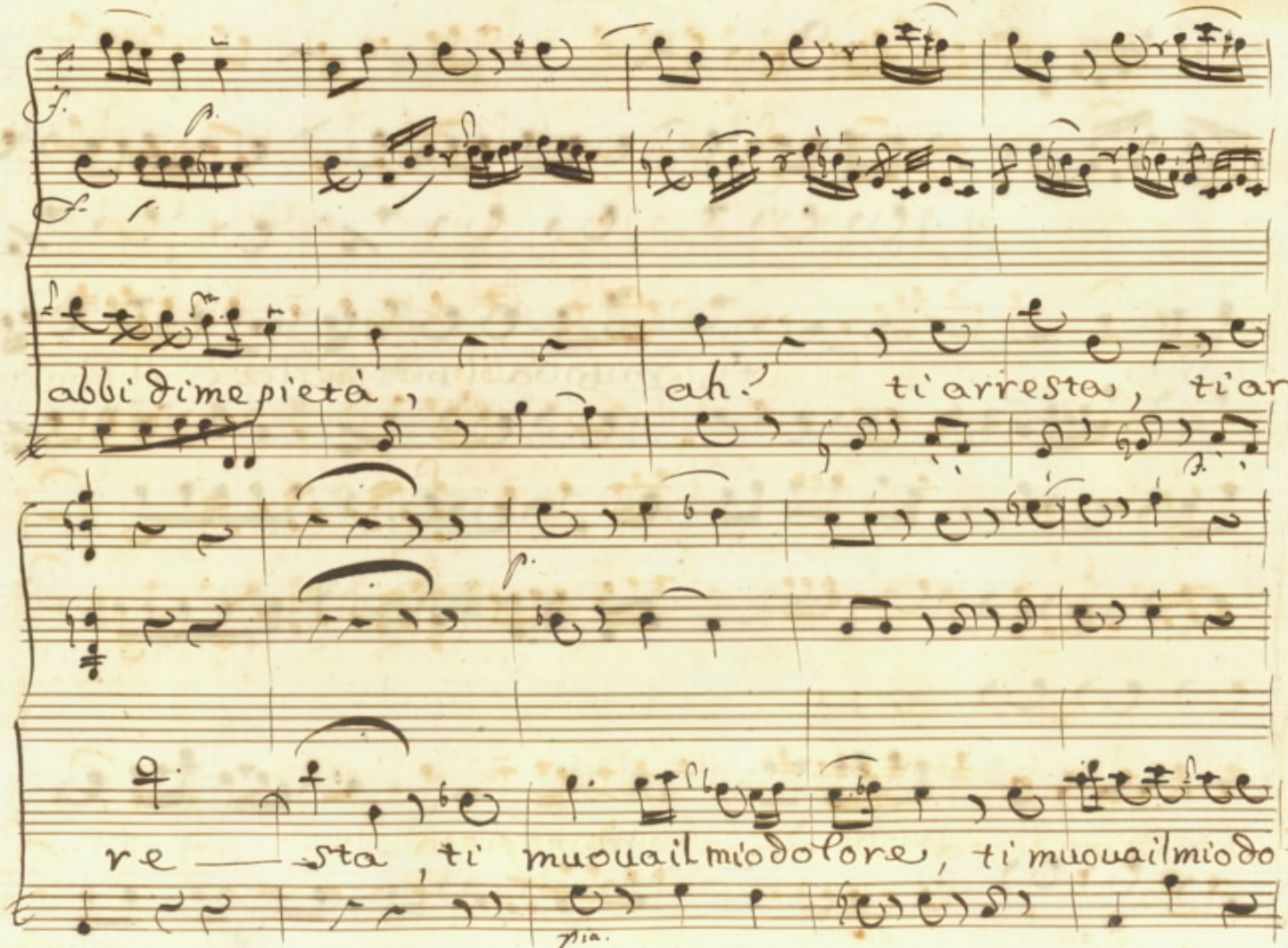
core ti muova il mio do lore il mio do —

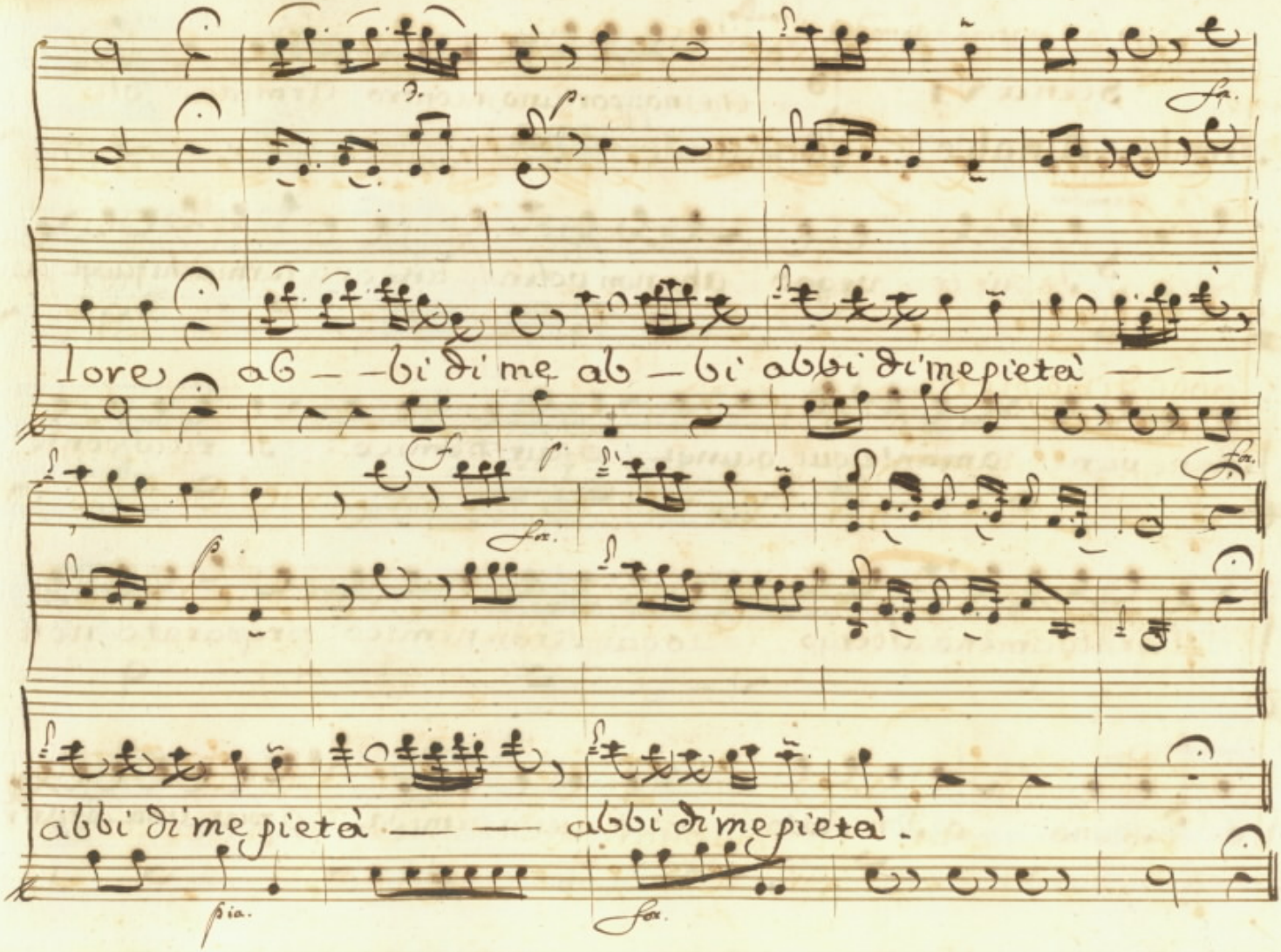
Violoncelli

Col Bas.

lore abbi di me ab — — bi

Lia.


abbi di me pietà,
ah!
ti arresta, ti ar=
re — sta, ti muova il mio dolore, ti muova il mio do=


lore ab — bi di me ab — bi abbi di me pietà — —
abbi di me pietà — — abbi di me pietà.

Doppo La Cavatina d'Armida

Scena VI.

Armida, e Rinaldo

Rinaldo

Che inopportuno incontro. Armida! oh

Armida

Dio! Io pur ti veggo ah! non volendo ancora torni à chi fuggi. a:

che ne vieni? amante qui giungi, o pur nemico? Il ricco ponte

il grato ameno albergo io qui per un nemico preparato non

Rinaldo

ò. Sogno! o Son desto! E questa armida o pure una larva ri:

Armida

mirо? E pensi? e taci? Forse nemico ancor?.. nò più del duce

Rinaldo

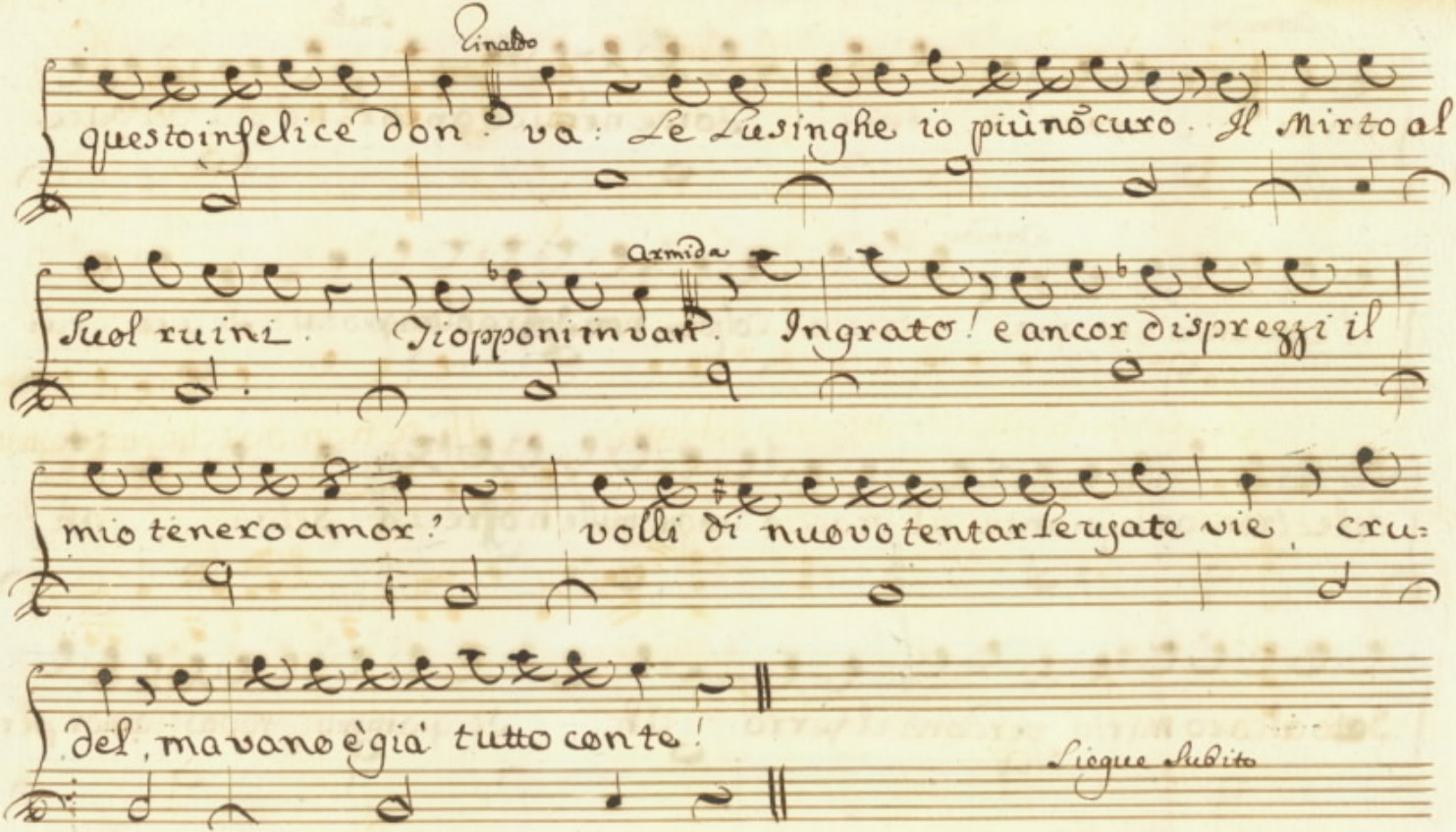
Armida

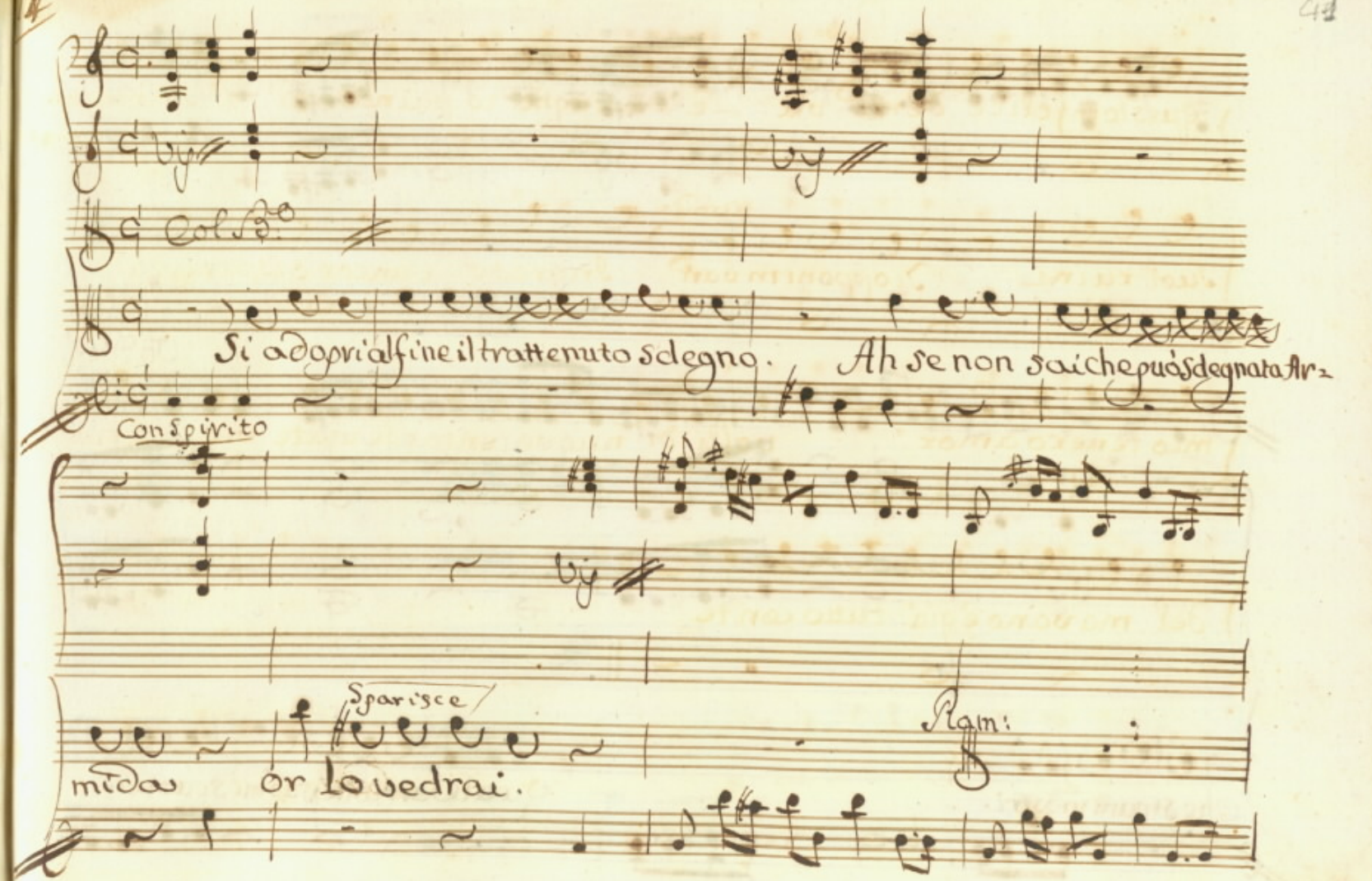
il comando si esegua.... arresta i colpi, non soffro oltraggio tal. Se uuoi cru=

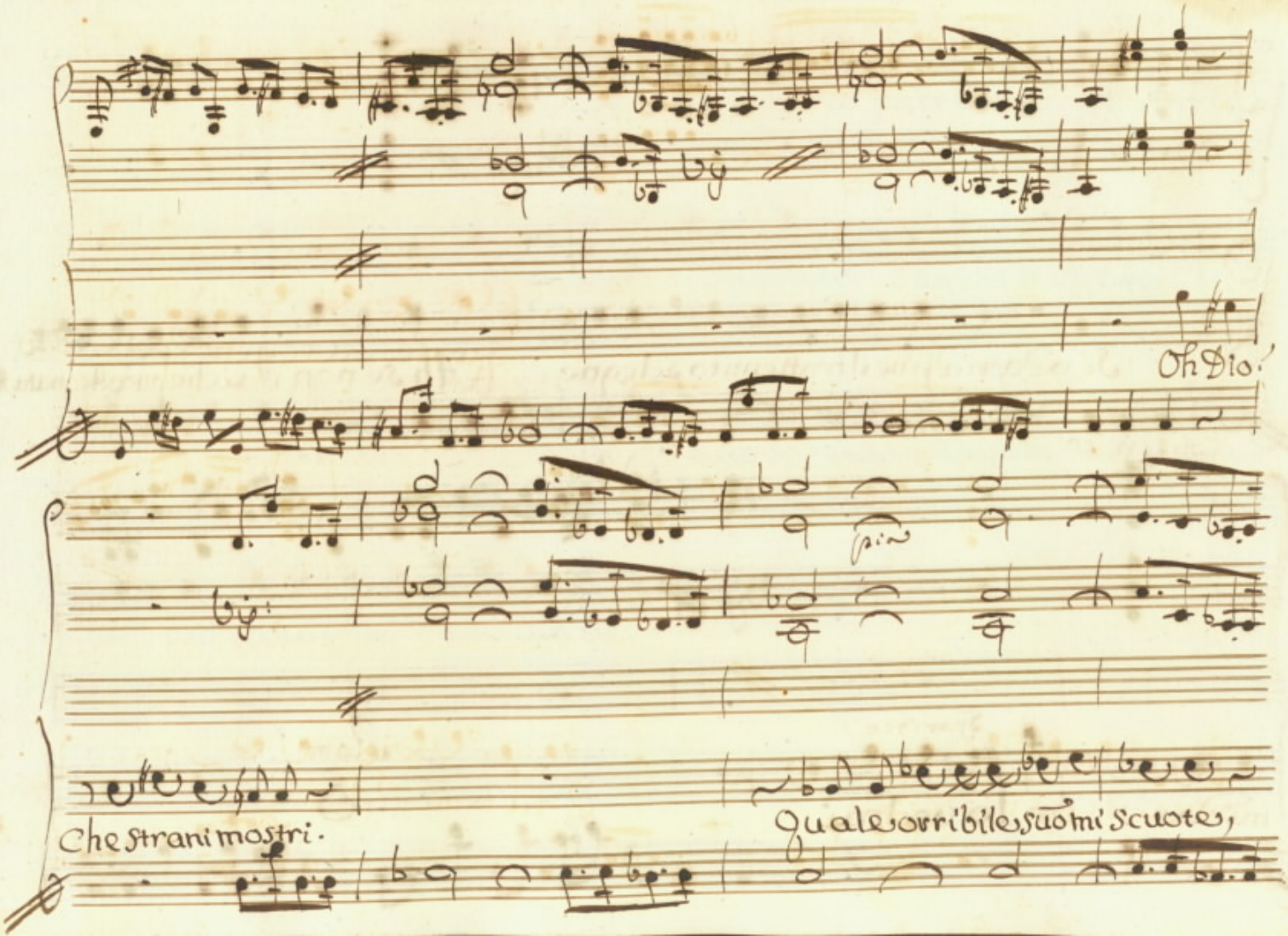
dele troncar le piante, al Braccio tuo qui mille n'offre La Selva. ah!

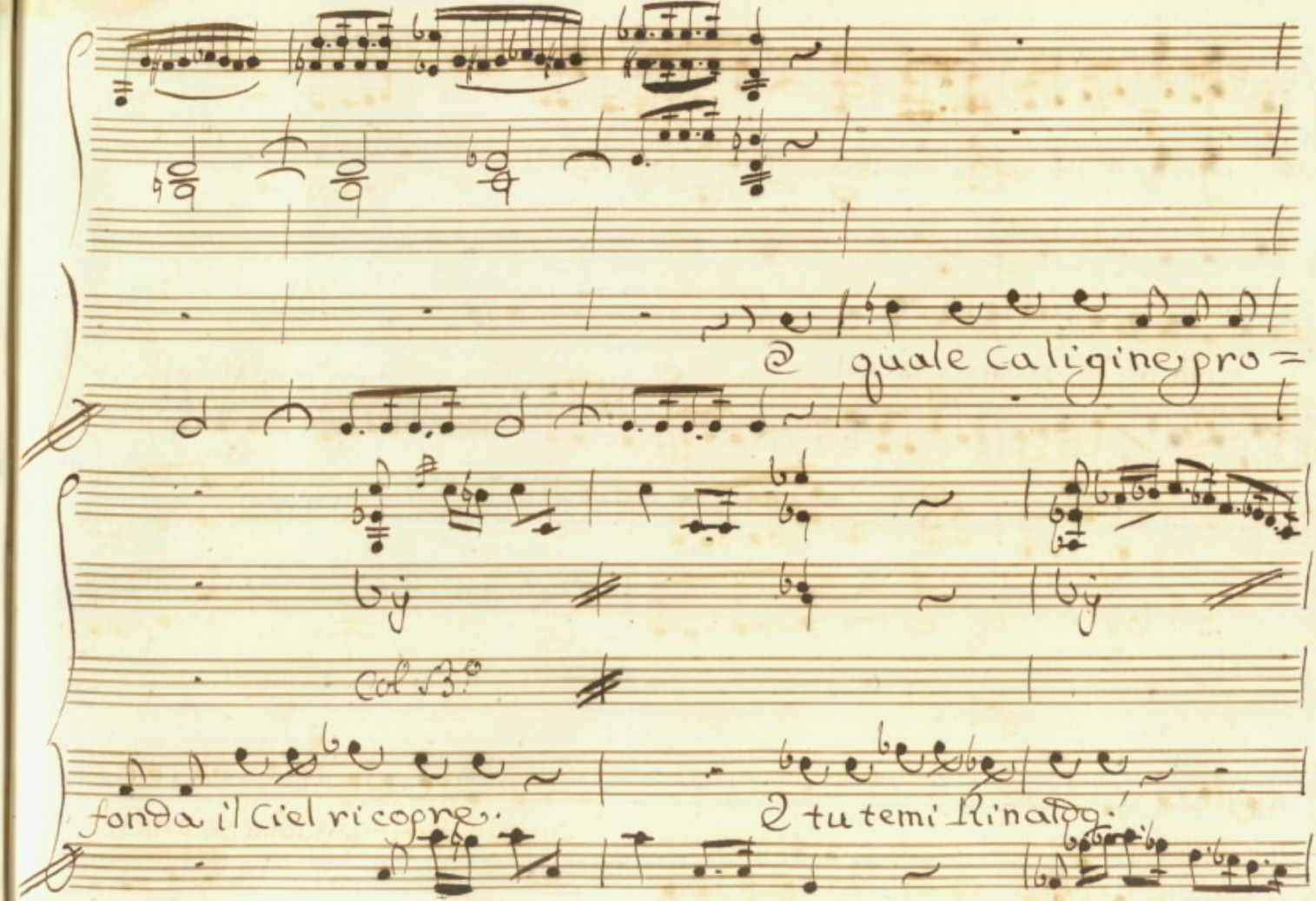
Solo al caro mirto perdoni il ferro. ah! Se giammai provasti amor per=

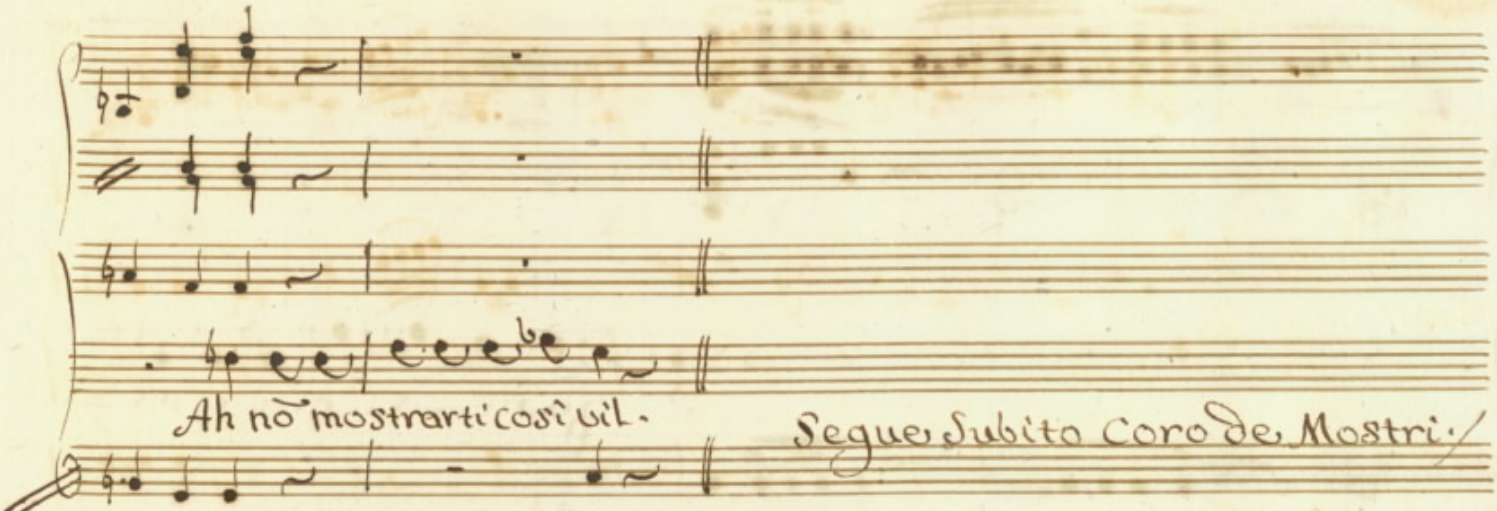
me; Se tutto in seno estinto non ài l'antico ardor; deh non negarmi


Rinaldo
questo infelice don - va: Le Lusinghe io più non curo. Il Mirto al
Armida
Suol ruini. Io pponi in van. Ingrato! e ancor disprezzi il
mio tenero amor! volli di nuovo tentar le rugate vie, cru:
del, ma vano è già tutto conto!
Segue subito


Si adopri alfine il trattenuto sdegno. Ah se non sai che può sdegnata Ar-
Con spirito
Sparisce
mida or lo vedrai.
Ram:


Oh Dio!
Che strani mostri.
Quale orribile suono mi scuote,


quale caligine pro=
Col 3°
fonda il ciel ricopre.
E tu temi Rinaldo.


Ah nō mostrarti così vil.
Segue subito Coro de Mostri.

Violini

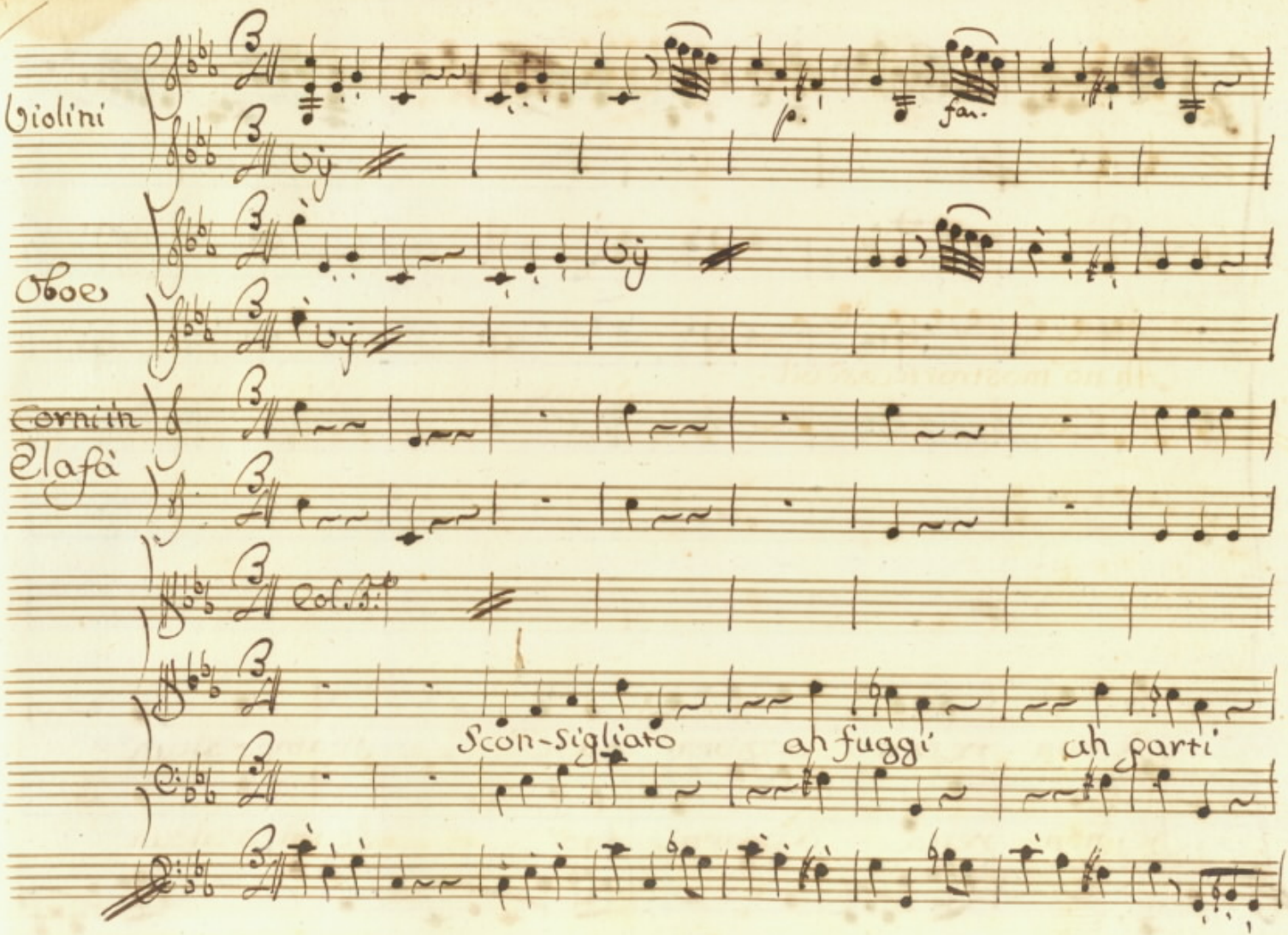
p. fa.

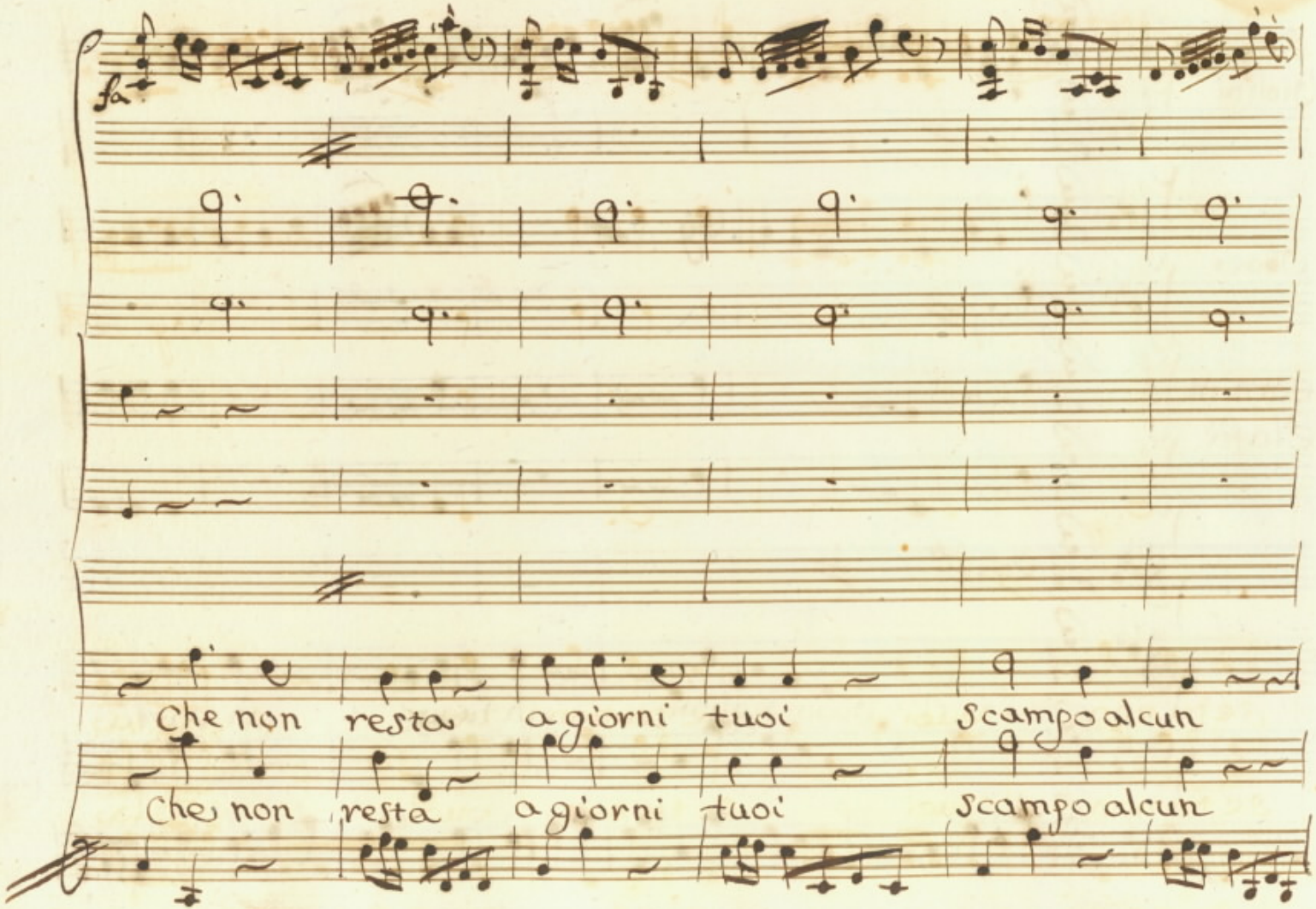
Oboe

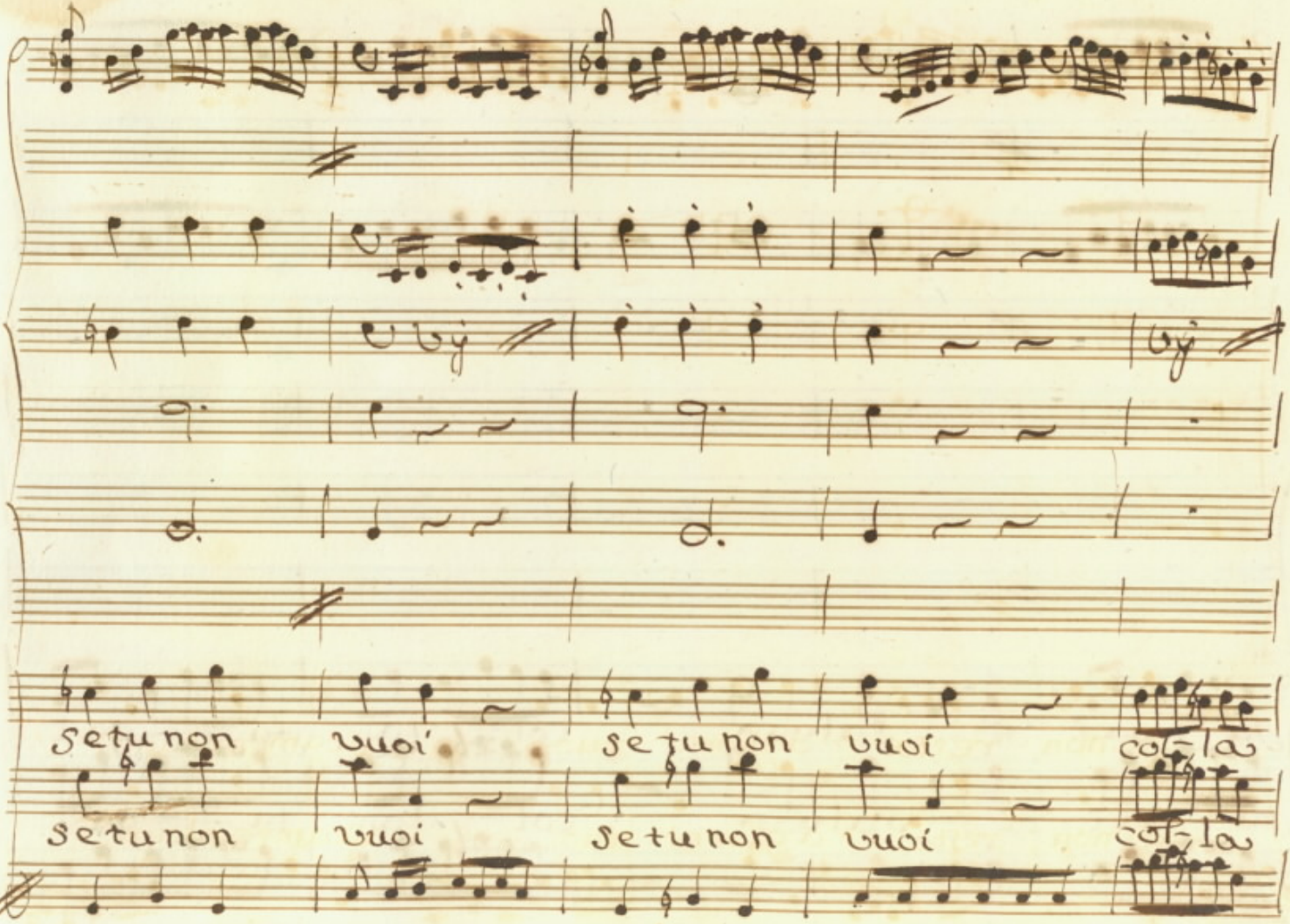
Corni in Elafà

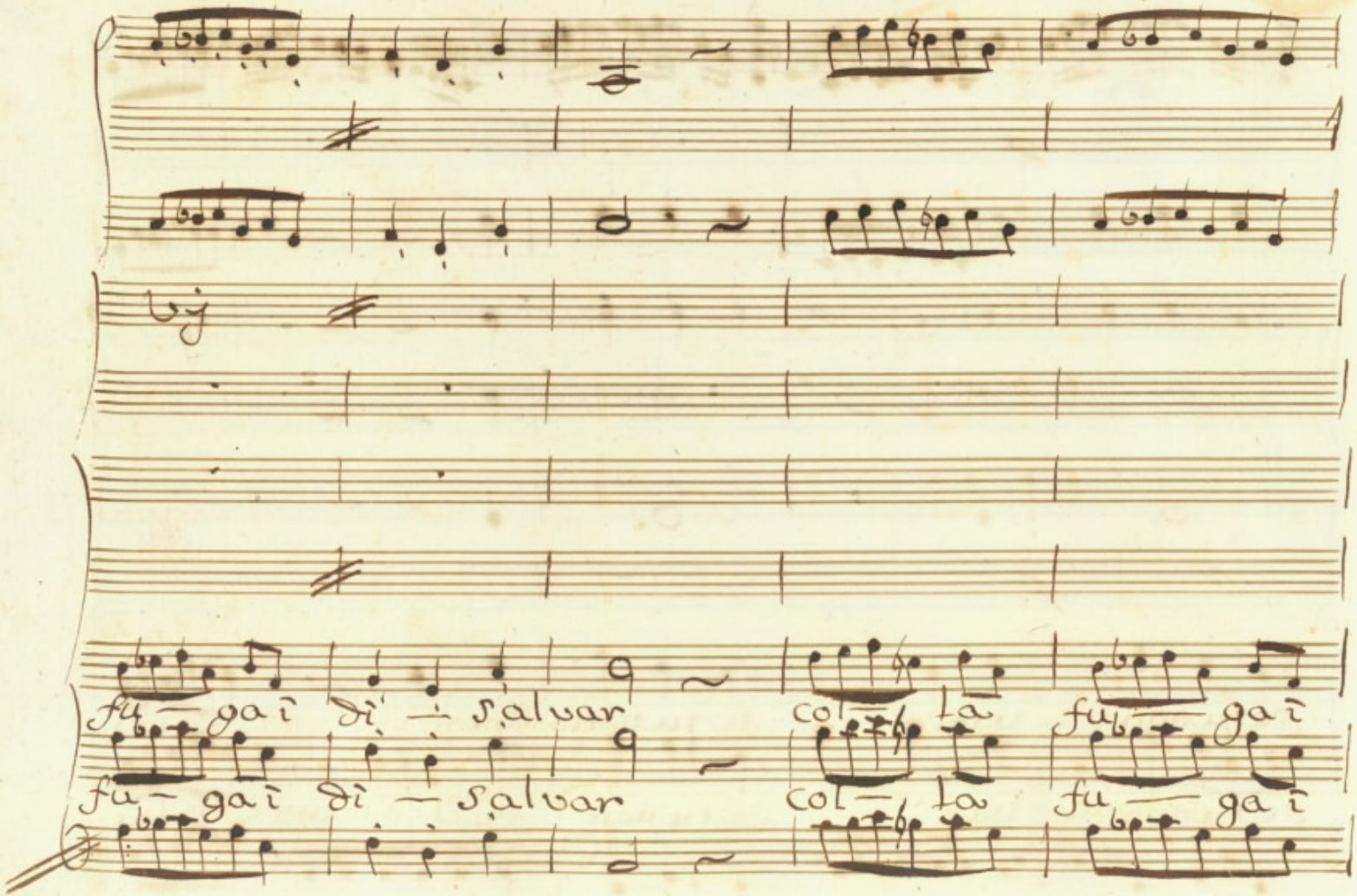
Col B.

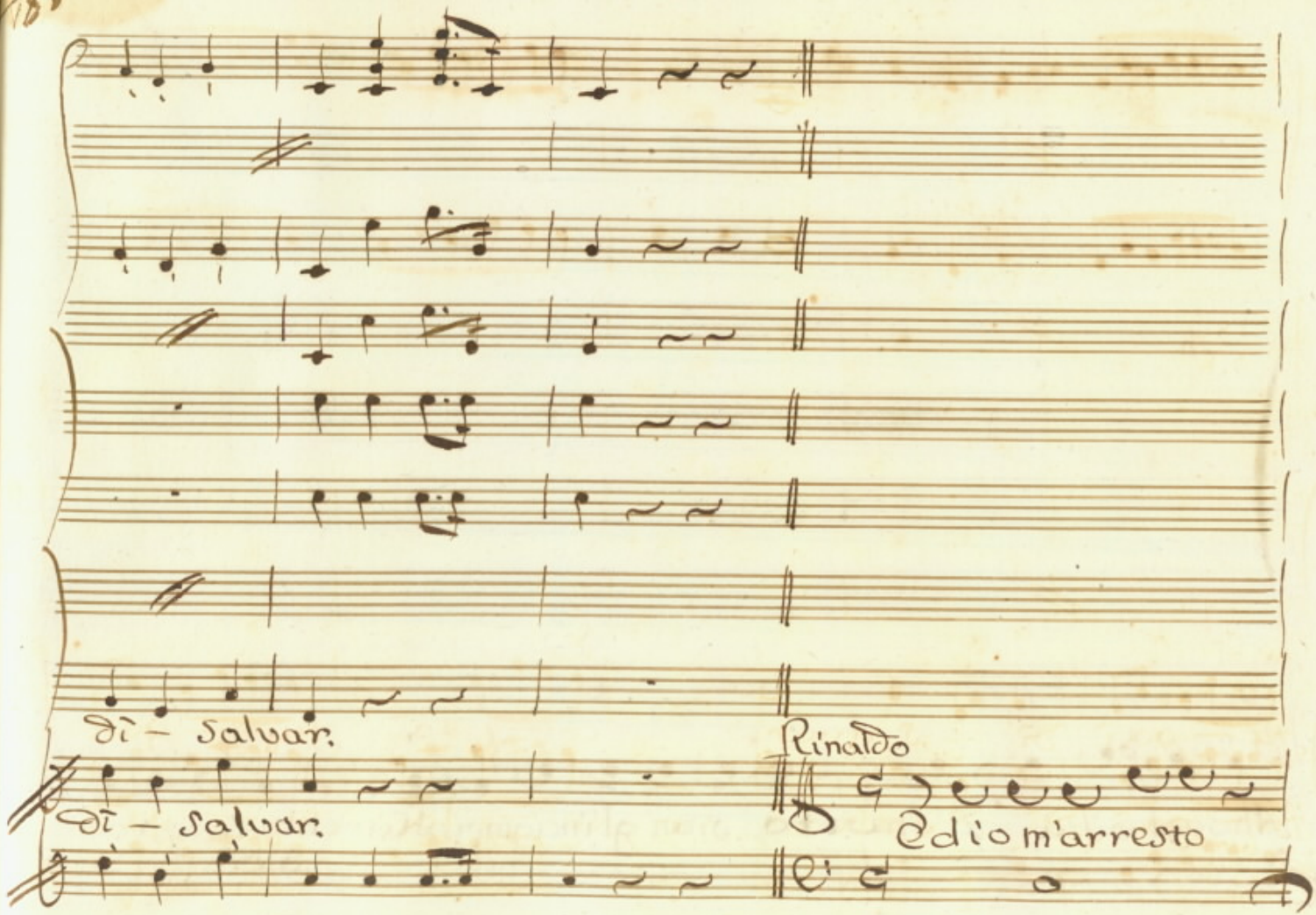
Scon-sigliato ah fuggi ah parti

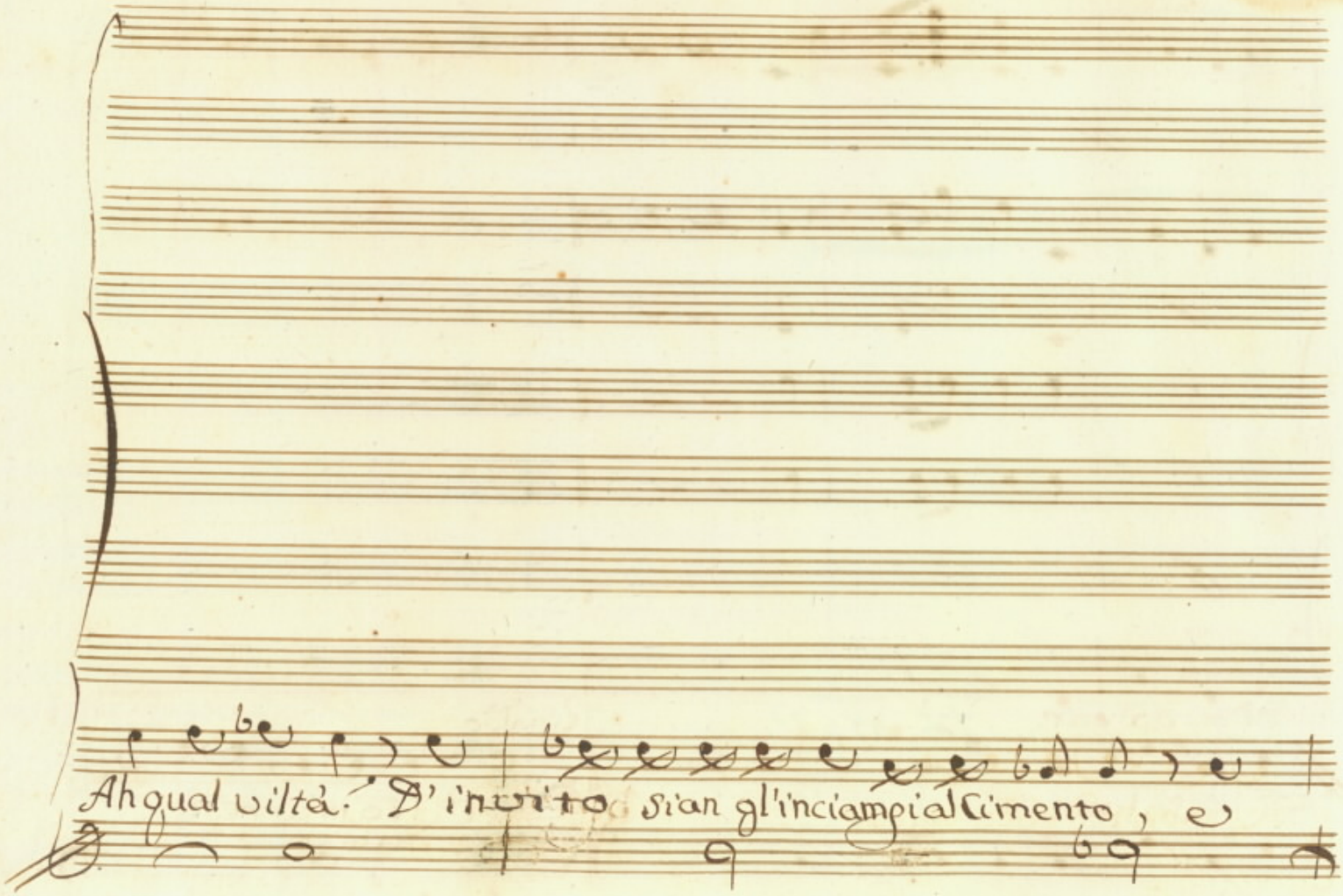


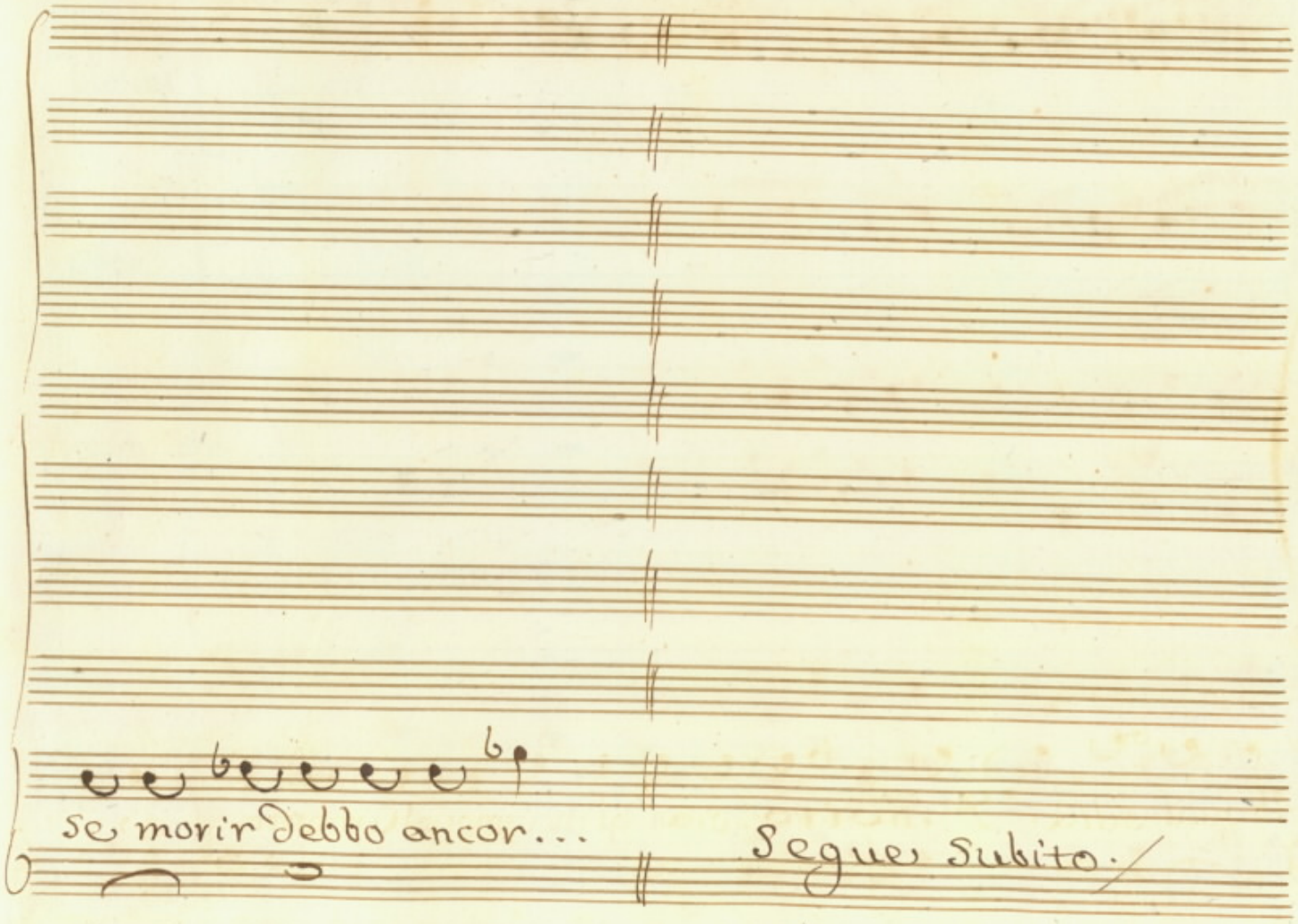

fa
Che non resta a giorni tuoi Scampo alcun
Che non resta a giorni tuoi Scampo alcun

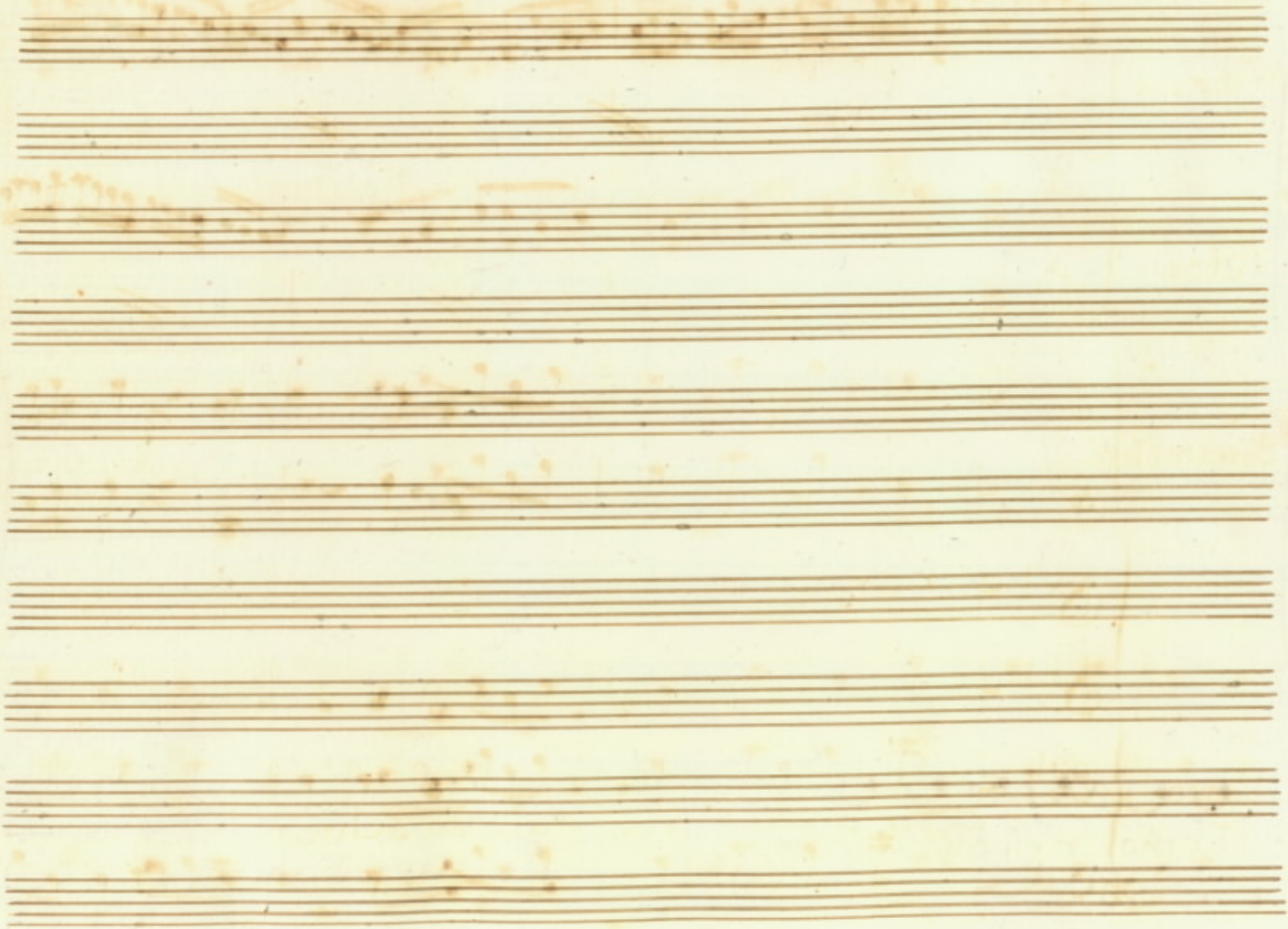

Se tu non vuoi Se tu non vuoi col-la
Se tu non vuoi Se tu non vuoi col-la


fu — ga ì di — ṣalvar col — la fu — ga ì
fu — ga ì di — ṣalvar col — la fu — ga ì


di – salvar.
di – salvar.
Rinaldo
Ed io m'arresto


Ah qual viltà! D'invito sian gl'inciampi al cimento,


se morir debbo ancor...
Segue Subito.



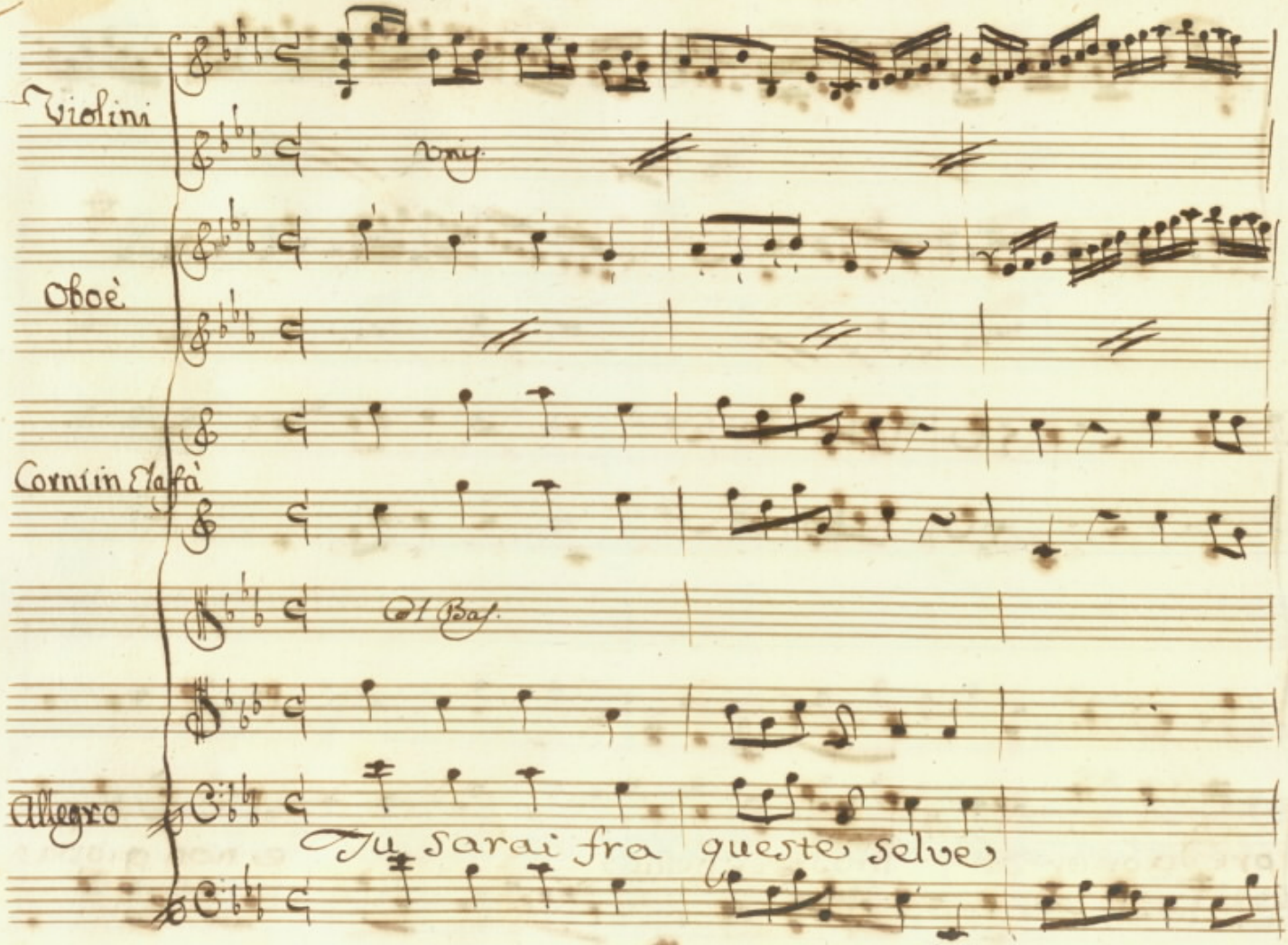
Violini

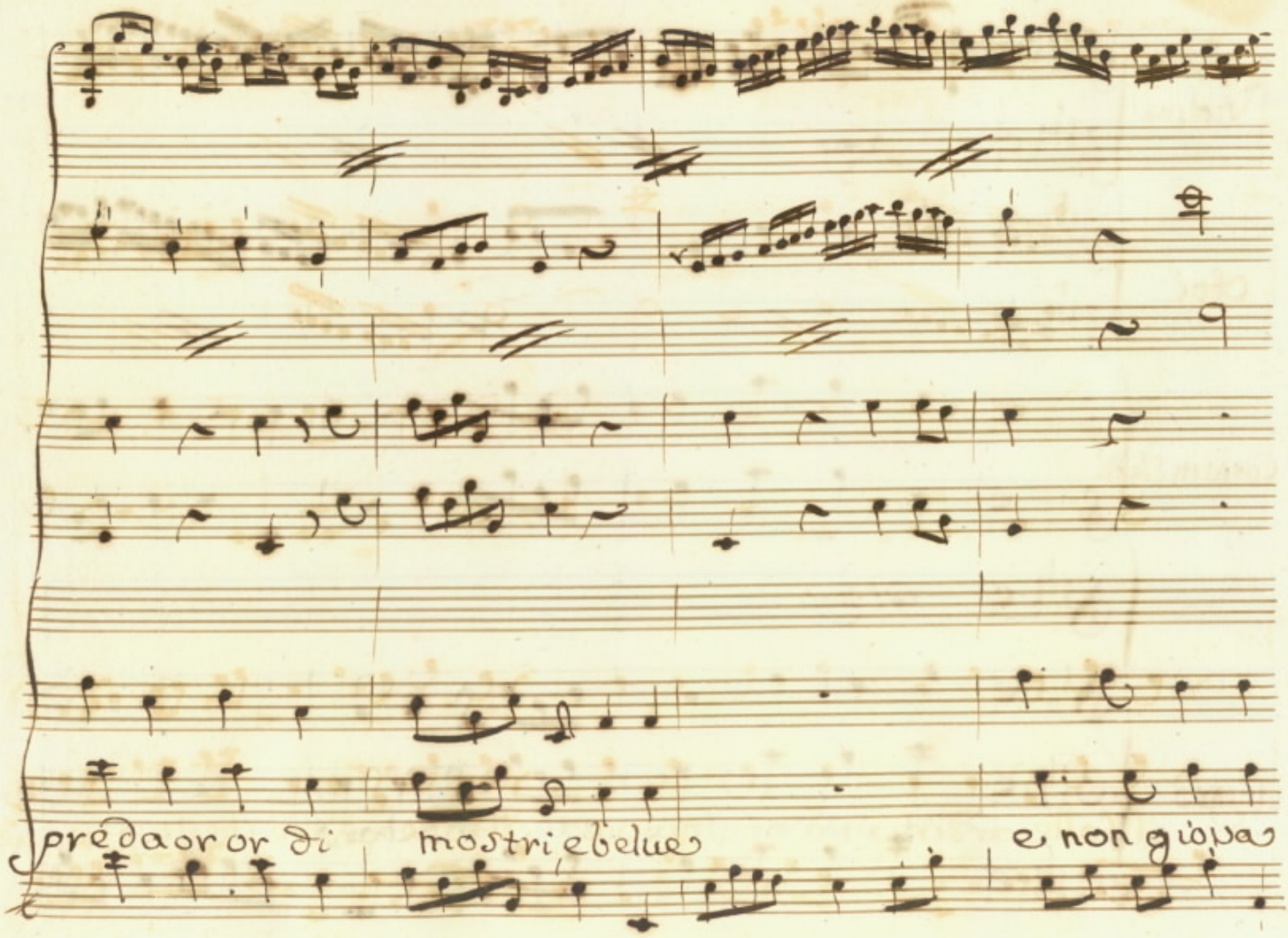
Oboè

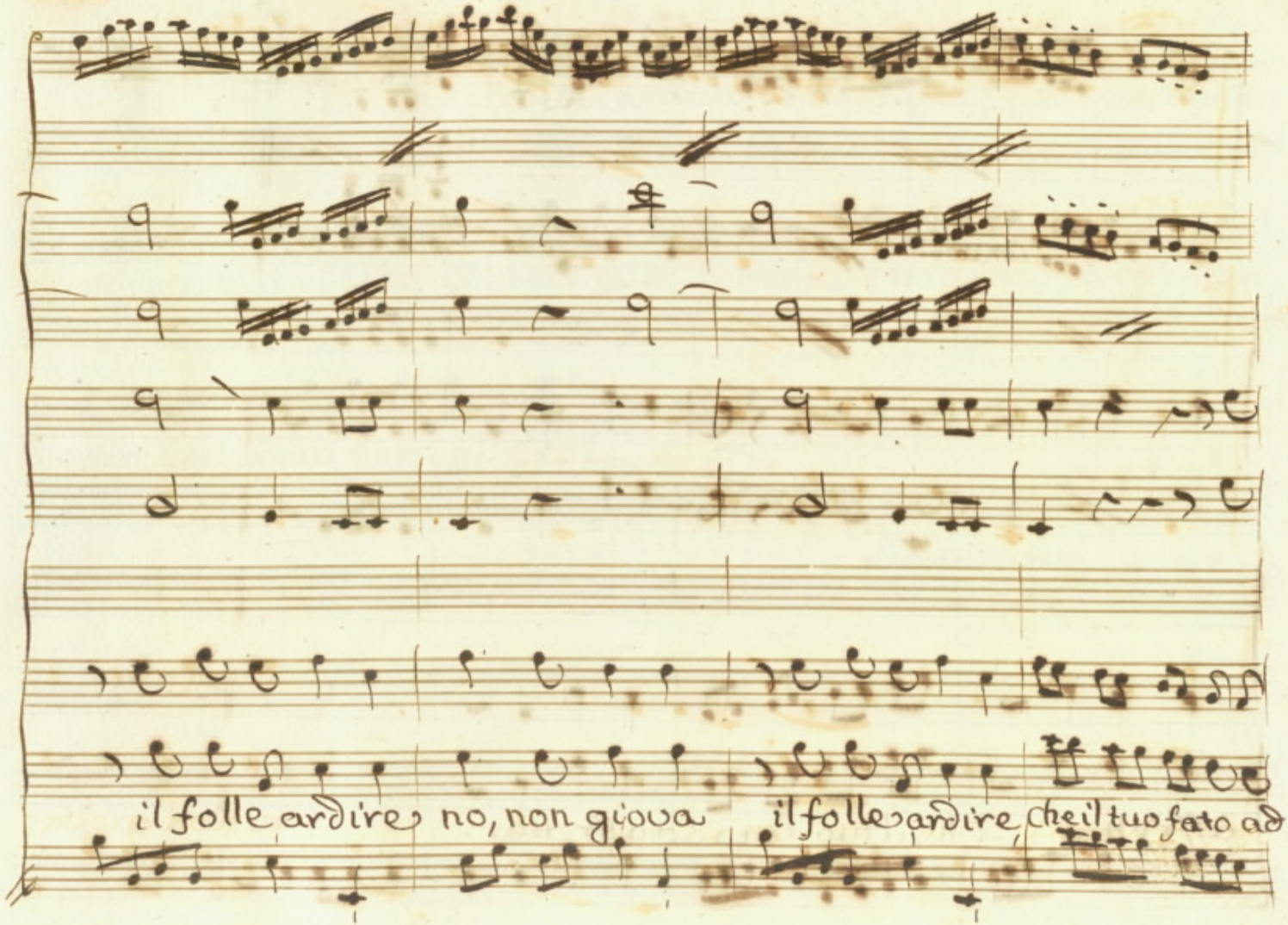
Corni in Elafà

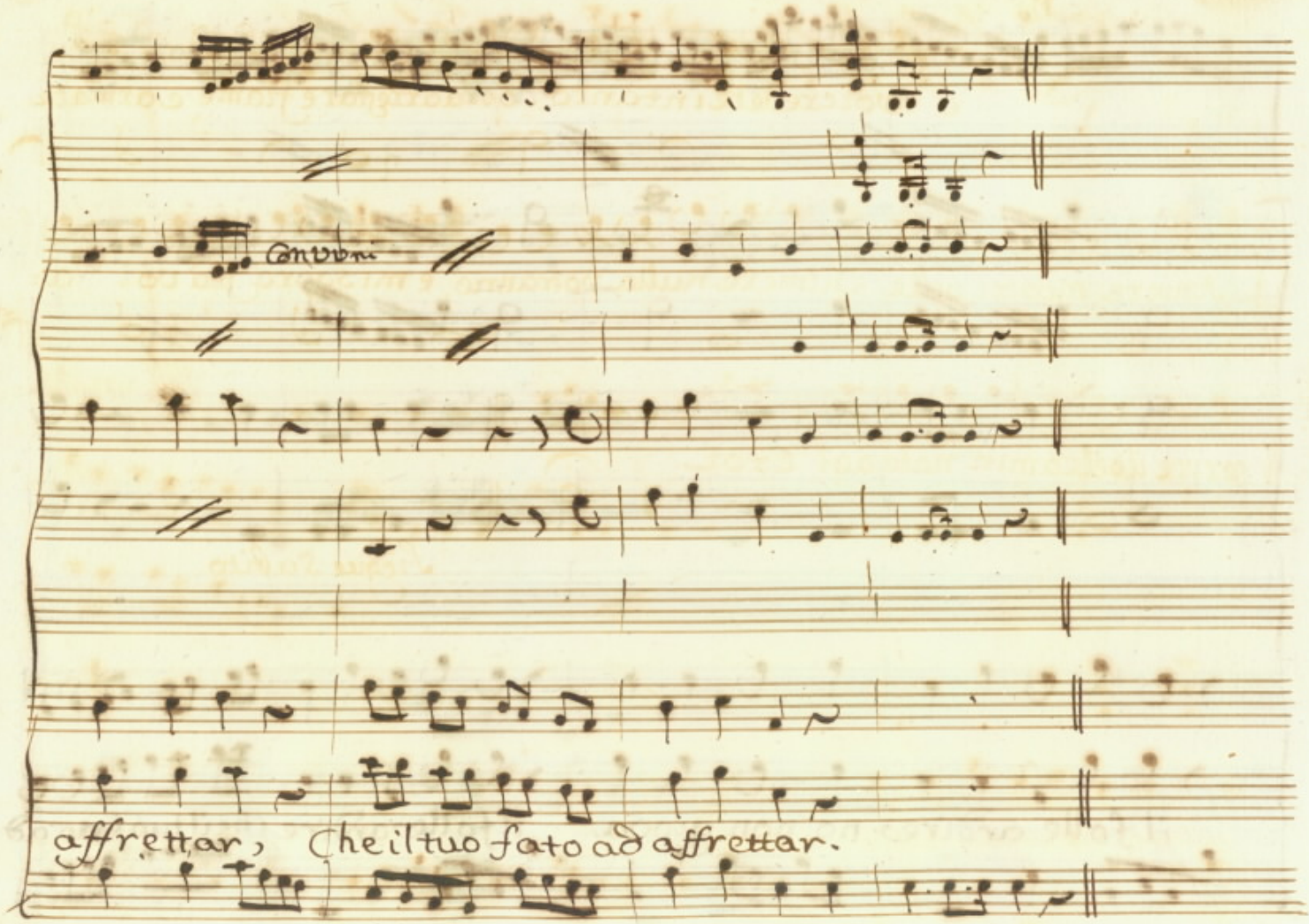
Allegro

Tu sarai fra queste selve

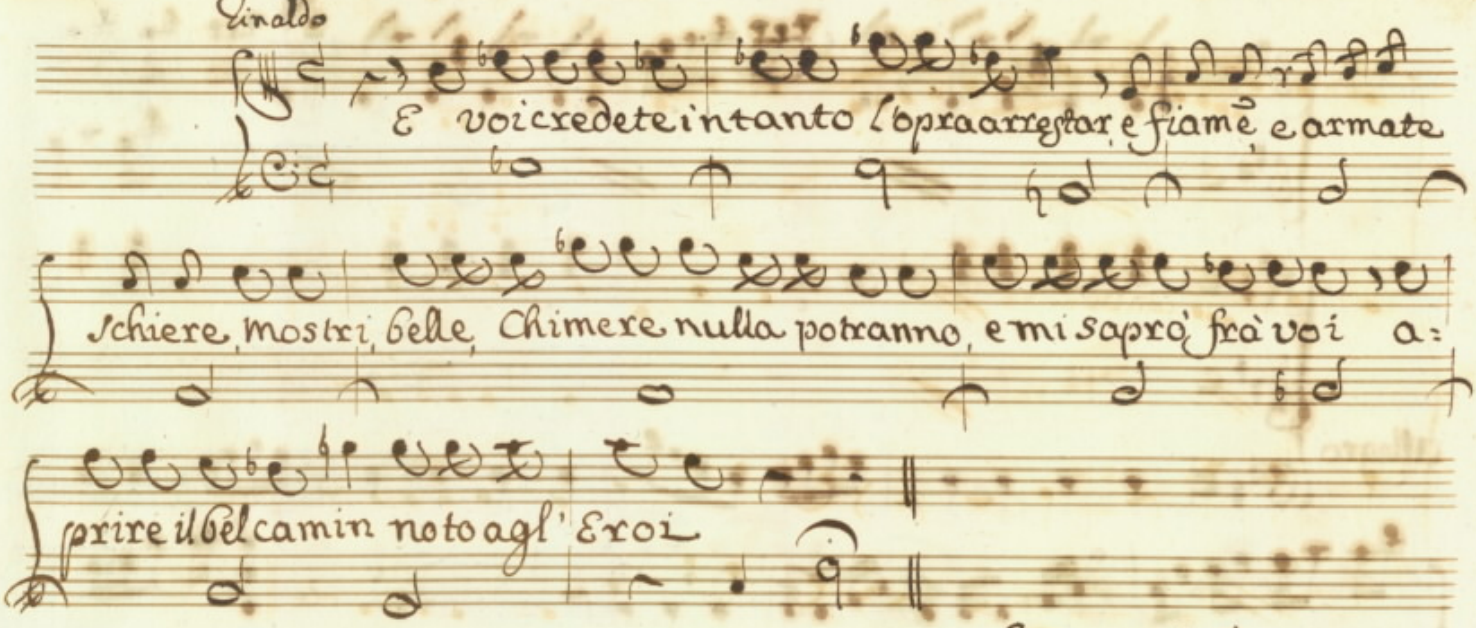



preda or or di
mostri ebelue
e non giova

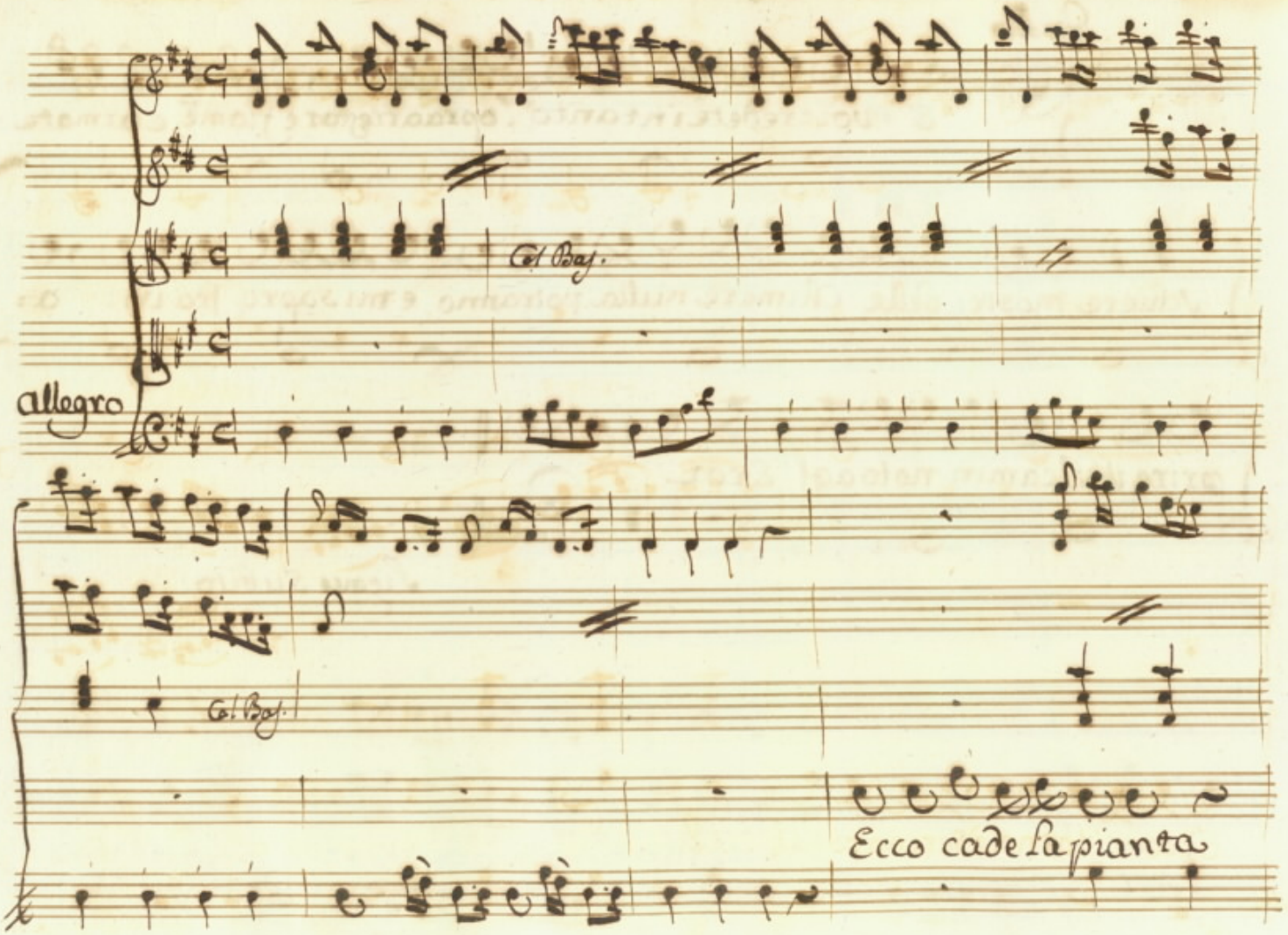

il folle ardire no, non giova il folle ardire, che il tuo fato ad

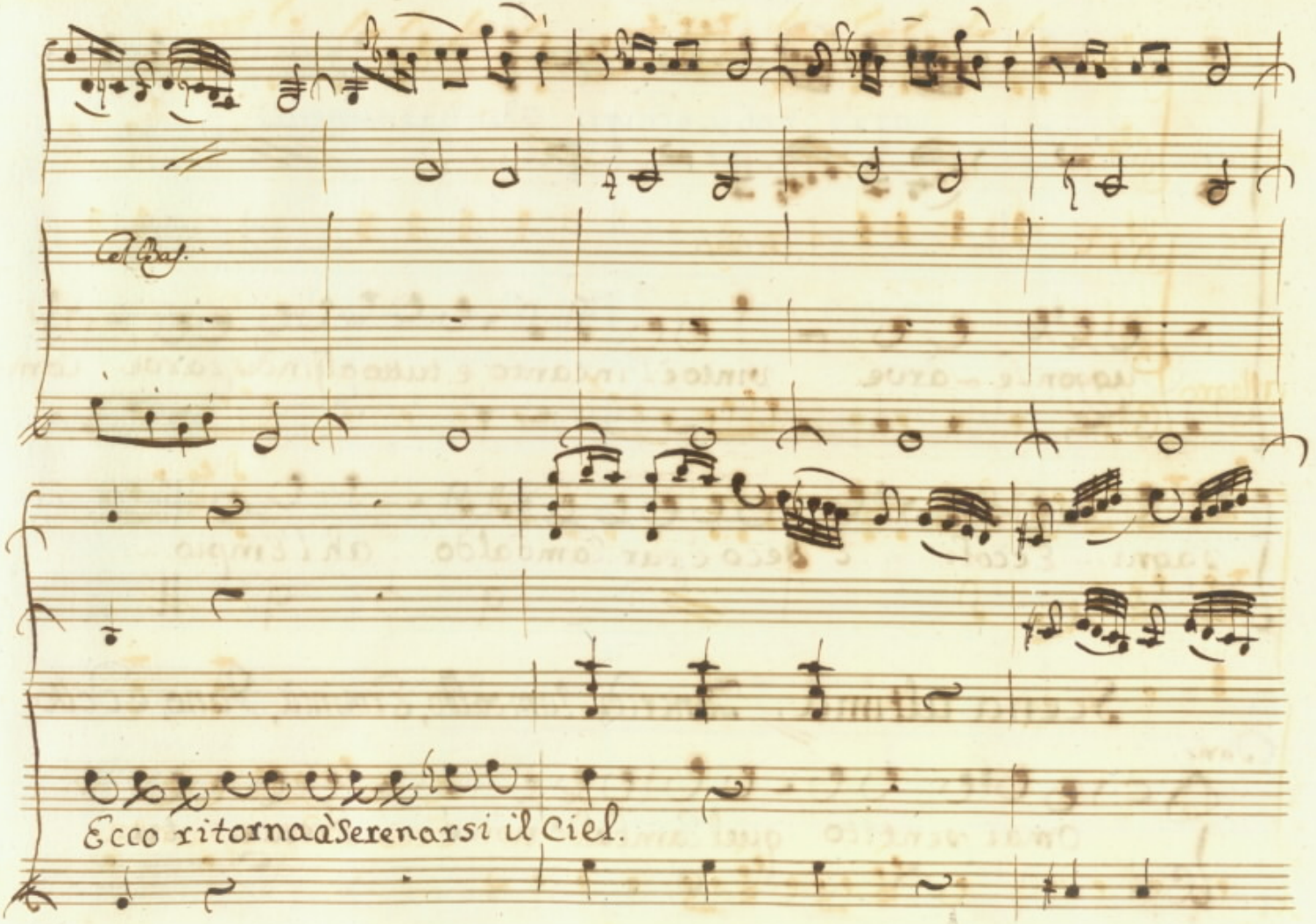

affrettar, Che il tuo fato ad affrettar.

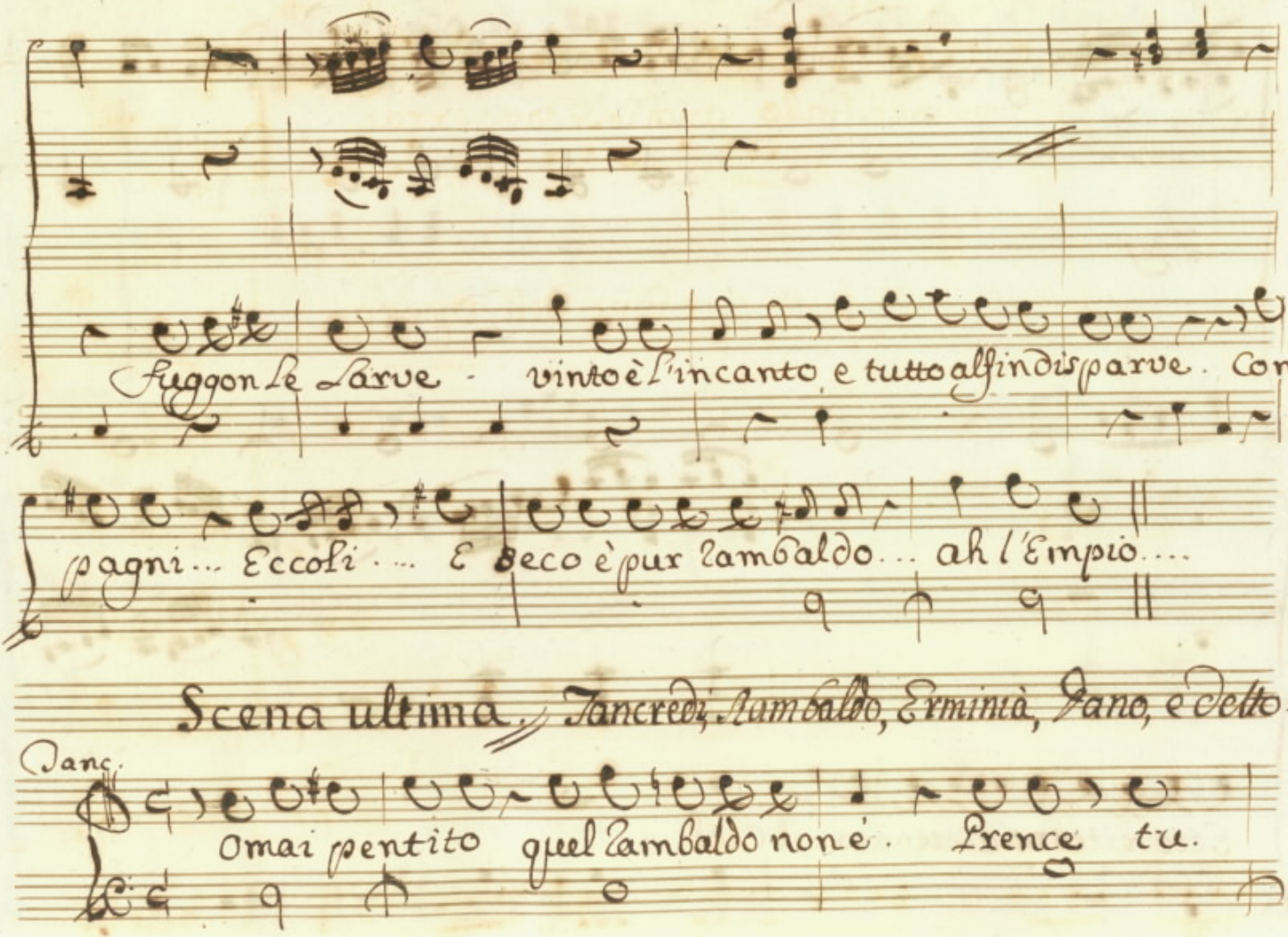
Rinaldo



Siegue Subito.


allegro
Col Basso
Col Basso
Ecco cade la pianta


Col Bas.
Ecco ritorna à Serenarsi il Ciel.



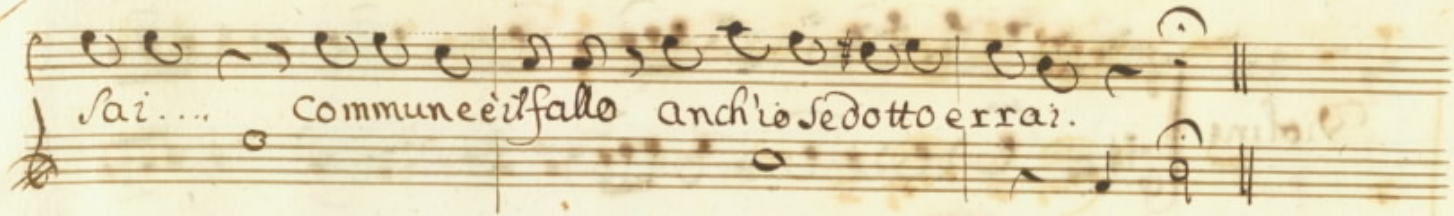
Fuggon le Larve - vinto è l'incanto, e tutto alfin disparve. Com:

pagni... Eccoli ... E seco è pur Rambaldo... ah l'Empio....

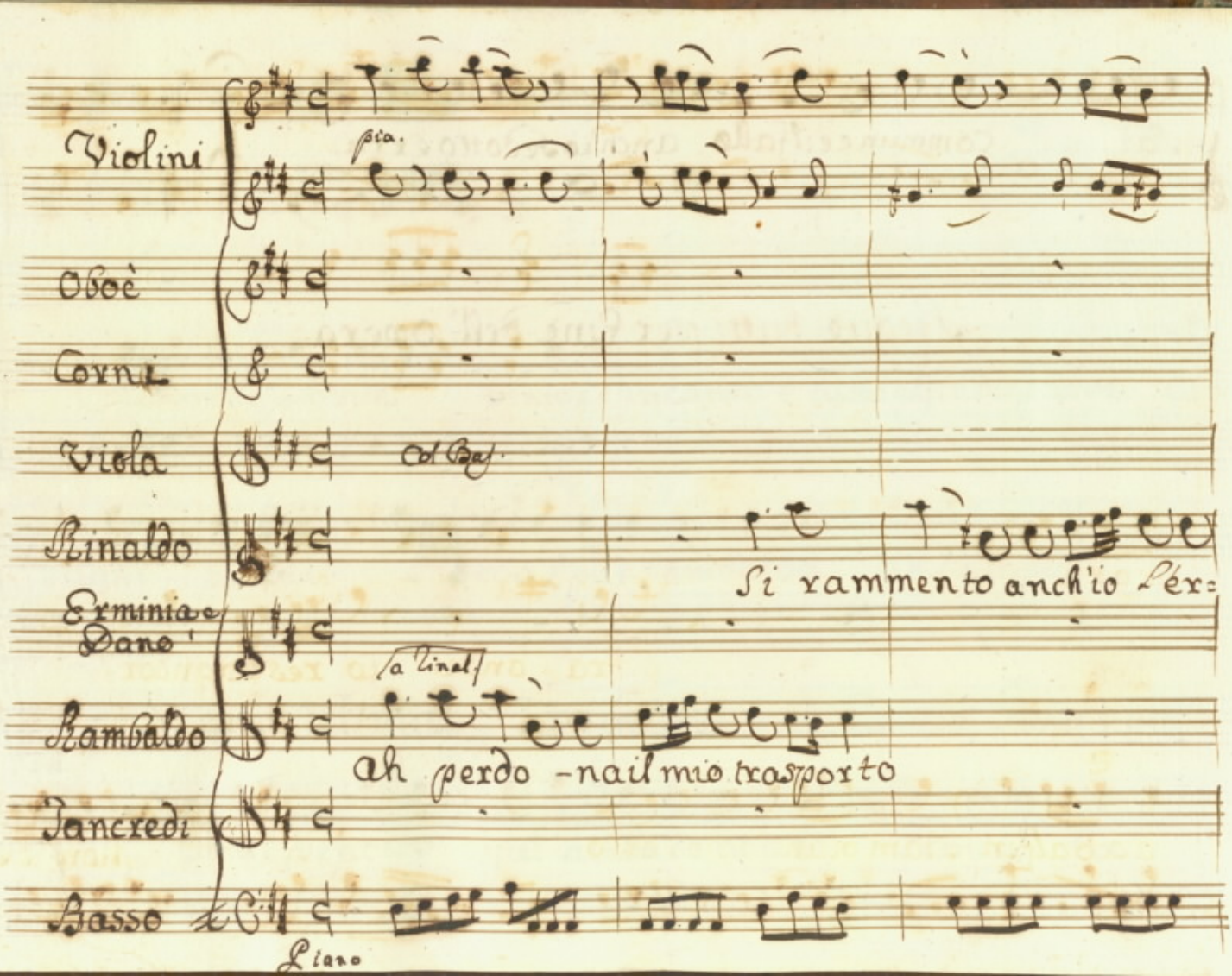
Scena ultima. Tancredi, Rambaldo, Erminia, Dano, e detto.

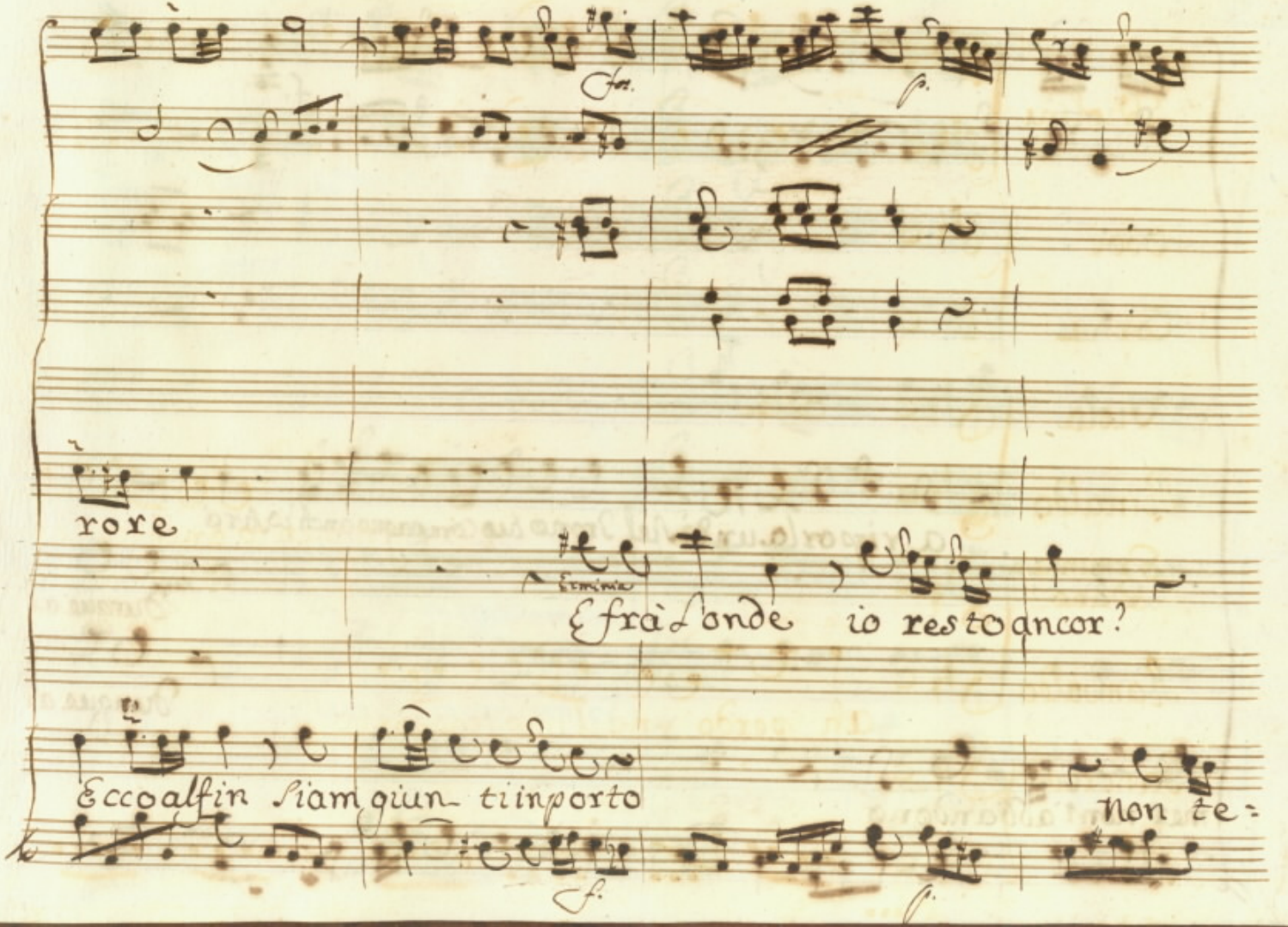
Tanc.

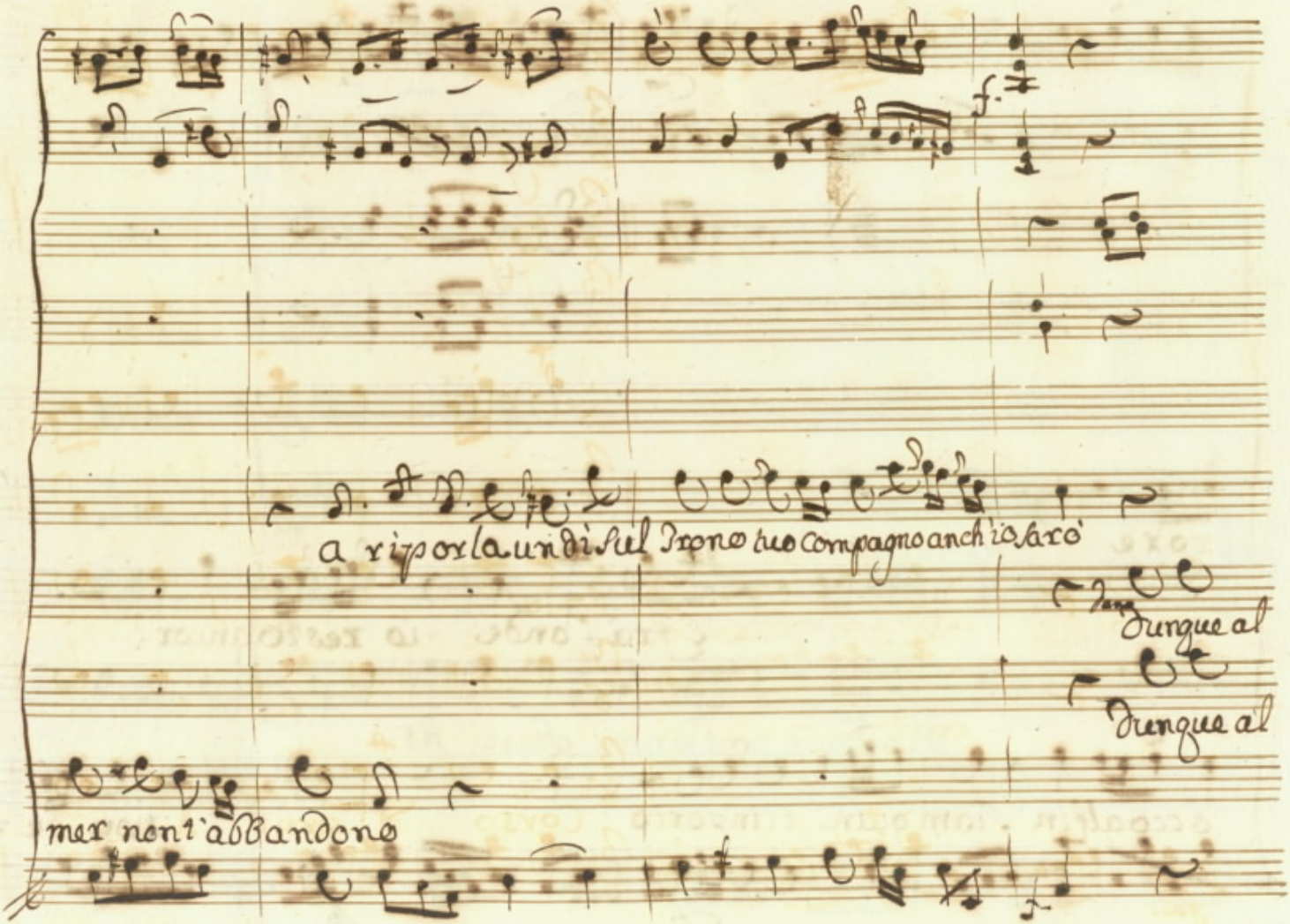
Omai pentito quel Rambaldo non è. Prence tu.



Siegue tutti per fine dell' opera.


Violini
Oboè
Corni
Viola
Rinaldo
Erminia e Dano
Rambaldo
Tancredi
Basso
Si rammento anch'io l'ér=
ah perdo - nail mio trasporto


rore
E fra l'onde io resto ancor?
Eccoalfin siam giun- ti in porto
non te-

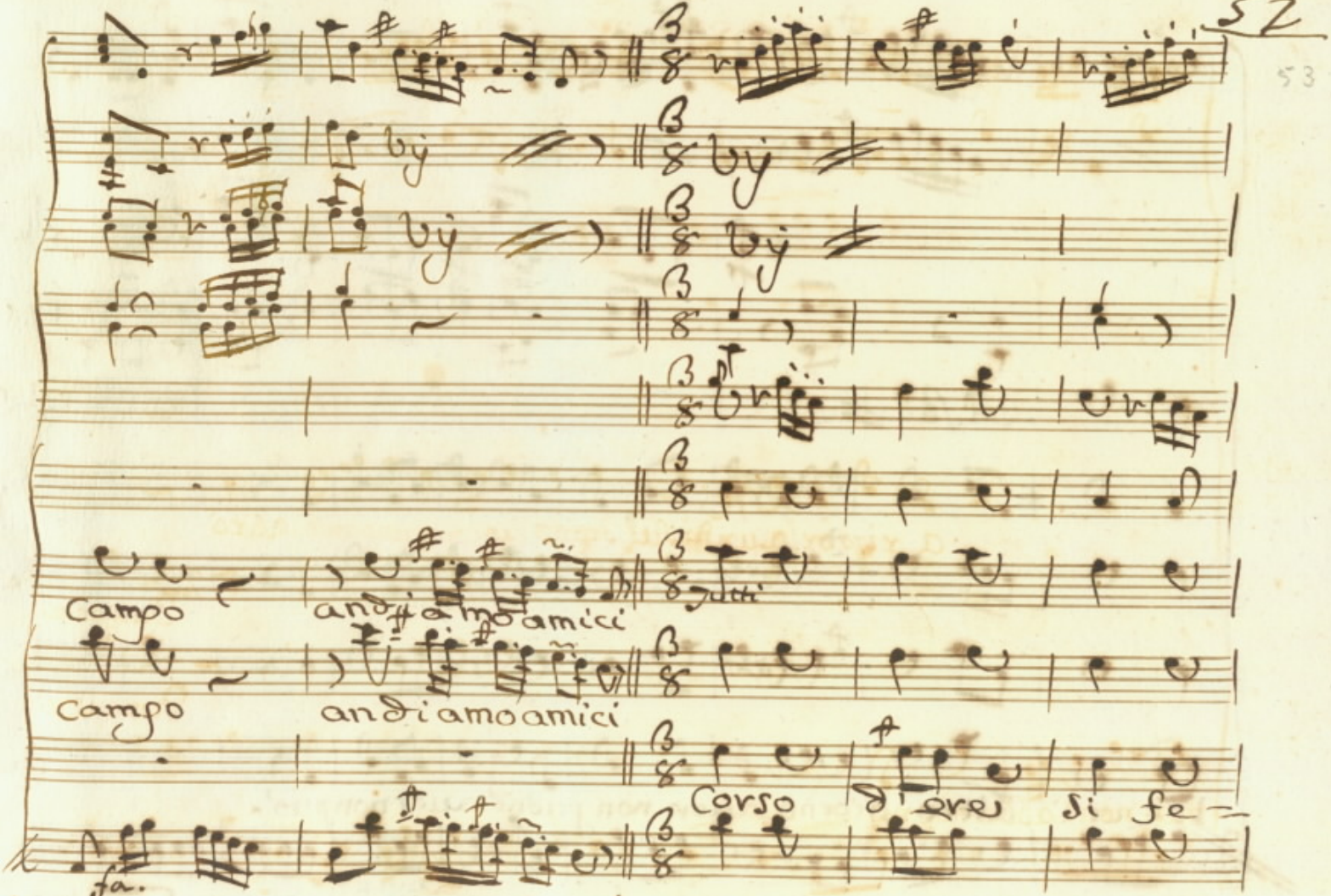

a ripor la un di sul Trono tuo compagno anch'io sarò
Dunque al
Dunque al
mer non t'abbandono

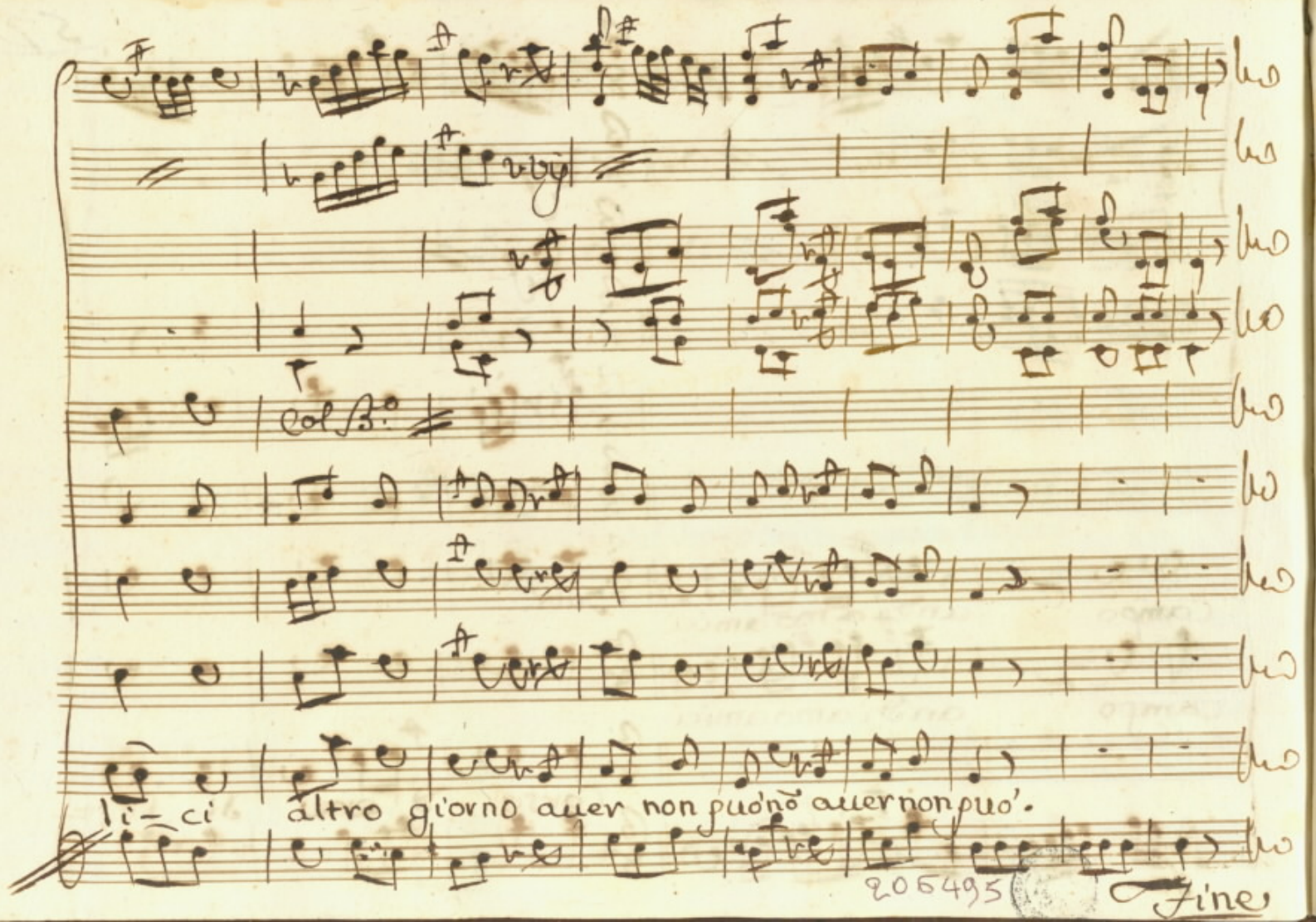
Campo andiamo amici

Campo andiamo amici

Corso d'ere si fe-

fa.





Col B.o

li-ci altro giorno auer non puo' nõ auer non puo'.

Fine

205495

206495

33-6-35

1.